

Giulia de Savorgnani
Marinella Vannini

Chiaro! B1

Nuova edizione

Der Italienischkurs

Lehrerhandbuch –
Guida per l'insegnante

Hueber Verlag

Chiaro! B1 Nuova edizione
Guida per l'insegnante von Giulia de Savorgnani und Marinella Vannini
(Bearbeitung für die neue Ausgabe)

Der Verlag weist ausdrücklich darauf hin, dass im Text enthaltene externe Links vom Verlag nur bis zum Zeitpunkt der Buchveröffentlichung eingesehen werden konnten. Auf spätere Veränderungen hat der Verlag keinerlei Einfluss. Eine Haftung des Verlags ist daher ausgeschlossen.

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags.

Eingetragene Warenzeichen oder Marken sind Eigentum des jeweiligen Zeichen- bzw. Markeninhabers, auch dann, wenn diese nicht gekennzeichnet sind. Es ist jedoch zu beachten, dass weder das Vorhandensein noch das Fehlen derartiger Kennzeichnungen die Rechtslage hinsichtlich dieser gewerblichen Schutzrechte berührt.

Kostenloser Download

© 2021 Hueber Verlag GmbH & Co. KG, München, Deutschland
Redaktion: Anna Colella, Hueber Verlag, München
Layout und Satz: Sieveking · Agentur für Kommunikation, München

530_25568_001_01

Indice

Introduzione	
La guida didattica	4
Le coordinate del manuale	4
La filosofia di <i>Chiaro!</i>	5
La struttura del volume	19
La struttura delle unità – in sintesi	19
La struttura delle unità – nei dettagli	20
Ancora più chiaro	26
L'eserciziario	26
Ascolti	28
Prima di andare in classe	28
Lezione 1	30
Lezione 2	37
Lezione 3	45
Lezione 4	52
Ancora più chiaro 1	59
Lezione 5	60
Lezione 6	67
Lezione 7	76
Ancora più chiaro 2	84
Lezione 8	85
Lezione 9	96
Lezione 10	105
Ancora più chiaro 3	115
Strategie di apprendimento/comunicazione	116
Schede fotocopiable	124

Introduzione

LA GUIDA DIDATTICA

Questa guida didattica vi accompagnerà nell'insegnamento dell'italiano con **Chiaro! B1 Nuova edizione** spiegandovi dettagliatamente come lavorare in classe e suggerendovi accorgimenti atti a migliorare la dinamica di gruppo e a promuovere la motivazione degli allievi. Qui di seguito troverete dunque

- un'introduzione alla metodologia del manuale
- indicazioni metodologiche per ogni attività (concetto didattico, obiettivo e procedimento)
- la trascrizione degli input orali
- le soluzioni degli esercizi del manuale
- informazioni di carattere socioculturale e geografico utili nel corso delle singole unità
- suggerimenti per attività supplementari e procedimenti alternativi
- attività facoltative (Strategie di apprendimento/comunicazione)
- schede fotocopiable

Sul nostro sito Internet (www.hueber.de/chiaro-nuova-edizione) troverete inoltre dei materiali che integrano e ampliano le proposte contenute nella guida e che potrete scaricare gratuitamente.

Il sito presenta anche una rubrica dedicata ai discenti dove i vostri allievi potranno svolgere online esercizi utili per ripetere e approfondire quanto imparato in classe.

Materiali supplementari:

- Sprachtrainer mit Audios online
- Conosciamo l'Italia
- Videocorso (livelli A1 e A2)
- Hören wie in Italien

Con questo pacchetto di proposte e strumenti il team di **Chiaro! Nuova edizione** spera di fornirvi un valido aiuto e vi augura buon lavoro.

LE COORDINATE DEL MANUALE

Chiaro! Nuova edizione è un corso in 3 volumi ideato principalmente per adulti che imparano l'italiano presso la Volkshochschule, Istituti di Cultura, scuole di lingua o istituzioni analoghe. La concezione e la veste grafica lo rendono tuttavia adatto anche a un pubblico più giovane, come quello delle scuole superiori.

Chiaro! Nuova edizione si rivolge a discenti senza conoscenze pregresse che vogliano raggiungere i livelli di competenza A1, A2, B1 del Quadro comune europeo: ogni volume è dedicato a un livello.

Chiaro! B1 Nuova edizione conduce dunque al livello B1 ed è composto da

- ▶ un manuale per le lezioni da svolgere in classe
- ▶ un eserciziario integrato nel manuale
- ▶ gli ascolti del manuale e dell'eserciziario, disponibili gratuitamente sul nostro sito come MP3 o scaricabili con l'app AR per Smartphone e Tablet (l'applicazione permette di ascoltare gli audio "fotografando" la pagina del manuale contenente la traccia interessata)
- ▶ la presente guida didattica scaricabile gratuitamente dal nostro sito

Chiaro! B1 Nuova edizione offre materiale didattico per tre semestri di 15 settimane con una frequenza di 90 minuti settimanali. Il corso è però abbastanza flessibile da consentire adattamenti in base alle esigenze delle diverse istituzioni e al profilo degli utenti.

LA FILOSOFIA DI CHIARO!

► **Chiaro! Nuova edizione e il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue**

Chiaro! Nuova edizione persegue gli obiettivi didattici previsti dal Quadro comune europeo per i livelli di competenza **A1, A2, B1**. Ogni volume è dedicato ad un livello.

Che cos'è il Quadro comune europeo di riferimento?

È un documento elaborato dal Consiglio d'Europa con l'obiettivo di

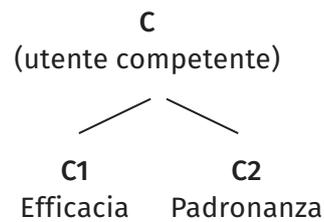
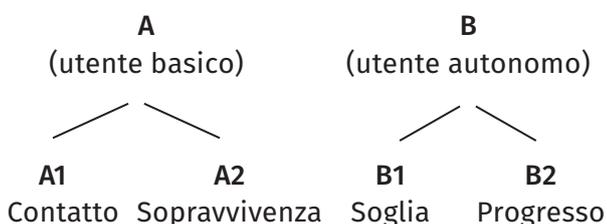
- agevolare la comparabilità della formazione linguistica nei Paesi europei
- agevolare il reciproco riconoscimento delle certificazioni linguistiche nell'ambito dell'UE
- fornire una base comune per l'elaborazione di programmi, linee guida curriculari, esami, libri di testo ecc.

Come si raggiungono questi obiettivi?

- Il Quadro di riferimento descrive le conoscenze e le competenze che i discenti devono acquisire per poter comunicare nelle lingue europee.
- Esso fornisce descrittori che definiscono i diversi livelli di competenza e consentono di valutare i progressi nel processo d'apprendimento.

Quali sono i livelli di competenza previsti dal Quadro comune di riferimento?

Il Quadro di riferimento prevede tre macro-livelli di competenza, ognuno dei quali è a sua volta suddiviso in due sottolivelli:



Chiaro! Nuova edizione conduce quindi il discente dal contatto iniziale con la lingua a una prima autonomia d'uso.

Come viene 'misurato' il livello di competenza del discente?

Il Quadro di riferimento contiene scale per la valutazione delle competenze acquisite dal discente a conclusione di ogni livello. Ecco per esempio la scala globale per il livello B1:

B1 È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc.

Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse.

È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

(da: Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, La Nuova Italia – Oxford, 2002)

► **Chiaro! Nuova edizione e il Portfolio europeo delle lingue**

Chiaro! Nuova edizione si ispira, in tutta la sua concezione, anche al Portfolio europeo delle lingue.

Che cos'è il Portfolio europeo delle lingue (PEL)?

- Il PEL è uno strumento ideato dal Consiglio d'Europa sulla base del Quadro comune di riferimento.

- Consiste in una serie di documenti personali (*Passaporto linguistico, Biografia linguistica, Dossier*) che consentono al discente di raccogliere tutte le informazioni relative al suo apprendimento delle lingue straniere e alle sue esperienze interculturali.
- Ha lo scopo di
 - sostenere e promuovere l'apprendimento linguistico in un'ottica di progressiva autonomia del discente.
 - documentare le competenze linguistiche in modo trasparente e dunque comparabile a livello europeo.
 - promuovere il plurilinguismo, la pluriculturalità e la mobilità delle persone nell'UE.
- Descrive gli strumenti linguistici necessari per realizzare in italiano gli atti comunicativi previsti dal Quadro per i livelli A1, A2, B1 e B2: funzioni, strutture morfosintattiche, elementi lessicali.
- Descrive le conoscenze socioculturali da acquisire per sviluppare la competenza socio-linguistica e la competenza interculturale in riferimento alla cultura italiana.
- Propone per ogni livello un inventario di generi testuali orali e scritti in riferimento alla lingua italiana (per la ricezione, la produzione e l'interazione).

► **L'approccio didattico di *Chiaro!* alla luce del Quadro comune, del PEL e del Profilo**

In quali parti di *Chiaro!* Nuova edizione si ritrovano i principi del PEL?

- Nell'ultima pagina di ogni lezione dell'esercizio, in una sezione specificamente dedicata al Portfolio, con test di autovalutazione basati sui criteri del Quadro comune (rubrica intitolata *ORA SONO CAPACE DI...* poiché il principio-guida del Quadro e del PEL è quello del "can do") e con il *Dossier*.
- In attività riservate alle strategie di apprendimento e di comunicazione offerte come compiti supplementari facoltativi e presenti in questa guida in un'apposita sezione.
- Nella pagina *IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO* presente in ogni lezione e specificamente dedicata allo sviluppo della competenza interculturale.

► ***Chiaro!* Nuova edizione e il Profilo della lingua italiana**

La terza colonna sulla quale poggiano le fondamenta di *Chiaro!* Nuova edizione è il Profilo della lingua italiana.

Che cos'è il Profilo della lingua italiana?

- Il Profilo è un ulteriore strumento progettato dal Consiglio d'Europa sulla base del Quadro comune di riferimento.
- Ha lo scopo di favorire l'applicabilità del Quadro nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e come lingua straniera.

In armonia con le linee guida del Quadro comune, *Chiaro! B1 Nuova edizione* si propone di condurre il discente a una conoscenza dell'italiano corrispondente al livello soglia, traguardo importante perché dà accesso all'autonomia linguistica. Le funzioni comunicative introdotte in ogni unità sono perciò quelle indicate dal Quadro per il terzo sottolivello (Threshold), mentre gli elementi lessicali e morfosintattici sono quelli di cui una persona ha bisogno per realizzare appunto tali atti linguistici (di volta in volta esplicitati nella pagina di apertura dell'unità). A questo livello il discente impara non soltanto ad instaurare, ma anche a mantenere l'interazione con il parlante nativo al fine di ottenere ciò che desidera in situazioni di vario tipo e sa perciò affrontare in modo autonomo e flessibile i problemi legati alla vita quotidiana. Superato dunque lo stadio della mera sopravvivenza, egli comincia a muoversi con una certa naturalezza nella lingua straniera e a rivelare alcuni aspetti della sua personalità manifestando per esempio emozioni e sentimenti (vedi p. es. lez. 2, 4). Il Profilo della lingua italiana descrive infatti il livello B1 come fase di passaggio dalle competenze strettamente legate a situazioni concrete, tipiche dei livelli A, alla capacità di esprimere concetti astratti che caratterizza i livelli superiori: in questa fase il discente comincia a comunicare punti di vista soggettivi, esprimendo in modo semplice giudizi e opinioni su temi legati all'esperienza come la famiglia, i mezzi di comunicazione, il lavoro, l'ambiente. Egli sarà perciò in grado di cavarsela anche in situazioni

che prevedano valutazioni e commenti personali o trattative – p. es. fare un reclamo (lez. 2), scegliere servizi di cui usufruire (lez. 5), organizzare una serata con film italiani (lez. 8) – e acquisirà la capacità di esprimere sogni, speranze, esigenze, ambizioni (p. es. lez. 6, 7). Il repertorio linguistico a sua disposizione comincia così ad estendersi a usi metaforici e locuzioni idiomatiche, ciò che in **Chiaro! B1 Nuova edizione** si sviluppa non solo tramite gli input e le attività proposti nelle lezioni, ma anche grazie alla nuova rubrica *Proverbi e modi di dire* inserita nell'eserciziario. L'autonomia del discente si manifesta altresì in una maggiore capacità di riflessione e discussione sulla lingua. A partire da questo livello, il discente comincia inoltre a padroneggiare funzioni linguistiche di tipo regolativo che gli consentono di orientarsi nelle norme sociali tipiche di un Paese, come divieti, permessi e regole varie (lez. 7, 10). A una maggiore autonomia e sensibilità linguistica corrispondono, dunque, in ambito interculturale, una più profonda consapevolezza e una più matura competenza che si manifestano nel saper scegliere il registro e i temi di conversazione adeguati al contesto e all'interlocutore, per esempio rivolgendosi a una persona con l'appellativo/l'allocutivo adatto (lez. 1) o aggirando gli argomentazioni tabù (lez. 4).

Il passaggio dal livello di sopravvivenza al livello soglia avviene in **Chiaro! Nuova edizione** con una progressione volutamente 'dolce' in tutti i settori. Ciò non toglie, però, che la lingua e la cultura vengano presentate in forme e contesti assolutamente autentici.

L'incontro con l'italiano sulle pagine di **Chiaro! Nuova edizione** avviene quindi a tutto campo: pur se a un livello elementare, si cura infatti lo sviluppo di tutte e quattro le abilità linguistiche fondamentali (ascoltare, leggere, parlare e scrivere), accompagnato dall'apprendimento delle strutture morfosintattiche. Si dedica inoltre particolare e sistematica attenzione ad una quinta abilità: la capacità di imparare (*savoir-apprendre*). Testi ed esercizi mirati promuovono infine lo sviluppo della competenza interculturale.

Facendo propria la filosofia del Quadro comune, **Chiaro! Nuova edizione** adotta un **approccio didattico orientato all'azione** privilegiando compiti che

richiedano l'interazione e la collaborazione fra i discenti, come si vedrà analizzando gli elementi chiave.

In linea con la visione del discente come attore sociale, **Chiaro! Nuova edizione** dedica una particolare attenzione all'**abilità di mediazione**, intesa come capacità di mettere in atto una comunicazione che consenta un confronto costruttivo fra parlanti appartenenti a sistemi linguistici diversi, che costituisca cioè, a tutti gli effetti, un reale passaggio fra le diverse culture.

Lo sviluppo di questa abilità ha assunto un ruolo fondamentale nell'aggiornamento del Quadro comune di riferimento (Companion 2018): l'apprendente, quale attore sociale, non si limita a veicolare contenuti, bensì fa da ponte per costruire significati, all'interno di una stessa lingua o tra una lingua e l'altra.

In questi casi la comunicazione viene pertanto focalizzata su altri aspetti, oltre quelli puramente linguistici: creare le condizioni per comunicare (o apprendere), incoraggiare a comunicare, collaborare per costruire significati, comunicare informazioni in modo adeguato.

I parlanti plurilingue agiscono abitualmente da mediatori linguistici e culturali (nell'ambito della stessa lingua o passando da una lingua all'altra). In tali situazioni sono richieste infatti non solo competenze linguistiche, ma anche competenze sociali e culturali.

Ecco quindi alcuni aspetti fondamentali delle attività di mediazione: considerare il contesto in cui si agisce (sociale, pedagogico, professionale ecc.), focalizzarsi sui bisogni e sugli interessi del destinatario / dell'interlocutore, possedere / sviluppare competenze sociali e (pluri)culturali. Nel QCER le scale per la mediazione sono suddivise in tre grandi gruppi: mediare un testo (processare un testo, tradurre un testo, prendere appunti, ecc.), mediare concetti (collaborare in un gruppo, gestire un gruppo, ecc.) e mediare la comunicazione (agire da intermediari, facilitare la comunicazione, ecc.).

A tal fine, e nell'ottica dell'approccio orientato all'azione, **Chiaro! Nuova edizione** prevede, per i discenti, compiti di mediazione da svolgere in coppia o in gruppo lavorando insieme per raggiungere un obiettivo comune (come l'iscrizione

a corsi di interesse culturale del punto 5 della lezione 1, o l'organizzazione di una "vacanza esperienziale" del punto 12 della lezione 2, o anche la scelta di una meta antistress del punto 2 della lezione 5, le proposte di "adozione" dell'Italia dei punti 4 e 11 della lezione 7, la biblioteca della classe del punto 14 della lezione 8 e molti altri), occasione preziosa per mettersi alla prova nella produzione linguistica e momenti di riflessione sulla cultura della lingua bersaglio.

Gli input orali

La tipologia degli input orali è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune per il livello B1. Essi sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o formale), telefonate e interviste. Sono stati registrati da persone di madrelingua alle quali è stato chiesto di parlare con un ritmo e una velocità normali. Poiché gli speaker provengono da diverse regioni, il discente avrà modo di sentire accenti e cadenze di diverso tipo, abituandosi così fin dall'inizio alla varietà che caratterizza l'italiano parlato.

Nella maggior parte dei casi i dialoghi non sono stati trascritti nel libro o ne è stata riportata solo una parte con la quale gli studenti dovranno lavorare. Questa scelta nasce dal fatto che le attività di ascolto devono simulare la vita reale, 'immergendo' il discente in situazioni analoghe a quelle in cui si troverà quando andrà in Italia in modo che egli pian piano impari ad orientarsi e a cavarcela da solo. La trascrizione completa dei testi orali si trova nella presente Guida ad uso esclusivo dell'insegnante o in un PDF a parte scaricabile dal nostro sito (con i testi audio del manuale e dell'eserciziario). Si raccomanda possibilmente di non fornirla ai discenti. A quegli studenti che dovessero richiederla si risponderà che in classe non potranno leggere il testo esattamente come nella vita reale non possono vedere ciò che le persone dicono. La mancanza della trascrizione non è quindi una 'cattiveria', bensì un aiuto: finché si rimane legati alla parola scritta, infatti, non si può imparare a decodificare i suoni perché il cervello umano li elabora diversamente dai segni.

Lo sviluppo della comprensione auditiva richiede tempo, pazienza ed esercizio. **Chiaro! Nuova edizione** propone un approccio graduale a questa competenza accompagnato, nelle attività facoltative *Strategie di apprendimento/comunicazione*, da una riflessione sulle strategie che possono favorirne lo sviluppo. Si raccomanda di incitare i discenti ad esercitarsi autonomamente nelle attività di ascolto. Per vincere eventuali resistenze e prevenire la frustrazione, sarà comunque opportuno evidenziare l'efficacia di quest'attività e tranquillizzare gli studenti dicendo loro che

- lo scopo di quest'attività NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e secondo perché non è realistico: quando si assiste ad una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari;
- lo scopo di quest'attività è quello di abituare l'orecchio e la mente ai suoni dell'italiano: solo ascoltandoli spesso si potrà imparare a riconoscerli e a conferire loro un senso. Si tratta di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;
- per allenarsi bene è importantissimo non fidarsi esclusivamente dell'orecchio perché l'acustica può sempre ingannare, è indispensabile perciò mettere in gioco la propria esperienza di vita (domandandosi per esempio: di che situazione si tratta? Cosa si dice di solito in una situazione del genere?) e la propria fantasia;
- altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte come 'appiglio' a cui appoggiarsi per associare altre idee, come se si dovesse comporre un puzzle;
- nello svolgere quest'attività gli studenti non saranno mai soli perché sono previste fasi di interazione con i compagni: si scambieranno le informazioni, si aiuteranno a sciogliere i dubbi, potranno fare insieme delle supposizioni da verificare durante l'ascolto successivo.

Sugli input orali si basa una sequenza di attività che inizia con un esercizio di preascolto e si conclude con la riutilizzazione delle strutture introdotte.

La tipologia delle attività abbinata agli input orali è varia, in **Chiaro! B1 Nuova edizione** compare, fra l'altro, l'ascolto differenziato (p. es. lezione 9, punto 2b), che fa leva sul gap informativo per stimolare la curiosità e lo sforzo di comprensione.

Procedimento

Per evitare che subentri la 'noia da routine' e per promuovere la motivazione dei discenti, si è cercato di variare la tipologia delle attività abbinata agli input orali. Con le registrazioni si lavora comunque in due fasi ben distinte che prevedono modalità di svolgimento diverse. Qui di seguito vi forniamo, per entrambe le fasi, le linee guida

generali che andranno di volta in volta integrate con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività e con le precisazioni fornite nelle pagine della Guida dedicate alle singole lezioni.

Fase 1 – Comprensione globale

Si ascolta il dialogo per cercare di capire in quale contesto esso si svolge (p. es. formale o informale), per immaginare la situazione e/o per ricavare alcune informazioni generali. Nel libro sono sempre presenti dei compiti, spesso basati su una o più immagini perché la filosofia di **Chiaro! Nuova edizione** prevede di mettere in gioco tutte le modalità con le quali normalmente si percepiscono

Comprensione globale

Al primo ascolto, spesso preceduto da un'attività introduttiva, il discente si limita a cercare di capire in quale contesto si svolge il dialogo e a immaginare la situazione. A volte c'è una foto o un disegno che facilita il compito.

Comprensione più dettagliata

Per giungere a una comprensione più dettagliata il discente dovrà ricavare dall'ascolto informazioni via via più precise. Il dialogo è stato spesso 'segmentato' in modo che a ogni ascolto ci sia qualcosa di nuovo da scoprire.

Analisi delle funzioni comunicative
Le funzioni comunicative non vengono fornite bell'e pronte dall'insegnante: sarà il discente stesso a ricavarle dal dialogo, spesso lavorando insieme a un compagno.

Produzione
I discenti vengono subito invitati a utilizzare le espressioni e strutture appena 'scoperte', dapprima in una produzione semplice e guidata, poi in attività via via più libere e un po' più impegnative.

Ampliamento
Tra una produzione e l'altra si possono avere attività volte all'ampliamento del lessico tematico e/o delle funzioni comunicative utili ai fini delle produzioni stesse.

sce la realtà. Tali compiti hanno lo scopo di mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità: è importante che il discente abbia, ad ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività. Ed è importante che voi facciate leva su questi compiti per presentare l'attività di ascolto come una sfida coinvolgente e gratificante: se i vostri allievi sono del 'tipo giusto', dite pure loro che in questo modo possono prendersi delle libertà che normalmente può prendersi solo un bambino, per esempio quella di dedicarsi a una spensierata caccia al tesoro in cui si può sbagliare strada, tornare indietro e cercare una nuova via.

Fate dunque aprire il libro per leggere le consegne relative al primo compito (si coprirà con un foglio tutto il resto) e accertatevi che esso sia chiaro. Fate ascoltare il testo, raccomandando agli studenti di servirsi degli stimoli visivi presenti nel libro per 'guardare' la scena con gli occhi della mente. Nei casi in cui il libro non presenti stimoli visivi, invitate gli studenti a immaginare la situazione 'proiettandola' davanti agli occhi della mente come se fosse una scena di un film. Dopo aver fatto partire l'audio, spostatevi in un angolo: è importante che i discenti si concentrino sul loro compito e non vengano distratti dalla vostra presenza.

Finito il dialogo, formate delle coppie e chiedete agli studenti di scambiarsi le informazioni; invitateli a fare delle supposizioni su quello che hanno sentito ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, riflettendo cioè su che cosa si potrebbe fare e dire nella situazione che gli pare di aver identificato. Fate poi ascoltare di nuovo affinché i discenti abbiano modo di verificare le ipotesi appena formulate.

Seguendo le indicazioni delle consegne, alternate ascolto e socializzazione (ogni volta con nuove coppie) finché notate che c'è uno scambio di informazioni reale e proficuo. Ricordate, soprattutto per le registrazioni più lunghe, di far ascoltare il testo tutte le volte che i discenti vorranno verificare le loro ipotesi. Non chiedete mai agli studenti che cosa non hanno capito: questa domanda genera solo frustrazione rovinando tutto il vostro lavoro di motivazione. Al contrario, mettete in risalto ciò che hanno capito, facendo

loro notare come ci siano riusciti pur disponendo di conoscenze linguistiche ancora modeste. Avvertiteli che se per caso non riescono a risolvere qualche quesito, non devono farsene un cruccio: l'orecchio e la mente si allenano lo stesso. Perciò se capita che nessuno sappia rispondere a una certa domanda, dite che non importa: non è la soluzione che conta, ma lo sforzo compiuto per arrivarci. Comunque non fornite voi le soluzioni, ma cercate di ottenerle dagli studenti facendo esporre le varie ipotesi fino a giungere a una soluzione condivisa (se qualcuno fornisce subito quella giusta, chiedete comunque agli altri se sono d'accordo, *prima* di dire che siete d'accordo anche voi). Se un quesito rimane in sospeso, date la soluzione solo se richiesta dai discenti.

Qualche volta potrà essere opportuno cominciare con un primo ascolto a libro chiuso: nella Guida troverete in tal caso apposite istruzioni.

Fase 2 – Comprensione più dettagliata

Qui si passa dal generale al particolare: gli studenti ascolteranno di nuovo la registrazione, lavoreranno con il dialogo, per esempio ricostruendone una parte, rimettendo in ordine le battute o ricavando alcune informazioni particolari, e infine verificheranno la propria soluzione con un nuovo ascolto. Il brano così ricostruito servirà come base per l'analisi linguistica.

- Fate leggere le consegne e dopo esservi accertati che il compito sia chiaro, avvertite gli studenti che lo dovranno svolgere, in un primo momento, da soli (in silenzio).
- Fate ascoltare la registrazione: gli studenti svolgono il compito individualmente.
- Dite agli studenti di confrontare le proprie soluzioni con quelle di un compagno.
- Alternate ascolto e confronto fra compagni (possibilmente cambiando le coppie) finché notate che c'è disaccordo sulle soluzioni e che lo scambio d'idee è proficuo.
- In plenum cercate di giungere a soluzioni condivise facendovele dire dagli studenti e, se possibile, trascrivendole su una slide o alla lavagna. In caso di proposte divergenti (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi),

guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla.

- Concludete l'attività con un ultimo ascolto.

Gli input scritti

Anche la tipologia delle letture è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune per il livello B1. Compaiono in questo volume anche testi regolativi e brevi estratti di testi narrativi di autori contemporanei. E anche in questo caso si presenta una sequenza di attività in cui al discente spetta il ruolo di protagonista 'in azione'.

Per la lettura valgono le considerazioni già fatte più sopra per l'ascolto. Tenete conto che davanti alla pagina stampata il discente sarà più che mai tentato di voler capire ogni parola: per evitare che ciò accada, sarà bene stabilire un tempo massimo per lo svolgimento del compito (calcolato di volta in volta in base alla lunghezza e alla difficoltà del testo nonché alle caratteristiche della classe, facendo in modo che i discenti, pur leggendo senza stress, non abbiano tempo di soffermarsi sui singoli vocaboli). Occorrerà preparare con cura gli studenti a quest'attività facendo presente che

- lo scopo NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e secondo perché non è necessario: per cogliere il significato generale di un testo non occorre identificare tutte le parole;
- lo scopo di quest'attività è semplicemente quello di abituare l'occhio e la mente a 'districarsi' fra i segni dell'italiano: soltanto misurandosi con essi di frequente è possibile sviluppare le strategie adatte a decodificarli. Si tratta quindi di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;
- per allenarsi bene è importantissimo concentrare la propria attenzione innanzi tutto su ciò che si capisce e non su ciò che non si capisce. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote (come fanno di solito): se proprio

vogliono sottolineare qualcosa, sottolineino pure le parti che riescono a comprendere;

- altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte e le parole chiave che si scoprono come 'appiglio' a cui appoggiarsi per associare altre interpretazioni, come se si dovesse comporre un puzzle;
- un ulteriore aiuto può venire dagli elementi formali caratterizzanti: indicazioni relative alla fonte e all'autore, titoli e sottotitoli, intestazioni ecc. È indispensabile mettere in gioco la propria esperienza di vita per cercare di identificare, innanzi tutto, il genere di testo che si dovrà affrontare e poi chiedersi per esempio: che cosa potrei aspettarmi di leggere in un testo di questo tipo?
- non è un aiuto, invece, il glossario che si trova in fondo al libro: consultarlo per chiarire ogni parola nuova è anzi un errore che il discente commette a proprio danno, prima di tutto perché la consultazione interrompe il flusso di lettura e quindi anche il processo mentale di comprensione, e poi perché in questo modo ci si autoimpedisce di sviluppare la propria capacità di deduzione;
- fra le strategie di comprensione ha un ruolo di primo piano la fantasia che, unita alla capacità di deduzione, potrà aiutare il discente a ricavare il significato di vocaboli ignoti con l'ausilio del contesto in cui essi compaiono;
- esattamente come accade quando si legge nella propria lingua madre, nel corso del tempo sarà necessario sviluppare strategie di comprensione diverse in base alle caratteristiche del testo: un dépliant turistico, per esempio, si legge per scopi e con metodi differenti rispetto a un articolo di giornale;
- anche per la lettura sono previste fasi di interazione e perciò ogni studente potrà sempre contare sull'aiuto dei compagni.

Lo sviluppo della comprensione della lingua scritta richiede tempo, pazienza ed esercizio.

Chiaro! B1 Nuova edizione propone quindi un approccio graduale a questa competenza e, nelle attività facoltative *Strategie di apprendimento/comunicazione*, riflessioni sulle strategie che possono favorirne lo sviluppo.

Procedimento

Come per gli input orali la tipologia delle attività abbinata agli input scritti è varia, in **Chiaro! B1 Nuova edizione** compare, fra l'altro, la lettura differenziata (p. es. lezione 3, punto 10), che fa leva sul gap informativo per stimolare la curiosità e lo sforzo di comprensione. Le attività di pre-lettura sono spesso basate sulla formulazione di ipotesi che destano curiosità facendo appello all'esperienza di vita (p. es. lez. 3 punto 8a) o stimolando la fantasia (p. es. lez. 8 punto 2b). Questi compiti creativi che precedono o introducono la prima lettura mirano a mantenere vive l'attenzione e la motivazione; essi sono perciò particolarmente importanti per affrontare i testi narrativi (p. es.

lez. 4 punto 3, lez. 8 punto 11), di per sé più impegnativi perché chiamano in gioco la capacità d'immaginazione e d'interpretazione individuale: sarà importante sfruttarli per aiutare i discenti a diventare lettori sempre più autonomi. Qui di seguito vi forniamo alcune linee guida generali che andranno di volta in volta integrate con le indicazioni contenute nelle consegne delle attività e con le precisazioni fornite nelle pagine della Guida dedicate alle singole lezioni.

- Riproducete l'attività di pre-lettura su una slide e proiettatela alla parete (o copiatela alla lavagna) affinché gli studenti si concentrino su quest'attività a libro chiuso, evitando così che

Comprensione globale

Prima lettura, spesso preceduta da un'attività introduttiva e sempre abbinata a un compito preciso e mirato alla comprensione generale del testo.

Analisi

Segue l'analisi delle strutture linguistiche, in questo caso elementari lessicali.

9a La mia attività
In coppia formulate alcune domande riguardo al lavoro. Poi intervistate i vostri compagni e trovate quello con cui avete più cose in comune.
Com'è/era il rapporto con i tuoi colleghi? Devi/Dovevi fare gli straordinari?
Quanti giorni di ferie all'anno hai/avevi?

10 Welfare all'italiana
a Cos'è il «welfare aziendale»? Leggete l'articolo e poi parlatene in coppia.

WELFARE... ALL'ITALIANA
C'è chi versa contributi per le spese sanitarie, chi offre un rimborso per la palestra, chi accorda un congedo prolungato per maternità/paternità e chi inserisce nel contratto l'assistenza economica e legale per le adozioni.
In Italia il welfare aziendale si sta diffondendo sempre più: invece di aumentare lo stipendio, il datore di lavoro concede ai dipendenti dei servizi. E non si tratta più solo di grandi aziende e di multinazionali, ormai anche imprese medio-piccole si muovono in questa direzione.
Pare dunque che si stia diffondendo una nuova sensibilità per il benessere del lavoratore, inteso come fattore determinante per il business.

Ma quali sono i benefit più richiesti? Innanzi tutto i servizi sanitari, magari con un'assicurazione stipulata per coprire, almeno in parte, anche le spese dei parenti stretti. Poi l'istruzione dei figli, l'assistenza e la cura quotidiana dei familiari (i più piccoli e i più anziani), i buoni per gli acquisti e per le attività ricreative. Infine si cercano modalità innovative per conciliare lavoro, famiglia e formazione continua. E grazie alla tecnologia oggi è più facile trovare soluzioni – magari privilegiando lo smartworking – e anche erogare i servizi attraverso piattaforme specializzate.
Sta per iniziare l'era del lavoratore senza più desideri?

b Rileggete l'articolo, abbinare i servizi citati ai settori e poi confrontatevi con un compagno.
assistenza sanitaria sostegno per lo studio sport
servizi per la famiglia aiuti finanziari

11 Il mondo del lavoro
a Alcune parole del testo 10a sono molto simili a vocaboli che troviamo in francese (fr.) e in spagnolo (sp.): quali? Lavorate in coppia e trovate gli abbinamenti.
sp. contribuciones sp. reembolso/ fr. remboursement
fr. congé sp. contrato/ fr. contrat
fr. assurance sp. asistencia/ fr. assistance

Comprensione più dettagliata
Rilettura mirata alla comprensione di informazioni via via più precise.

6
b Abbinare le espressioni ai significati, come nell'esempio.
datore di lavoro = documento che regola il pagamento delle spese, p. es. per malattia
dipendente = soldi che il lavoratore spende e l'azienda gli restituisce
contributi = giorni di vacanza per chi lavora
assicurazione = persona che non lavora in proprio
contratto = persona che dà lavoro
congedo = documento che regola i rapporti di lavoro
rimborso = permesso di non lavorare per un certo periodo
ferie = soldi destinati a spese per il welfare

c Abbinare i verbi alle espressioni. Poi controllate la soluzione nel testo del punto 10.
_____ contributi / _____ servizi concedere erogare coprire
_____ un rimborso le spese accordare offrire versare
_____ un congedo

d Quali servizi citati nell'articolo potrebbero essere interessanti per voi? Perché? Ne conoscete altri? Parlatene con alcuni compagni.

12 Sta per iniziare una nuova era?
a Rileggete le seguenti frasi e abbinatene ai significati che trovate più sotto.
1 Sta per iniziare l'era del lavoratore senza più desideri?
2 Sta iniziando l'era del lavoratore senza più desideri?
L'era del lavoratore senza più desideri inizia in questo momento. 1 2
L'era del lavoratore senza più desideri inizierà fra poco. 1 2

b Guardate le foto e scrivete delle frasi: cosa stanno facendo o stanno per fare le persone?

13 Consiglio d'azienda
a L'azienda in cui lavorate vuole offrire ai suoi dipendenti dei servizi innovativi e ha istituito dei gruppi di lavoro incaricati di formulare delle proposte. Intervistate alcuni compagni e scoprite quali servizi sarebbero utili per loro.
b Formate dei gruppi e mettetevi insieme le informazioni che avete raccolto. Poi ideate almeno un'iniziativa di welfare aziendale innovativo.
c Ogni gruppo presenta la sua proposta e la classe sceglie la più innovativa.

Produzione
I discenti vengono subito invitati a utilizzare le espressioni e le strutture appena 'scoperte' tramite attività via via più libere e articolate.

comincino già a leggere il testo. Oppure fatela svolgere dopo che gli studenti avranno coperto con un foglio tutto il resto.

- Dite agli studenti che dovranno leggere un testo, individualmente e in silenzio, per far-sene un'idea generale: sottolineate che si tratta di concentrarsi esclusivamente sul contenuto e sul suo significato complessivo, lasciando perdere le parole e le forme nuove che eventualmente si incontrano.
- Se possibile, riproducete su una slide o sulla lavagna il primo compito affinché esso sia chiaro prima che i discenti comincino a guardare il testo. Quindi annunciate il tempo a disposizione.
- Invitate gli studenti ad aprire il libro e a leggere. Mentre lo fanno, tenete d'occhio l'orologio in modo da poter rispettare i tempi da voi stessi stabiliti.
- Scaduto il tempo, dite agli studenti di chiudere il libro (se qualcuno non lo fa, invitatelo gentilmente – magari scherzosamente – ma con fermezza a seguire l'esempio dei compagni). Formate quindi delle coppie e chiedete agli studenti di scambiarsi le informazioni (sempre in base al compito ricevuto); invitateli a fare delle supposizioni ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, ma senza rileggere il testo (se cogliete qualcuno a sbirciare intervenite, anche in questo caso con gentile – e magari scherzosa – decisione).
- Quando notate che alcune coppie hanno finito di parlare, richiamate l'attenzione di tutti e invitateli a leggere il testo ancora una volta (fissando un limite di tempo), poi invitate gli studenti ad un nuovo scambio di informazioni con il medesimo compagno (a libro chiuso).
- Seguendo le indicazioni delle consegne, alternate lettura e socializzazione (ricordando di stabilire un tempo massimo per la lettura, di formare ogni volta nuove coppie e di far chiudere il libro durante lo scambio) finché notate che c'è uno scambio di informazioni reale e proficuo: questo vale soprattutto per le ultime lezioni, dove i testi sono un po' più lunghi. Come nelle attività di ascolto, anche in questo caso evitate di chiedere agli studenti che cosa non hanno capito, bensì mettete in risalto ciò che hanno capito facendo notare come ci

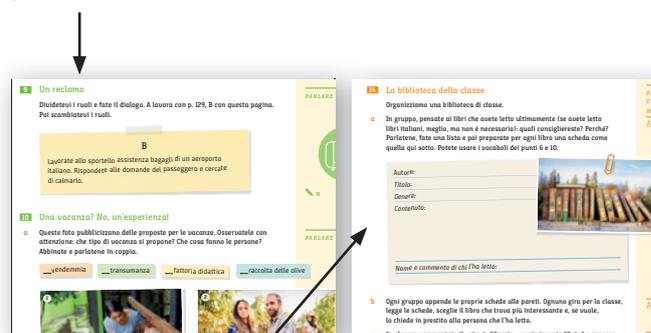
siano riusciti pur disponendo di conoscenze linguistiche ancora modeste e come, piano piano, siano in grado di affrontare testi sempre più impegnativi. Non fornite voi le soluzioni, ma cercate di ottenerle dagli studenti facendo esporre le varie ipotesi fino a giungere a una soluzione condivisa (se qualcuno fornisce subito quella giusta, chiedete comunque agli altri se sono d'accordo *prima* di dire che siete d'accordo anche voi).

Le produzioni

Come si è visto più sopra, ogni sequenza di attività basata su input orali o scritti prevede momenti di produzione. Nell'ottica di un approccio didattico orientato all'azione, **Chiaro! Nuova edizione** dedica inoltre ampio spazio a compiti che prevedono l'interazione e collaborazione fra i discenti e richiedono l'impiego di diverse abilità combinate fra loro.

Compito individuale / di coppia o mini-gruppo

Incentrato di solito su un'abilità specifica. A conclusione di una sequenza basata su un input orale si ha di regola una produzione orale (come qui). Partendo da un input scritto si avrà invece una produzione scritta.



Compito di gruppo

Incentrato sull'uso integrato di diverse abilità, richiede l'interazione e la collaborazione fra i discenti e prevede la realizzazione di un 'prodotto' comune. Un'attività di questo tipo conclude ogni lezione. Compiti di gruppo si trovano inoltre nelle unità di ripetizione (vedi sotto: Ancora più chiaro).

Produzione orale

La tipologia delle produzioni orali è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo per il livello B1. Gli obiettivi comunicativi previsti sono specificati nell'indice generale e nella prima pagina di ogni unità. Le produzioni sono sempre contestualizzate, legate al tema dell'unità e di tipo analogo all'input-modello.

Sulla base di un certo input si ha, di solito, prima una produzione guidata e controllata (o un esercizio di tipo comunicativo) e più avanti una produzione libera vera e propria. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, come quando si tratta per esempio di reclamare per la mancata consegna di un bagaglio (lez. 2) o di scegliere e prenotare trattamenti in un centro benessere (lez. 5), altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale, come quando si tratta di parlare dei propri nonni o di una persona amata da bambini (lez. 3), altre ancora hanno una connotazione ludica.

Si è cercato comunque di offrire una gamma abbastanza ampia di attività orali nella convinzione che sia necessario invitare lo studente ad esprimersi fin dal principio nella lingua che sta studiando, per quanto scarse o addirittura minime possano essere le sue conoscenze. Sarà infatti proprio lo sforzo che compirà per raggiungere un determinato obiettivo comunicativo con i suoi modesti mezzi a consentirgli di acquisire progressivamente sicurezza e scioltezza nell'uso della lingua. Per poter raggiungere tale scopo lo studente deve avere la possibilità di esprimersi liberamente, senza sentirsi controllato o valutato dall'insegnante: solo così infatti troverà il coraggio di 'fare esperimenti', commettendo errori e riformulando quanto detto. Sarà bene evidenziare con chiarezza questo punto facendo una netta distinzione fra le produzioni che richiedono correttezza morfosintattica e prevedono dunque una correzione 'ufficiale' e le produzioni libere: queste ultime non prevedono la partecipazione dell'insegnante, che dovrà limitarsi ad organizzare l'attività (per esempio formando le coppie o i gruppi in maniera oculata), fissare il tempo per lo svolgimento e tenersi a disposizione come consulente. Dopo aver dato il via all'attività, provvederete perciò a sistemarvi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro degli studenti e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Per lo svolgimento seguite dunque le istruzioni del manuale e le indicazioni della presente Guida, ricordando di dire agli studenti che possono rivolgersi a voi in qualsiasi momento a patto che lo facciano in italiano.

Produzione scritta

La tipologia delle produzioni scritte è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo, che per questa competenza prevede, a livello B1, obiettivi più modesti rispetto a quelli previsti per la produzione orale. Tali obiettivi sono specificati nell'indice generale e nella prima pagina di ogni unità. Le produzioni sono sempre contestualizzate, legate al tema della lezione e di tipo analogo all'input-modello.

Procedimento

La produzione scritta chiede allo studente di mettere in gioco le proprie conoscenze linguistiche con una precisione ed un'accuratezza maggiori rispetto alla produzione orale. Essa richiede anche un livello di progettazione più alto e dunque più tempo. **Chiaro! B1 Nuova edizione** presenta perciò un approccio molto graduale a quest'attività e la propone spesso all'interno dei compiti di gruppo (vedi sotto), in modo da sfruttare al massimo la collaborazione fra compagni di corso. Questo tipo di collaborazione può essere favorito svolgendo la correzione in classe con il seguente procedimento:

- formate delle coppie, appena possibile (cioè appena cominciate a conoscere un po' gli studenti), non a caso: fate in modo di mettere insieme due persone che si possano realmente aiutare (per esempio evitando eccessivi dislivelli e tenendo conto della dinamica di gruppo);
- invitate i partner a leggere insieme i loro testi, prima uno e dopo l'altro;
- dite che ognuno ha il compito di fare delle proposte per il miglioramento del testo scritto dal partner, il quale, a sua volta, dovrà riflettere per decidere se accettare o no tali proposte;
- specificate che sono ben gradite vivaci discussioni sui consigli dati e che se i partner non riescono a mettersi d'accordo possono interpellare voi come 'arbitri';
- sistematevi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro delle coppie e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Le produzioni scritte individuali si potranno svolgere in classe o assegnare come compito a casa. Seguite comunque le istruzioni del manuale e le indicazioni della Guida tranquillizzando gli studenti circa il prodotto da realizzare: stanno facendo degli 'esperimenti linguistici', ciò che conta è soprattutto lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze per raggiungere un determinato obiettivo. In quanto esperimento, il risultato non potrà essere perfetto, ma si può imparare a scrivere solo scrivendo. Per favorire la distensione potrete mettere un sottofondo musicale a basso volume, dopo aver chiesto agli studenti se non li disturba.

Compiti di gruppo

Le attività di questo tipo, che prevedono l'uso integrato di diverse abilità, hanno una funzione 'riassuntiva', perciò si trovano normalmente alla fine della lezione e prevedono in genere due fasi di lavoro: prima la realizzazione di un 'prodotto' in gruppo e poi la presentazione del risultato in plenum. Per lo svolgimento seguite le indicazioni del manuale e della presente Guida avendo cura di formare i gruppi in maniera oculata. Coordinate i lavori con particolare puntiglio organizzando anche lo spazio in maniera opportuna affinché tutti i gruppi possano lavorare alacremente senza però disturbarsi a vicenda. Mentre gli studenti 'producono' potrete mettere una musica di sottofondo e vi sistemerete, come sempre, in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda. Prestate poi particolare attenzione alla presentazione dei prodotti realizzati, secondo le modalità di volta in volta previste, tenendo debito conto della conformazione dell'aula e dedicando a questa fase abbastanza tempo: per i discenti si tratta di un appuntamento fisso che segna il raggiungimento di un traguardo nel processo d'apprendimento ed è importante che ciò

venga messo in evidenza. Fate dunque in modo che sia un momento di condivisione e di gratificazione per il lavoro svolto, creando un'atmosfera rilassata e sottolineando i progressi compiuti.

La grammatica

La progressione grammaticale di **Chiaro! Nuova edizione** è 'dolce' e prevede la trattazione dei temi a più riprese, in modo da garantire un ampliamento graduale e accessibile anche a discenti che non abbiano grande dimestichezza con lo studio della grammatica. Le strutture morfosintattiche vengono presentate in forma contestualizzata, cioè partendo dai testi e tenendo conto delle esigenze comunicative dei discenti. Per questo motivo, alcuni elementi vengono presentati dapprima solo dal punto di vista lessicale, in modo che gli alunni possano rapidamente impadronirsi di espressioni e funzioni utili alla comunicazione.

Procedimento

Le fasi di lavoro appena illustrate vanno svolte nell'ordine previsto, seguite perciò le indicazioni del libro tenendo conto delle precisazioni fornite dalla Guida nelle pagine dedicate alle singole lezioni. Per la fase di formulazione di una regola invitate gli studenti a lavorare in coppia. Poi fatevi dettare la soluzione e trascrivetela nel testo che avrete riprodotto su una slide (o copiato alla lavagna). La classe intera avrà il compito di controllare la correttezza di ciò che si andrà scrivendo. Chi non è d'accordo dovrà fare controproposte. Se ci sono divergenze (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla e lodate lo sforzo compiuto anche nei casi in cui vengano proposte soluzioni sbagliate.

Input

Si parte da un testo (qui scritto). L'attività di ricostruzione porta il discente a concentrarsi sugli elementi che verranno analizzati.

Analisi e formulazione di una regola

Il discente analizza gli elementi evidenziati e formula una regola, seguendo una traccia che lo guida.

Applicazione pratica

I discenti vengono subito invitati a mettere in pratica le strutture appena scoperte in esercizi guidati di tipo comunicativo e/o ludico.

Produzione libera

Le strutture trovano poi applicazione in produzioni più libere.

3

e Abbinare le parole, tratte dal primo testo di pagina 35, ai significati.

1 si spazientiva	a parlavamo un po'
2 facevamo merenda	b pienissimi
3 ingurgitava	c mangiavamo qualcosa (il pomeriggio)
4 stracolmi	d perdeva la pazienza
5 chiacchieravamo	e mangiava rapidamente

11 Raccontare

a Completate la frase con le parole che trovate nel testo A del punto 10.
 _____, nella sua cucina, mentre lei _____
 a maglia, _____ o _____.

b Rileggete ora la frase e completate la regola.
 Per raccontare due o più azioni contemporanee al passato si usa il tempo: imperfetto passato prossimo
 Le azioni sono collegate tra loro da *mentre*.

c Scrivete una frase per ogni foto. Usate come modello la frase del punto a. Poi confrontate con un compagno.

nonno nonna nipote papà mamma figlio/a

12 Ritratti

a Pensate ai vostri nonni o a un'altra persona che avete amato da bambini. Il vostro compagno vi interviuterà su quella persona e prenderà appunti. Poi scambiatevi i ruoli.

b Con gli appunti che avete preso scrivete un breve ritratto della persona.

c Formate dei gruppi. Mettete i ritratti sul banco e leggeteli. Quale preferite?

LAVORARE CON IL LESSICO

SCRIVERE LA GRAMMATICA

LINGUA
 La mia nonna materna è morta, mentre la mia nonna paterna è l'unica nonna che mi resta.
 Qui: mentre = invece

PARLARE, SCRIVERE E LEGGERE

36 trentasei

Gli specchietti, che evidenziano elementi morfosintattici, sono concepiti essenzialmente come agili strumenti di consultazione per gli studenti (per esempio durante le produzioni), NON come luogo deputato alla spiegazione delle regole. Mettono a fuoco la grammatica anche la pagina *Grammatica e comunicazione* alla fine di ogni unità (vedi *Struttura delle unità*), le tabelle dei verbi all'interno della copertina e la grammatica

sistematica a pp. 196–222, dove la morfosintassi viene trattata in modo 'compatto', cioè in base ai temi e non in base all'ordine in cui essi compaiono nelle lezioni: in tutti i casi si tratta di pagine destinate essenzialmente alla consultazione e non al lavoro in classe. Ulteriori strumenti di lavoro per l'insegnante e per il discente si trovano sul nostro sito.

Il lessico

Nell'ambito di una progressione 'dolce', **Chiaro! B1 Nuova edizione** dedica molto spazio ad attività incentrate sul lessico. Esse compaiono tanto in fasi di pre-ascolto / pre-lettura quanto in fasi di

analisi dei testi e in fasi di ampliamento. Le attività di questo tipo, hanno, di volta in volta, diverse funzioni. Per lo svolgimento seguite le indicazioni del manuale e della presente Guida. Pur essendo concepite per assolvere di volta in

6 Che ne dici di quel film?

Ascoltate di nuovo la conversazione di Alba e Franca. **1/25**

Quali espressioni usano le due amiche per parlare...

... del film?	<input type="checkbox"/> appassionante	<input type="checkbox"/> serio	<input type="checkbox"/> commovente
... della storia?	<input type="checkbox"/> divertente	<input type="checkbox"/> banale	<input type="checkbox"/> avvincente
... della colonna sonora?	<input type="checkbox"/> bella	<input type="checkbox"/> piacevole	<input type="checkbox"/> efficace
... dei personaggi?	<input type="checkbox"/> convincenti	<input type="checkbox"/> ben interpretati	<input type="checkbox"/> originali
... del tema?	<input type="checkbox"/> attuale	<input type="checkbox"/> difficile	<input type="checkbox"/> originale

ASCOLTARE

Far affiorare conoscenze pregresse e sistematizzarle.

7 Requisiti professionali

Martina cita alcune capacità necessarie per svolgere la sua professione. Quali? Ascoltate e segnatele. **1/20**

pazienza	<input type="checkbox"/>	abilità manuale	<input type="checkbox"/>	determinazione	<input type="checkbox"/>
doti comunicative	<input type="checkbox"/>	flessibilità	<input type="checkbox"/>	resistenza fisica	<input type="checkbox"/>
dinamismo	<input type="checkbox"/>	capacità di lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>	qualità dirigenziali	<input type="checkbox"/>

b Provate ad abbinare i seguenti aggettivi alle abilità elencate al punto 7a, come negli esempi. Vince chi per primo trova tutte le soluzioni giuste.

paziente → pazienza resistente → _____
 capace → _____ abile → _____
 determinato → _____ dinamico → _____
 flessibile → _____ comunicativo → dotti comunicativi

c Voi potreste svolgere la professione di Martina? Vi piacerebbe? Perché sì o perché no? Parlatene con un compagno.

LAVORARE CON IL LESSICO

PARLARE

Riflettere sulla formazione delle parole.

4 I verbi della solidarietà

Completate le frasi con i verbi a destra, come nell'esempio. Sono possibili più soluzioni.

- Milioni di volontari _____ tempo, energie e affetto a chi ha bisogno.
- Ognuno può _____ amore a un trovatoletto con un'adozione a distanza.
- Jasmin _____ cura dell'ambiente pensando alle generazioni future.
- Silvia _____ le persone in situazioni di emergenza.
- La Lipu si _____ di animali selvatici in difficoltà.
- Anche gli animali sanno _____ i volontari per il loro impegno.
- Sara è contenta di ricevere il sorriso delle persone che _____.

a

b Rileggete le frasi del punto a: quali verbi si usano con quali preposizioni? Quali si usano senza preposizioni? Poi confrontatevi con un compagno.

_____ / _____ qualcosa a qualcuno

aiutare assistere
 donare occuparsi
 offrire prendersi
 ringraziare

LAVORARE CON IL LESSICO

Riflettere su collocazioni e problemi grammaticali annessi.

Sul sito Internet di un'associazione animalista vedete i seguenti trovatielli. Abbinare ogni foto al tipo di animale. Conoscete altri nomi di animali?

gatto mulo uccello cavallo agnello coniglio
 criceto tartaruga capra cane

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

LAVORARE CON IL LESSICO

Ampliare e sistematizzare il lessico tematico.

9 Sono d'accordo!

Ascoltate i minidiologhi: a che cosa servono le espressioni evidenziate? Numerate ogni espressione in base al significato, poi parlatene con un compagno. **1/14**

1 esprimere incredulità 2 esprimere accordo 3 esprimere disaccordo

- Io conosco persone, neanche più ragazzini eh, che passano ore a registrare video per il loro profilo social.
- Ma val? Sul serio?! Adulti che occupano il loro tempo così? Ma dai! Non ci credo!
- Non ti sembra che questo favorisca l'isolamento?
- No. Perché, scusa? Quando stai chiusa in camera a leggere un libro, cosa fai? Non ti isoli?
- Eh beh, ma è un'altra cosa.
- Ma no, perché?!
- E magari raccontano cose personali che hanno sentito...
- Ma figuriamoci, non esiste!
- No, beh, questo no. Non se ne parla proprio.
- C'è chi passa ore sui social per riallacciare i contatti con vecchi amici.
- Ah, beh, questa è già un'altra cosa.
- È vero, Susanna, hai ragione.

LAVORARE CON IL LESSICO

LINGUA non ci credo = non credo a questa cosa

Far riflettere sull'uso contestualizzato di particolari espressioni e formule.

11 Il mondo del lavoro

Alcune parole del testo 10a sono molto simili a vocaboli che troviamo in francese (fr.) e in spagnolo (sp.): quali? Lavorate in coppia e trovate gli abbinamenti.

sp. contribuciones _____ sp. reembolso / fr. remboursement _____
 fr. congé _____ sp. contrato / fr. contrat _____
 fr. assurance _____ sp. asistencia / fr. assistance _____

TIPP L'italiano, lo spagnolo e il francese sono lingue sorelle e perciò si assomigliano: se ne conoscete una, usatela per capire meglio le altre.

LAVORARE CON IL LESSICO

Riflettere sulla somiglianza tra le lingue per favorire l'apprendimento (approccio plurilingue).

14 PROVERBI E MODI DI DIRE. Scegliete nella lista gli animali da abbinare agli aggettivi.

un mulo un coniglio un maiale un cane una tartaruga un pesce

1 Solo come un cane _____ 4 Sporco come _____
 2 Sano come _____ 5 Pauroso come _____
 3 Testardo come _____ 6 Lento come _____

LAVORARE CON IL LESSICO

Primo approccio a usi metaforici della lingua.

volta una funzione specifica, le attività legate al lessico hanno in comune un obiettivo a lungo termine: far sì che gli studenti si abituino a lavorare non su singoli vocaboli, ma su unità di significato, cioè combinazioni di parole che acquistano un senso in base al contesto e al modo in cui gli elementi vengono combinati. A tale meta ci si avvicinerà a piccoli passi, ma è importante mettersi in cammino sin dal principio perché solo così il discente avrà la possibilità di crearsi pian piano l'abito mentale adatto ad affrontare il percorso. Le attività incentrate sul lessico non vanno dunque considerate singolarmente, ma come tessere di un mosaico che si estende lungo tutti e tre i volumi di **Chiaro! Nuova edizione**.

Il discente potrà inoltre costruirsi un percorso individuale usando il programma *phase-6* (vedi link in quarta di copertina).

Gli stimoli visivi

Chiaro! B1 Nuova edizione è ricco di stimoli visivi (foto, disegni, documenti autentici) che non hanno una pura funzione decorativa, ma sono concepiti come veri e propri strumenti didattici. Una riflessione su questo tema corredata da alcuni suggerimenti pratici si trova nel paragrafo dedicato alla pagina iniziale dell'unità (vedi *Struttura dell'unità*). Ulteriori indicazioni metodologiche per i singoli casi si trovano in questa guida.

c Rileggete il vostro testo, poi lavorate con un compagno dell'altro gruppo: che tipo di persona è la nonna descritta nel suo testo?

d Leggete il testo che non avete ancora letto e verificate le informazioni ricevute. Quale nonna assomiglia di più alla vostra o a un'altra persona che conoscete? Parlatene con un compagno.



Foto
Permettono di conoscere l'Italia "dall'interno".

b Leggete rapidamente i manifesti. Confermano le vostre ipotesi del punto a? Quale hashtag è più adatto al pagliaccio?

LEGGERE E PARLARE



c Conoscete qualcuno che svolge un'attività come quella del pagliaccio? O sapete se nel vostro Paese esistono iniziative simili? Quali?

PARLARE

Pubblicità
Consente un incontro con l'italianità, stimola la fantasia e favorisce un approccio 'leggero' alla lettura.

5 Il galateo dell'ecoturista

a Abbinare le espressioni agli elementi numerati del disegno.

abbandonare i rifiuti ___ camminare sui sentieri ___ accendere fuochi ___ campeggiare ___
 portare cani al guinzaglio ___ pescare ___ usare mezzi a motore ___ raccogliere fiori ___
 disturbare gli animali selvatici ___ osservare e fotografare ___ cacciare ___



LAVORARE CON IL LESSICO

Illustrazioni
Disegni e foto forniscono la base per attività lessicali di vario tipo.

5

PREZZI SPA
HOTEL PARCO SMERALDO

DIAGNOSTICA	GRATUITO	TERAPIE OLISTICHE	
Visita medica	GRATUITO	Massaggio Antistress 50'	€ 65,00
Consulenza medica	GRATUITO	Massaggio Hot Stone 50'	€ 60,00
TRATTAMENTI TERMALI		Massaggio Aromatico 45' NEW	€ 65,00
Fangoterapia termale con doccia termale	€ 30,00	Acqua Relax 30' NEW	€ 65,00
Fangoterapia termale con doccia e bagno termale in vasca	€ 34,00	ESTETICA CORPO	
Bagno termale in vasca	€ 16,00	Massaggio anticellulite 30'	€ 45,00
		Peeling corpo Profumi d'Ischia 30'	€ 40,00

Documenti autentici
Aiutano ad orientarsi e a muoversi con disinvoltura in situazioni comunicative tipiche della vita quotidiana e delle vacanze.

LA STRUTTURA DEL VOLUME

Ogni volume di *Chiaro! Nuova edizione* contiene

- 10 lezioni di circa 10 pagine ciascuna
- un eserciziaro integrato
- 3 unità di ripetizione (*Ancora più chiaro*)
- 3 test
- una grammatica sistematica
- un glossario suddiviso per lezioni
- un glossario alfabetico
- le soluzioni dell'eserciziaro
- una tabella con le coniugazioni verbali

Chiaro! B1 Nuova edizione contiene inoltre

- una pagina dedicata alle espressioni utili per fare e ricevere complimenti (p. 8, Complimenti per il tuo italiano).

LA STRUTTURA DELLE UNITÀ – IN SINTESI

Manuale

Ogni unità è costituita da circa 10 pagine costantemente articolate nel seguente modo:

- **pagina iniziale** con gli obiettivi didattici, una o più foto e un'attività introduttiva
- **7–9 pagine** con input orali e scritti, esercizi di fissaggio e attività comunicative
- **pagina interculturale** con attività dedicate al dialogo fra le culture
- **pagina di sintesi** delle strutture grammaticali e funzioni comunicative

Eserciziaro

Ogni unità è costituita da 6 pagine che contengono i seguenti elementi:

- **numerosi e vari esercizi** di consolidamento delle funzioni comunicative, del lessico tematico e degli elementi morfosintattici introdotti nell'unità
- **ascolti** supplementari
- una rubrica dedicata a **proverbi e modi di dire**
- esercizi di **ripasso**
- **regole di fonetica** ed esercizi per la pronuncia
- **la rubrica ORA SONO CAPACE DI...** per l'autovalutazione.
- **Dossier**

Elementi grafici caratterizzanti

- I seguenti **simboli** aiutano ad orientarsi fra le varie parti del volume:

 1/01 rinvia al track della traccia audio

 rimanda all'eserciziaro

 attività da svolgere in coppia

 attività da svolgere in piccoli gruppi

 attività da svolgere con tutta la classe

 5.1 nella pagina *Grammatica e comunicazione* rimanda alla grammatica sistematica

 Mediazione

 nella rubrica *ORA SONO CAPACE DI...* rimanda alle attività del manuale

- ▶ Nelle unità del manuale ricorrono inoltre i seguenti specchietti:

LINGUA
Evidenzia particolarità lessicali.

Evidenzia particolarità morfosintattiche.

TIPP
Suggerisce idee e 'trucchi' per lo studio autonomo

Ricordate? → Grammatica

Riporta alla mente strutture morfosintattiche già introdotte.

Ricordate? → Comunicazione

Riporta alla mente funzioni comunicative già introdotte.

LA STRUTTURA DELLE UNITÀ – NEI DETTAGLI

► **La pagina iniziale**

La prima pagina di ogni unità è costituita da quattro elementi:

Il titolo, che chiarisce il tema centrale dell'unità.

Una o più foto suggestive, che aiutano il discente a 'trasferirsi' idealmente in Italia e costituiscono la base per l'attività introduttiva.

L'attività introduttiva abbinata in modo diretto o indiretto alla o alle foto, che serve ad entrare in tema.

Il piacere di imparare 1

In questa lezione imparerete a: spiegare come, dove e quando avete imparato qualcosa • definire capacità • evidenziare punti forti e punti deboli • esprimere desideri e indicare obiettivi

1 Per iniziare

a Guardate le foto. Che cosa stanno facendo queste persone? Secondo voi, dove si può imparare a fare queste cose? **PARLARE** ★★★

b Ascoltate il dialogo. Dove si trovano le persone e perché sono lì? **1/01** **ASCOLTARE**

c Di quali corsi parlano le persone nel dialogo? Segnateli nella lista. **1/01**

Ambiente	<input type="checkbox"/>	Archeologia	<input type="checkbox"/>	Arte	<input type="checkbox"/>
Diritto	<input type="checkbox"/>	Giardinaggio	<input type="checkbox"/>	Informatica	<input type="checkbox"/>
Letteratura	<input type="checkbox"/>	Lingue straniere	<input type="checkbox"/>	Medicina	<input type="checkbox"/>
Musica	<input type="checkbox"/>	Religione	<input type="checkbox"/>	Scienze naturali	<input type="checkbox"/>
Filosofia	<input type="checkbox"/>	Storia	<input type="checkbox"/>	Storia e cultura locali	<input type="checkbox"/>
Acquerello	<input type="checkbox"/>	Bricolage	<input type="checkbox"/>	Restauro del legno	<input type="checkbox"/>

page 9

Gli obiettivi didattici principali dell'unità, che rendono il discente fin dall'inizio consapevole e partecipe del processo di apprendimento.

La pagina iniziale in classe

La pagina iniziale è concepita principalmente come introduzione al tema dell'unità; ciò non toglie che le fotografie si possano usare anche più tardi, per esempio per ripetere il lessico o per attività di produzione.

La/Le foto, che occupa/occupano tre quarti della pagina, e l'attività *Per iniziare* costituiscono un tutt'uno che persegue essenzialmente due obiettivi: motivare e facilitare.

Motivare

L'obiettivo primario è quello di favorire la motivazione facendo appello ai fattori di carattere emotivo-affettivo che influenzano l'apprendimento, infatti

- le immagini creano un'atmosfera e permettono così al discente di 'uscire' dall'aula per trasferirsi in Italia.
- lo stimolo visivo, caratterizzato da colori e movimento, libera la fantasia e aiuta così anche i discenti tendenzialmente meno creativi.

- la/le foto e l'attività ad esse abbinata chiamano in causa l'esperienza di vita e la conoscenza del mondo di cui i discenti dispongono, aumentando così il coinvolgimento personale.
- la pagina iniziale, nel suo complesso, fornisce implicitamente elementi di civiltà italiana che accrescono l'interesse del discente.

Facilitare

Il secondo obiettivo è quello di facilitare l'approccio al tema dell'unità e l'avvicinamento alle nuove strutture linguistiche, infatti

- l'atmosfera che si viene a creare contribuisce ad abbattere le 'barriere', a diminuire la paura del nuovo, cui si andrà incontro non con timore ma con curiosità.
- l'appello al vissuto e all'enciclopedia personale del discente attiva un meccanismo mentale che fa affiorare le conoscenze pregresse.
- l'attività introduttiva prevede spesso l'utilizzo della o delle foto per l'attivazione di lessico rilevante costruendo così un 'ponte' di passaggio verso l'attività successiva.

► **Le pagine centrali**

Le pagine successive a quella iniziale sviluppano il tema centrale considerandone almeno

- la pagina iniziale offre dunque un ingresso articolato e graduale nell'unità che il docente potrà ulteriormente arricchire 'modellandolo' sulle caratteristiche e sulle esigenze della classe.

Procedimento

Esistono molti modi per utilizzare le foto e l'attività iniziale: potrete, per esempio, trasformare le foto in un puzzle (fotocopiandole e ritagliandole opportunamente) o in un indovinello per la classe (coprendole e mostrandole a pezzi); oppure potrete fare perno sull'esperienza di vita dei discenti e/o sui loro ricordi personali; o ancora lavorare sulla fantasia e sulle libere associazioni... Nelle pagine dedicate alle singole unità troverete di volta in volta suggerimenti mirati, ma nulla v'impedisce di inventare altri procedimenti: l'importante è che teniate sempre ben presenti i due obiettivi illustrati più sopra.

due aspetti, che schematicamente possiamo riassumere in questo modo:

- | | | |
|--------------------------------------|---|--|
| 1 <i>Il piacere di imparare</i> | → | Apprendimento come hobby – Educazione permanente |
| 2 <i>Un viaggio indimenticabile</i> | → | Reclamare per un disservizio – Un viaggio |
| 3 <i>Ieri e oggi</i> | → | Rapporti intergenerazionali – La famiglia italiana ieri e oggi |
| 4 <i>Il mondo in rete</i> | → | Rapporti sociali – Amicizia, comunicazione e reti sociali |
| 5 <i>Obiettivo benessere</i> | → | Benessere – Sport |
| 6 <i>Lavoro e società</i> | → | Volontariato – Lavoro e stato sociale |
| 7 <i>Italia, mi piaci!</i> | → | Beni culturali e naturalistici – Ambiente e stili di vita |
| 8 <i>Sulla carta e sullo schermo</i> | → | Cinema – Lettori e letture |
| 9 <i>In onda</i> | → | Televisione, radio e società – Forme di intrattenimento |
| 10 <i>Parla chiaro!</i> | → | Lingua, dialetti, minoranze linguistiche – Uffici pubblici |

Queste pagine

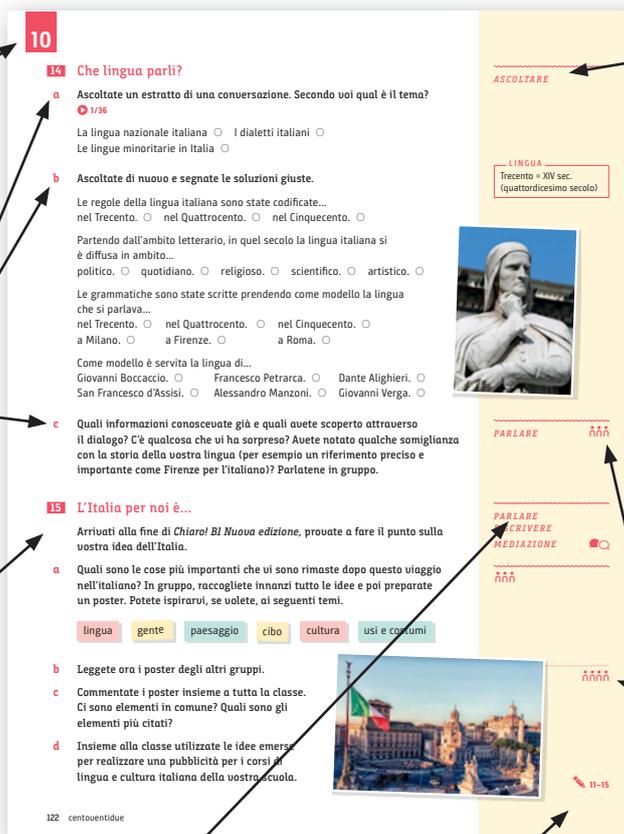
- servono a introdurre, analizzare e riutilizzare il lessico, le funzioni comunicative e le strutture morfosintattiche contestuali al tema centrale e ai sottotemi trattati.
- presentano input orali e scritti opportunamente alternati.
- contengono esercizi di fissaggio guidati, attività comunicative libere, giochi.

- consentono di esercitare tutte e quattro le abilità linguistiche.
- si concludono sempre con un compito finale, da svolgere in piccoli gruppi o con tutta la classe, che mira a riprendere e riutilizzare tutto ciò che si è imparato nel corso dell'unità mettendo in gioco in modo integrato diverse abilità linguistiche.
- presentano una struttura che consente a docenti e discenti di orientarsi facilmente:

Orientarsi con i colori
Ogni lezione è caratterizzata da un certo colore che si ritrova non solo nel riquadro con il numero dell'unità al margine della pagina, ma anche in tutti gli elementi grafici strutturanti (numerazione delle attività, sottopunti, pittogrammi ecc.).

Chiara strutturazione delle attività
I sottopunti sono chiaramente indicati ed evidenziati tramite il colore.

Compito finale
L'ultima attività della lezione è sempre costituita da un compito finale da eseguire generalmente in due fasi: realizzazione in piccoli gruppi e successiva presentazione dei risultati all'intera classe. Qui i discenti devono riutilizzare tutto ciò che hanno imparato nel corso dell'unità.



Indicazione del tipo di attività
Quest'indicazione
– conferisce ordine e sistematicità alla struttura della lezione.
– facilita l'orientamento a docenti e discenti.
– rende trasparenti gli obiettivi didattici delle singole attività e la concatenazione delle attività nell'ambito della lezione.
– rende il discente consapevole e partecipe del processo d'apprendimento.
– rende più semplice e rapida la preparazione da parte del docente.

Modalità di lavoro e forme di cooperazione
Quest'indicazione
– facilita al docente la preparazione della lezione e la gestione della classe.
– aiuta il discente a orientarsi anche in caso di attività movimentate.

Segnalazione dell'uso integrato di varie abilità
È una caratteristica specifica ma non esclusiva del compito finale.

Rimando all'eserciziario
Costante indicazione degli esercizi che si possono svolgere fino a questo punto.

► IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Questa pagina è specificamente dedicata all'interculturalità. Non si tratta, infatti, della classica rubrica che riguarda gli usi e i costumi d'Italia, ma di una serie di attività contestualizzate che consentono al discente di mettere la cultura italiana in relazione con la propria cultura d'origine al fine di individuare differenze e somiglianze. In questo modo si va oltre la pura trasmissione e conoscenza di informazioni socioculturali:

il discente potrà rapportare il proprio 'mondo' al 'mondo' degli italiani per riflettere su entrambi, rendendosi conto, fra l'altro, anche dei reciproci stereotipi (consapevolezza interculturale). La coscienza delle somiglianze e delle differenze fra le due culture consentirà inoltre al discente di muoversi con maggiore disinvoltura in Italia evitando anche le tipiche "trappole" che lo possono indurre a comportarsi in modo inadeguato o a commettere una gaffe (competenza interculturale).

Contestualizzazione

Partendo dai temi trattati nell'unità, si mette a fuoco di volta in volta un aspetto o una situazione rilevante dal punto di vista interculturale.

Immagini

Disegni, foto e documenti autentici di altro tipo facilitano la comprensione, liberano la fantasia, 'sciogliono' la lingua e favoriscono la comunicazione.

The screenshot shows a lesson page with the following content:

- Title:** IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO
- Section a:** Lo dico o non lo dico? Leggete il seguente testo. Che cosa portava con sé questa persona quando è arrivata in Italia?
 - Text:** A stare zitti o a parlare, si comunica sempre. L'urgenza che ha uno straniero appena sbarcato in un nuovo Paese è quella di imparare la lingua, di parlare, di comunicare. Invece nessuno ti insegna quello che è opportuno non dire, ma nemmeno quelle parole «morbide» e mascherate che si dovrebbero utilizzare quando si affrontano argomenti «sensibili». Quando sono sbarcata a Malpensa avevo nella mia valigia un carico di tabù legati alle mie origini e non immaginavo una cosa: è possibile perdere alcuni tabù ed acquisirne altri.
- Section b:** Ecco alcuni tabù, cioè argomenti da evitare in una conversazione, che la persona del punto a può aver scoperto in Italia.
 - Illustrations: morte, cure psicologiche, politica, problemi di salute, soldi, sessualità, criminalità, religione.
- Section c:** Nel vostro Paese ci sono gli stessi tabù o ce ne sono altri? In quali situazioni? E come ci si comporta in queste situazioni? E per voi ci sono argomenti tabù? Discutetene in gruppo e scrivete una «Guida per la comunicazione corretta» nel vostro Paese.
 - Options: fra parenti, fra amici, fra colleghi, a un pranzo di lavoro ufficiale...
- Section d:** Ogni gruppo presenta la propria guida. Quale vi sembra la più completa?

Gli obiettivi di questa pagina sono quelli di rendere il discente consapevole e partecipe del processo di apprendimento.

Dialogo e confronto
Si invitano i discenti a discutere mettendo a confronto la cultura italiana con la cultura d'origine. Quest'attività risulterà ancora più ricca di spunti se in classe saranno presenti persone di diverse nazionalità.

Procedimento

Le attività verranno svolte dapprima dagli studenti, in coppia o in gruppo, seguendo le indicazioni del manuale. Alla fine riprenderete la guida della classe per concludere l'attività in plenum: raccoglierete i risultati del lavoro di gruppo affinché diventi patrimonio comune (e magari fonte di ulteriori discussioni e approfondimenti), chiarirete eventuali dubbi, fornirete altre informazioni

ecc. Poiché lo sviluppo della competenza interculturale è parte integrante della formazione linguistica, **Chiaro! B1 Nuova edizione** propone queste attività in lingua italiana; spetterà tuttavia a voi valutare la necessità di eventuali chiarimenti nella lingua madre dei discenti. Informazioni specifiche sui temi trattati si trovano in questa Guida nelle pagine dedicate alle singole lezioni.

► Grammatica e comunicazione

Questa pagina riassume schematicamente tutte le strutture linguistiche comparse nel corso dell'unità ed è concepita come strumento di rapida consultazione; le spiegazioni vere e pro-

prie si trovano invece nella grammatica sistematica alle pp. 196–222. All'inizio del corso informate dunque gli studenti che queste pagine sono destinate principalmente allo studio autonomo e illustratene la struttura.

Strutture morfosintattiche
Le tabelle presentano in forma compatta e schematica tutti gli elementi morfosintattici introdotti nel corso della lezione.

Funzioni comunicative
Qui si riassumono, con alcuni esempi, le funzioni comunicative presentate nel corso dell'unità.

Rimando alla grammatica sistematica
Consente agli studenti di trovare facilmente le spiegazioni grammaticali relative ai vari argomenti.

3

GRAMMATICA E COMUNICAZIONE

Die *si*-Konstruktion in Verbindung mit Substantiven und Adjektiven 5.2.2
Quando si era bambini si giocava con i nonni. Quando si era giovani si avevano molti sogni.

Die Konjunktion *mentre* 5
mentre = *imperfetto* = während (Zeit)
Io studiavo in cucina mentre la nonna lavorava a maglia.
mentre = während (Gegensatz)
La mia nonna materna è morta, mentre la nonna paterna è ancora viva.

Der *congiuntivo presente*: Formen der regelmäßigen Verben 5.5.1.1

	abitare	vivere	sentire	finire (pres. -isc-)
(io)	abito	vivo	sento	finisco
(tu)	abiti	viva	senta	finisca
(lui / lei / Lei)	abiti	viva	senta	finisca
(noi)	abitiamo	viviamo	sentiamo	finiamo
(voi)	abitiate	vivate	sentiate	finiate
(loro)	abitano	vivano	sentano	finiscano

Der *congiuntivo presente*: Gebrauch 5.5.1.2
Credo / Penso che Diego capisca il cambiamento in arrivo.
È normale che un genitore cerchi di allontanare la sofferenza dal figlio.
Secondo me / Per me non si preoccupa più di tanto.
Der *congiuntivo presente* wird gebraucht, um die persönliche Einstellung einer Person zu bestimmten Ereignissen oder Sachverhalten wiederzugeben. Deshalb wird er nach Verben wie *credere, pensare, trovare* verwendet.
Nach *per me/te/lui* usw. und *secondo me/te/lui* usw. wird der Indikativ gebraucht.

unregelmäßige Verben 5.5.1.1

	essere	avere	fare	volere
(io)	sia	abbia	faccia	voglia
(tu)	sia	abbia	faccia	voglia
(lui / lei / Lei)	sia	abbia	faccia	voglia
(noi)	siamo	abbiamo	facciamo	vogliamo
(voi)	siate	abbiate	facciate	vogliate
(loro)	siano	abbiano	facciano	vogliano

Familienverhältnisse beschreiben
Cristina e Giulio sono divorziati. Mia nonna è vedova. Enrico è il compagno di Susanna.

über Personen und Lebensumstände in der Vergangenheit sprechen
Da bambina passavo i pomeriggi con mia nonna: le faceva piacere avermi vicino. I miei genitori erano permissivi. Mia nonna era una professoressa di italiano e ci aiutava con i compiti.

Verhaltensweisen vergleichen
♦ Che ne pensa Diego del fratellino in arrivo?
♦ Non ha ancora deciso se vedere in lui un alleato o un concorrente.
♦ È tua moglie che ne pensa?
♦ Simona è tranquilla.

eine Meinung äußern
Credo / Penso / Trovo che Norberto (non) abbia ragione.
Per me / Secondo me Norberto (non) ha ragione.
♦ Credi / Pensi che Norberto abbia ragione?
♦ Credo / Penso di sì / di no.

38 trentotto

► **Imparare a imparare (attività facoltative)**

Nella rubrica *Strategie di apprendimento/comunicazione* dedicata al Portfolio – nella presente guida in appendice – sono più evidenti che

altrove le tracce del *Quadro comune di riferimento* e del *Portfolio europeo delle lingue*. Qui lo studente è chiamato a fermarsi un attimo per ‘fare il punto’ sul suo processo di apprendimento prima di andare avanti.

Strategie di apprendimento e di comunicazione

Questa rubrica è dedicata in alcune lezioni alla riflessione sulle strategie e abilità di studio, in altre invece alle strategie di comunicazione. Attraverso le dieci unità del volume si snoda così un’articolata riflessione volta a sviluppare la capacità di imparare e quella di rapportarsi con un parlante nativo, entrambe fondamentali ai fini dell’autonomia del discente. Poiché il discente ha ormai acquisito una certa capacità di riflessione e discussione sulla lingua, *Chiaro! B1 Nuova edizione* propone queste attività in italiano; spetterà tuttavia a voi valutare la necessità di eventuali chiarimenti nella lingua madre dei discenti.

Le attività si articolano in due fasi:

partendo da un esempio pratico lo studente viene guidato nella riflessione individuale su una particolare strategia o abilità.

il discente viene invitato a confrontarsi con i compagni al fine di ricevere consigli e spunti per sperimentare nuove strategie.

Procedimento

Seguite le indicazioni tenendo conto delle precisazioni che troverete lezione per lezione nelle pagine della presente Guida. Dedicatevi tutto il tempo necessario a far sì che vengano svolte con tranquillità in un clima di condivisione e aiuto reciproco. Prima di proporre questa pagina in classe, riflettete voi stessi soprattutto sulle strategie per prepararvi a rispondere a eventuali domande

e a fornire, se necessario, ulteriori suggerimenti. Tenete presente che in *Chiaro! B1 Nuova edizione* questa pagina è dedicata non più esclusivamente a strategie di apprendimento, ma anche a strategie utili per affrontare con maggiore sicurezza e serenità determinate situazioni comunicative. Strategie di apprendimento si trovano nelle lezioni 1, 2, 6, 7, 9, 10; strategie di comunicazione si trovano invece nelle lezioni 3, 4, 5, 8.

ANCORA PIÙ CHIARO

Chiaro! B1 Nuova edizione presenta 3 unità di ripasso: dopo la quarta, dopo la settima e dopo la decima lezione. Ognuna di esse si compone di due elementi: un compito da eseguire in piccoli gruppi o con tutta la classe e un gioco.

- Nella prima parte c'è sempre un **compito** (costituito da una sequenza di attività) contestualizzato e legato ai contenuti delle unità precedenti. Qui i discenti devono interagire e collaborare – mettendo in gioco diverse abilità linguistiche 'integrate' fra loro – per ottenere un risultato comune. In questo modo ripasseranno non solo il lessico, le funzioni comunicative e la grammatica apprese finora, ma anche gli aspetti socioculturali trattati nelle lezioni di riferimento. A conclusione dell'attività si avrà un prodotto realizzato dal gruppo e scritto nell'apposita pagina, quale tangibile prova del lavoro svolto.

Procedimento

Seguite le indicazioni del manuale avendo cura di formare i gruppi in maniera oculata. Coordinare i lavori con particolare puntiglio organizzando anche lo spazio in maniera opportuna affinché tutti i gruppi possano lavorare alacremente senza però disturbarsi a vicenda. In questa fase sistematevi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda. Se volete, potete mettere una musica di sottofondo.

Prestate poi particolare attenzione alla presentazione dei prodotti realizzati, secondo le modalità di volta in volta previste, tenendo debito conto della conformazione dell'aula e dedicando a questa fase abbastanza tempo: per i discenti si tratta di un appuntamento fisso che segna il raggiungimento di un traguardo nel processo d'apprendimento ed è importante che ciò venga messo in evidenza. Fate dunque in modo che sia un momento di condivisione e di gratificazione per il lavoro svolto, creando un'atmosfera rilassata e sottolineando i progressi compiuti.

- Nella seconda parte c'è un **gioco** da fare in gruppo con pedine e dadi messi a disposizione dall'insegnante. In *Chiaro! B1 Nuova edizione* le istruzioni sono in italiano, ma ricalcano esattamente quelle degli altri volumi e sono identiche per tutti i ripassi. Il principio è quello classico del gioco dell'oca, ma – come nella prima attività di ripasso – anche qui l'idea guida è quella del **compito** da eseguire per poter procedere e raggiungere il traguardo: si avrà così una ripetizione ludica delle strutture lessicali e morfosintattiche apprese nelle lezioni precedenti.

Procedimento

Dividete la classe in gruppi, consegnate dadi e pedine, fate leggere le regole accertandovi che siano chiare (sono sempre uguali) e dite agli studenti quanto tempo hanno a disposizione. Sistematevi poi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il gioco e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

L'ESERCIZIARIO

Dopo le 10 unità si trova l'*Eserciziario* (pp. 131–195), concepito essenzialmente per lo studio autonomo a casa, ma adatto anche ad integrare le attività svolte in classe. Nelle pagine del manuale troverete costantemente i rimandi agli esercizi da abbinare alle attività che state svolgendo.

Ogni unità dell'*Eserciziario* è costituita da 6 pagine. Le prime 5 seguono la progressione della corrispondente unità del manuale presentando numerosi esercizi di consolidamento delle funzioni comunicative, del lessico e degli elementi morfosintattici introdotti nell'unità, nonché esercizi di lettura e di scrittura. Tutti gli esercizi sono concepiti in modo che lo studente li possa svolgere autonomamente a casa, correggendoli poi da solo grazie alle soluzioni riportate nell'apposita sezione (pp. 262–269). La contestualizzazione e la varietà degli esercizi sono studiate per rendere piacevole e motivante lo studio individuale a

casa. L'eserciziario offre inoltre la possibilità di esercitare la comprensione auditiva con alcune registrazioni che si possono ascoltare sul nostro sito o con l'App AR; in questo caso il discente ha a disposizione anche le trascrizioni sul sito. In ogni lezione sono anche presenti due esercizi di ripasso di uno o più temi (grammaticali o lessicali) della lezione precedente e della corrispondente lezione del volume A2. L'ultima pagina di ogni lezione si distingue dalle altre per il colore e per la struttura. Questa pagina è infatti divisa nelle seguenti parti:

- **Fonetica**

Qui vengono trattati alcuni importanti fenomeni della fonetica italiana, scelti fra quelli che normalmente creano maggiori difficoltà ai discenti stranieri e segnalati nell'indice generale. Gli esercizi proposti in **Chiaro! B1 Nuova edizione** sono da intendersi come prosecuzione del lavoro sulla pronuncia e sull'intonazione già avviato nei primi due volumi. Anche se le attività che riguardano la fonetica si trovano nell'eserciziario, nulla vi impedisce di utilizzarle in classe nel momento che riterrete più opportuno. In ogni caso, prima di assegnare tali esercizi, accertatevi che i vostri allievi capiscano la trascrizione di quei suoni per i quali si sono usati simboli dell'alfabeto fonetico.

- **Dossier**

In linea con i principi del *Portfolio europeo delle lingue*, con il Dossier si invita il discente a raccogliere i lavori che riesce a realizzare in lingua italiana. A tal fine trovate alla fine di ogni lezione dell'eserciziario proposte di attività legate al tema centrale dell'unità da dare agli studenti come lavoro a casa: esortate perciò gli studenti ad archiviare questi esercizi in un apposito quaderno, meglio se ad anelli. Ne uscirà un dossier personale che costituirà per il discente una documentazione cronologica dei progressi compiuti e quindi una prova tangibile dei piccoli e grandi successi conseguiti nell'apprendimento dell'italiano. Esso potrebbe, inoltre, rivelarsi utile se

uno studente vorrà presentare domanda per una borsa di studio o un posto di lavoro poiché gli consentirà di dimostrare concretamente quali compiti sa svolgere in lingua straniera. Il Dossier è previsto come compito da eseguire autonomamente a casa, per evidenziarne l'utilità si potrà però chiedere agli studenti di portarlo poi in classe per correggerlo insieme a un compagno con il metodo illustrato più sopra (vedi *Produzione scritta*).

- **Autovalutazione (ORA SONO CAPACE DI...)**

In linea con i principi del *Portfolio europeo delle lingue*, in questa rubrica si offre allo studente la possibilità di fare il punto della situazione e di autovalutarsi, verificando che cosa ha imparato finora o che cosa sarebbe meglio ripetere. In pratica, vengono elencati gli obiettivi d'apprendimento più importanti di ogni unità in modo che il discente possa valutare se li ha raggiunti oppure no, documentando la sua valutazione con una crocetta sotto l'apposita faccina. Nell'ultima colonna a destra, sotto il simbolo del libro, si trova il rimando all'attività del manuale in cui viene trattato l'argomento in questione, in modo che lo studente possa ripeterlo, se lo ritiene opportuno.

I test

Dopo la quarta, la settima e la decima lezione l'*Eserciziario* presenta un test di ripasso che offre al discente l'occasione di mettersi alla prova e verificare le proprie conoscenze. Diversamente da quanto avviene nelle unità di ripasso del manuale (vedi *Ancora più chiaro*), qui è previsto che il singolo discente lavori in piena autonomia per cui si propone un test a scelta multipla.

Le chiavi

Le soluzioni di tutte le attività e dei test si trovano alle pagine 262–269 del manuale.

ASCOLTI

L'applicazione "app in realtà aumentata", scaricabile gratuitamente dall'App Store o da Google Play, permette di ascoltare gli audio "fotografando" la pagina del manuale contenente la traccia interessata.

Tutte le tracce degli audio, del manuale e dell'eserciziario, si trovano anche sul nostro sito, nonché le trascrizioni.

Inoltre, due CD audio con tutti i materiali di ascolto possono, se desiderato, essere acquistati extra.

Il simbolo  accanto alla consegna dell'attività in questione rinvia al track da ascoltare.

PRIMA DI ANDARE IN CLASSE

L'insegnamento di una lingua straniera vive di comunicazione, che può essere influenzata positivamente o negativamente da molti fattori. Gli utenti-modello di **Chiaro! B1 Nuova edizione** sono adulti che generalmente arrivano al corso d'italiano dopo una giornata piena d'impegni e con la mente occupata da mille pensieri, il che può facilmente indurli ad una certa distrazione e passività, nemiche giurate della comunicazione: il primo compito che dovrete affrontare all'inizio della lezione sarà dunque quello di destare e 'catturare' l'attenzione degli allievi 'traghettandoli' verso i suoni e l'universo della lingua italiana. Inoltre nel vostro corso potrebbero esserci persone che non hanno studiato altre lingue straniere, persone che da tempo non sono più abituate a studiare e a vestire i panni degli allievi, persone che provengono da altri corsi di italiano e devono integrarsi nel vostro gruppo, persone di età diverse, persone con motivazioni e interessi molto differenti: va da sé che la comunicazione si potrà realizzare solo in un clima favorevole. Una buona dinamica di gruppo e una bella intesa fra docente e discenti è indispensabile anche perché **Chiaro! Nuova edizione** invita gli studenti a collaborare fra di loro e con l'insegnante per andare insieme alla scoperta della lingua: se non

funziona l'atmosfera, è difficile che funzioni l'apprendimento. È pertanto consigliabile dedicare costante attenzione a questi aspetti, curando in modo particolare il primo approccio con la classe all'inizio del corso e le fasi di apertura e chiusura di ogni lezione.

Il primo approccio con la classe

Per i motivi appena illustrati, converrà investire del tempo per dare modo ai 'vecchi' corsisti di riprendere i contatti e ai nuovi di orientarsi nel gruppo, affinché la classe si amalgami e acquisti la capacità di fare 'gioco di squadra': l'affiatamento è la prima 'garanzia di lunga vita' di un corso per adulti. Curate dunque la disposizione dei banchi badando che tutti possano vedersi in faccia. Iniziate con un'attività rompighiaccio, cercando di non ripetere quelle che avete già svolto: potete, ad esempio, dividere la classe in coppie o gruppi e dire che ognuno scriva su un foglio quattro informazioni personali (il nome del proprio cane, il sogno nel cassetto, il proprio numero di casa, ecc.), dopodiché il/i compagno/i dovranno indovinare di che cosa si tratta ponendo delle domande in italiano. Infine, potete invitare gli studenti a scrivere il proprio nome sull'apposito cartellino che avrete scaricato dal sito Internet di **Chiaro! Nuova edizione** (rubrica "Lehren"). Presentate poi il manuale (magari partendo dalla foto in copertina, che è stata scattata sull'Isola Bella, sul Lago Maggiore), gli obiettivi didattici perseguiti e la metodologia, senza dilungarvi troppo nel caso in cui tutti abbiano già lavorato con **Chiaro! A2 Nuova edizione**. Se invece ci sono diverse persone che non conoscono il testo, potete usare la prima lezione per illustrare di volta in volta le modalità di esecuzione e lo scopo delle singole attività: è fondamentale che i discenti abbiano sempre chiaro che cosa devono fare e perché gli si propone una certa attività.

Per iniziare l'ora

Per i motivi citati più sopra è importante concedere ogni volta agli studenti qualche minuto per 'arrivare' al corso d'italiano anche mentalmente.

Questi minuti iniziali potranno essere dedicati, per esempio, ad un'attività rompighiaccio e ad un ripasso da fare in coppia in modo da riprendere il filo del discorso: gli studenti potranno rivedere insieme il contenuto dell'ultima lezione e gli esercizi svolti a casa, sciogliendo eventuali dubbi, eventualmente con l'aiuto dell'insegnante. Un 'effetto secondario' di quest'attività è che l'insegnante, rispondendo alle richieste d'aiuto dei discenti, può instaurare un rapporto più diretto con i singoli anche se il gruppo è numeroso. A seconda dei casi, si potranno anche formare delle coppie in cui uno studente presente all'ultima lezione metterà al corrente un compagno assente in quell'occasione.

Per concludere

È consigliabile programmare i tempi di lavoro con una certa cura in base alle caratteristiche del gruppo in questione: si eviterà così di lasciare delle attività in sospeso. Così come un'accoglienza iniziale, sarebbe bene prevedere anche un congedo, cioè una fase finale in cui si tirano le somme del lavoro svolto e si annuncia come si proseguirà la volta successiva.

L'italiano in classe

Nella maggior parte dei casi la lingua comune dei vostri allievi sarà la loro lingua madre o quella del Paese in cui si trovano. In classe, tuttavia, si cercherà ormai di comunicare il più possibile in italiano. Il cartellino per il nome scaricabile attraverso il sito Internet di **Chiaro! Nuova edizione** consentirà di avere sempre a portata di mano le espressioni più utili e potrà costituire, perciò, uno strumento efficace per favorire l'autonomia del discente. In **Chiaro! B1 Nuova edizione** le consegne delle attività sono formulate in italiano, anche nell'eserciziario, starà tuttavia a voi valutare la necessità di eventuali chiarimenti nella lingua madre del discente, tenendo conto delle caratteristiche del gruppo.

Le correzioni

“Sbagliando s’impara”: non è solo un modo di dire, ma un dato ormai acquisito nell'ambito della glottodidattica. Commettere errori, infatti, è normale, anzi addirittura necessario perché solo con la sperimentazione l'interlingua del discente – in continua evoluzione – potrà svilupparsi. Molti discenti però – e gli adulti in particolare – non amano quest'aspetto della sperimentazione, soprattutto perché temono la classica 'brutta figura' (in primo luogo di fronte a se stessi). È perciò importante evitare di correggere immediatamente ogni singolo errore, tanto più che a livello B1 il discente comincia a rivelare alcuni aspetti della sua personalità, manifestando per esempio emozioni e sentimenti, e dunque non solo compie uno sforzo per formulare in italiano il suo pensiero, ma è anche più coinvolto emotivamente: sarà fondamentale premiare tale sforzo, privilegiando l'efficacia dell'atto comunicativo – cioè la riuscita trasmissione del messaggio – rispetto alla correttezza formale. Naturalmente si correggeranno gli errori in quegli esercizi in cui è richiesta correttezza morfosintattica perché tali attività sono mirate al fissaggio delle strutture introdotte, ma lo si farà possibilmente incoraggiando gli studenti ad autocorreggersi. Durante la libera comunicazione in plenum si correggeranno principalmente quegli errori che ostacolano la comunicazione stessa e/o che si ripetono ostinatamente, sorvolando sugli altri, e anche in questo caso con discrezione e incoraggiando i discenti ad autocorreggersi. Non si interverrà invece in alcun modo durante le produzioni orali libere che i discenti svolgeranno in coppia o in gruppo: lì dovrà regnare la più assoluta libertà. In tutti i casi, si metterà sempre in risalto ciò che gli studenti saranno riusciti a fare bene, facendo propria la filosofia del “can do” propugnata dal Quadro comune e recepita da **Chiaro! Nuova edizione**.

Il piacere di imparare

Temi: apprendimento come hobby, educazione permanente.

Obiettivi comunicativi: spiegare come, dove e quando si è imparato qualcosa; definire le proprie capacità; evidenziare punti forti e punti deboli; esprimere desideri e indicare obiettivi legati all'apprendimento.

Grammatica e lessico: *riuscire a* + infinito; *essere capace di* + infinito; *mi piacerebbe* + infinito; *essere bravo a* + infinito; *essere bravo in* + sostantivo; i pronomi relativi *che* e *cui* (ripetizione); lessico relativo all'apprendimento (abilità, obiettivi, 'strumenti').

Premessa: Questa lezione dovrà fare da 'ponte' tra il secondo e il terzo volume di **Chiaro! Nuova edizione** ed è quindi concepita in modo tale che la ripresa dei contatti fra i discenti e l'inserimento dei nuovi partecipanti si intreccino armonicamente con l'apprendimento delle strutture linguistiche. Trattandosi della prima unità didattica che si svolge dopo una pausa di riposo, è volutamente 'leggera' allo scopo di facilitare il riavvicinamento alla lingua italiana e alla metodologia del corso.

1 Per iniziare

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** introdurre il tema dell'unità e prepararsi all'ascolto; **b.** – **c.** sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Fotocopiate a colori la pagina e ritagliate singolarmente le quattro foto. Mettete poi le singole foto ben mescolate in una busta: ci vorranno tante buste con quattro foto quanti saranno i gruppi o le coppie che deciderete di far lavorare. A libro chiuso, consegnate a ogni coppia / gruppo una busta: gli studenti dovranno estrarre una ad una le foto e costruire una sorta di identikit di ogni persona che compare sulle foto (età, professione, hobby, ecc.). Assegnate per

questo lavoro circa dieci minuti, dopodiché riportate il discorso in plenum mostrando le immagini di p. 9 (senza il titolo dell'unità, gli obiettivi e le attività sottostanti). Quindi chiedete agli studenti che cosa stanno facendo queste persone e dove si può imparare a fare le cose che fanno. Lasciate ai gruppi / alle coppie qualche minuto per formulare delle ipotesi, poi riportate nuovamente l'attività in plenum.

(Per vostra informazione, nella foto 1 si vede la Fontana di Trevi a Roma.)

b. Dite agli studenti di ascoltare la conversazione e di rispondere alla domanda, come indicato a p. 9 dell'Introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Fate aprire il libro e dite agli studenti di scorrere rapidamente la lista dei corsi. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

b. Si trovano presso una stessa istituzione e vogliono iscriversi a dei corsi.

c. restauro del legno, lingue straniere, informatica, storia e cultura locali

Trascrizione:

(Traccia 1/01)

- ▲ Oh, buongiorno signora Guglielmi! Anche lei qui...
- ▣ Buongiorno! Eh sì, sono venuta a iscrivermi, come ogni anno.
- ▲ Ah, quindi è da molto che frequenta questi corsi...
- ▣ Sì sì, da tanti anni ormai.
- ▲ Ah. E che corsi frequenta, se posso chiedere... Sa, perché per me invece è la prima volta e non ho ancora deciso definitivamente.
- ▣ Be', quest'anno voglio frequentare un corso di restauro del legno.
- ▲ Ah, bello! Però bisogna avere un po' di abilità manuale...
- ▣ E be'... sì, ma io sono abbastanza brava a lavorare con le mani. E poi a casa ho alcuni mobili vecchi e... mi piacerebbe restaurarli da sola.
- ▲ Bella idea!
- ▣ Eh, vedremo se ci riesco...
- ▲ Eh, ma almeno lei è portata, io invece non riesco a fare questi lavori manuali, non ho proprio pazienza.
- ▣ E... sì... e poi continuo con il corso di francese.
- ▲ Francese. È da molto che lo studia? A che livello è arrivata?
- ▣ Quest'anno frequenterò un corso intermedio. Ma non sono molto brava, vado avanti lentamente... E lei, che corsi vorrebbe fare?
- ▲ Mah, mi interesserebbe un corso di informatica perché io, sa, con il computer sono autodidatta, però mi piacerebbe imparare a lavorare bene con le foto.
- ▣ Ah, interessante...
- ▲ Sì, sì, sì, ne faccio tante, e anche belle, perché mi piace molto, ma non riesco mai a metterle in ordine, a creare un album, a ritoccarle (questo proprio non lo so fare) ... Magari se faccio un corso, poi...
- ▣ Eh, sì, appunto... Oh, signor Parisi, buongiorno! Allora, ci vediamo al corso di francese? Continua anche lei?
- ◆ E come no! Sono qui per iscrivermi... Però quest'anno vorrei seguire anche un corso di storia, di storia locale: ci sono degli argomenti interessanti in programma, ho visto.
- ▲ Ma quanto dura un corso?

- ◆ Mah, dipende. Quello di francese da ottobre a maggio, una volta alla settimana. Ma la durata può variare e...
- Signora Guglielmi, tocca a lei...
- ▣ Sì... scusate...

2 E voi?

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a raccontare e descrivere esperienze.

Procedimento: Dividete la classe in gruppi diversi da quelli del punto 1, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato a p.13 dell'Introduzione (*Produzione orale*).

3 Che bravo!

(ASCOLTARE, LAVORARE CON IL LESSICO, SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione auditiva; **b.** – **d.** imparare a definire capacità evidenziando punti forti e punti deboli.

Grammatica e lessico: *riuscire a* + infinito, *essere capace di* + infinito, *essere bravo a* + infinito; *essere bravo in* + sostantivo, *essere portato / negato per* + sostantivo.

Procedimento: **a.** Fate ascoltare di nuovo il brano 01 procedendo come indicato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

b. Fate eseguire l'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie e verifica in plenum.

c. – **d.** Seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.15 (*Compiti di gruppo*). Per annotare le informazioni potete fornire la scheda 1, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

Soluzioni:

a. La signora Guglielmi ha abilità manuale. L'altra donna è una brava fotografa. L'altra donna non riesce a fare lavori manuali perché non ha pazienza.

b. riuscire a..., essere capace di..., essere bravo/a a... + c verbo all'infinito; essere negato/a per..., essere portato/a per... + b articolo + sostantivo; essere bravo/a in... + a sostantivo / b articolo + sostantivo

Attività supplementare: Come 'ponte' fra il punto 3 e il 4 potete svolgere, se volete, un'attività supplementare legata ai complimenti. Riproducete su una slide e mostrate alla classe il seguente estratto del brano 01.

- ◆ Be', quest'anno voglio frequentare un corso di restauro del legno.
- Ah, bello! Però bisogna avere un po' di abilità manuale...
- ◆ E be'... sì, ma io sono abbastanza brava a lavorare con le mani. E poi a casa ho alcuni mobili vecchi e... mi piacerebbe restaurarli da sola.
- _____
- ◆ Eh, vedremo se ci riesco...

Quindi invitate gli studenti ad ascoltarlo ancora una volta per recuperare la battuta mancante (*Bella idea!*). Ricostruito il dialogo, fate notare che nelle ultime due battute la donna più giovane fa alla più anziana un complimento per l'idea che ha avuto e che quest'ultima reagisce con modestia minimizzando le proprie capacità (che pure sa di avere, visto che l'ha detto poco prima): questo è un tipico esempio di come si possono fare e ricevere complimenti. Per approfondire questo tema, fate aprire il libro a p. 8. Dite quindi agli studenti di leggere le frasi contenute nei fumetti e di stabilire quali servono per fare complimenti e quali per reagire a un complimento. Invitate poi la classe a concentrarsi su queste ultime per abbinare ognuna di essa a una delle seguenti funzioni: ringraziare (*Grazie per i complimenti. / Grazie, mi fa piacere.*), dimostrare modestia esprimendo un dubbio e insieme segnalare che il complimento è gradito (*Davvero? / Veramente? Mi fa piacere. Dici? / Dice? Mi fa piacere.*), mini-

mizzare per dimostrare modestia (*Mah..., ho ancora molto da imparare*). Se volete potete aggiungere un altro esempio legato a un altro campo, per esempio l'abbigliamento ("Bella questa maglia!" – "Ti piace? Però non è più granché nuova, sai..." / "Dici? L'ho comprata tanto tempo fa" / "Trovi? È la mia preferita" / "Sì, non è nuova, ma la metto sempre volentieri."). Formate poi delle coppie e invitate gli studenti a farsi complimenti.

4 Mi piacerebbe...

(LEGGERE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta e ampliare il lessico tematico;

b. esercitarsi a esprimere e motivare preferenze.

Grammatica e lessico: lessico relativo a vari campi di apprendimento.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale tenendo presente quanto detto nell'Introduzione di questa Guida a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

b. Dividete la classe in coppie e procedete come indicato a p. 13 dell'Introduzione (*Produzione orale*). Precisate che si potrà parlare dei corsi citati al punto a, ma eventualmente anche di altri corsi che dovessero venire in mente.

Soluzione:

a. 1 grafica; 2 degustazione e vini; 3 ballo; 4 montaggio video e ripresa; 5 recitazione teatrale

5 In segreteria

(PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a chiedere e dare informazioni; imparare ad agire con successo, con le proprie risorse linguistiche, in un contesto culturale diverso dal proprio.

Procedimento: A libro chiuso formate delle coppie diverse da quelle del punto **4b**, spiegate agli studenti che faranno un gioco di ruolo e dite loro di stabilire, innanzi tutto, chi assumerà il ruolo A e chi il ruolo B. Raccomandate che ognuno legga soltanto le istruzioni relative al proprio ruolo (per evitare che leggano anche il resto potete preparare dei cartoncini da distribuire in base ai ruoli, usando la scheda 2 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica). Fate quindi aprire il libro, accertatevi che il compito sia chiaro, evidenziando che prima di cominciare a parlare ognuno avrà qualche minuto per preparare la sua parte, e procedete come indicato a p.13 (*Produzione orale*), alle pp.6-7 (l'approccio didattico di **Chiaro! Nuova edizione** alla luce del Quadro comune e del PEL) e a p.7 (*abilità di mediazione*) dell'Introduzione.

Per spiegare il significato di CAP ricorrete allo specchio *Lingua* in basso a destra.

Se qualcuno dovesse chiedere spiegazioni riguardo a quel *li* che si trova nell'ultima riga del modulo d'iscrizione da compilare, potete dire che si tratta di una forma antica (poetica e dialettale) dell'articolo *gli* e che sopravvive ancora – sebbene sempre più raramente – nell'indicazione della data in contesti burocratici (ma non con il 1° del mese, che è singolare).

6 Che tipo di istituzione è?

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **d.** sviluppare la comprensione auditiva; **e.** esercitarsi a paragonare e a descrivere.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti che ascolteranno un'intervista sull'UTE e fate leggere la domanda contenuta nella consegna. In alternativa potete scrivere alla lavagna "UTE" e chiedere agli studenti di fare delle ipotesi su questo acronimo. Poi procedete come indicato a p.9 dell'Introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Fate ascoltare di nuovo il brano 1/02 procedendo come indicato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Fate ascoltare la seconda parte del dialogo (brano 1/03) e dite agli studenti di rispondere alla domanda.

d. Fate ascoltare ora l'intero dialogo (brano 1/04).

e. Formate dei piccoli gruppi e lasciate gli studenti liberi di parlare. Eventualmente, alla fine, riportare la discussione in plenum.

Soluzioni:

a. L'UTE è l'Università della Terza Età: un'istituzione comunale che si prefigge come scopo l'educazione permanente, rivolta agli adulti.

b. Per iscriversi all'UTE non bisogna avere titoli di studio.

c. La persona intervistata tiene dei corsi presso questa istituzione.

d. Si veda la trascrizione.

Trascrizione:

(Traccia 1/02–04)

- ◆ Senti, che cos'è un'università della terza età esattamente?
- L'università della terza età, UTE abbreviato, è un'istituzione comunale che si prefigge come scopo l'educazione permanente, rivolta agli adulti.
- ◆ Esiste un'età minima, quindi, per la frequenza dei corsi?
- Sì, esiste: 18 anni. Tutti i maggiorenni possono accedere a questi corsi.
- ◆ Tutti. Quindi per poter accedere a questi corsi non è necessario avere un titolo di studio?
- No, assolutamente. Nessun titolo di studio.
- ◆ E... a chi sono rivolti i corsi: a persone che li frequentano per interesse o per ottenere un titolo?
- No, esclusivamente per interesse, per tenersi in allenamento, ecco, per curiosità rivolta ai vari argomenti proposti. Non per certificazioni di studio.
- ◆ E chi sono le persone che frequentano questi corsi, in genere? Che tipo di persone, che età media hanno?

- Be' diciamo le persone... l'età media delle persone è abbastanza avanzata, sono piuttosto anziani e... prevalenza di donne e soprattutto, quello che bisogna sottolineare, di livello di istruzione piuttosto alto, frequenti i diplomi di scuola superiore e spesso anche le lauree.
- ◆ Per quale motivo tieni questi corsi?
- Mah, lo faccio per tenermi in allenamento dopo aver raggiunto il pensionamento: per affrontare argomenti che magari non ho trattato durante la mia vita lavorativa. E naturalmente soprattutto per spirito di servizio.
- ◆ E da quanto tempo insegni all'UTE?
- Io insegno proprio dall'anno in cui sono andata in pensione, cioè dal 2018.
- ◆ E che tipo di corsi fai?
- Io faccio corsi di vario genere: di filosofia, di letteratura, di storia italiana e di storia locale.
- ◆ Ho capito. E i corsisti pagano una quota di iscrizione?
- I corsisti pagano una quota unica di 65 €, quest'anno si è trattato di 65 €.
- ◆ E possono frequentare con questa quota tutti i corsi?
- Quasi tutti: solo per i corsi di lingue e per i laboratori di arte creativa bisogna pagare 20 euro in più. E con il tesserino si può avere uno sconto per il Teatro Verdi, per l'abbonamento alla stagione o per singoli spettacoli. E anche partecipare a iniziative particolari come concerti organizzati dall'UTE.

Scheda informativa

L'Università della Terza Età

In Italia le Università della Terza Età non sono sorte quale emanazione delle Università degli Studi, com'è avvenuto per esempio in Francia, bensì per iniziativa locale, spesso di privati cittadini. Le prime esperienze in questo senso risalgono alla metà degli anni Settanta e hanno luogo a Torino, ma è negli anni Ottanta che le Università della Terza Età si moltiplicano e mettono radici nel territorio giungendo anche all'istituzione di una federazione nazionale. Nate per promuovere e sviluppare gli interessi culturali delle persone non più giovani, sono oggi istituzioni dedite all'educa-

zione permanente ai cui corsi possono accedere anche persone non necessariamente anziane. La struttura e l'offerta didattica variano da città a città. Le informazioni contenute nelle registrazioni del punto 1 e del punto 6 si riferiscono all'UTE di Gorizia, associazione nata nel 1986 per iniziativa di un gruppo di cittadini, la quale offre corsi che riguardano l'ambiente, l'arte, il diritto, la geografia, l'informatica, i laboratori d'arte creativa, la letteratura, le lingue, la medicina, la musica, la religione, la scienza della comunicazione, le scienze naturali, le scienze umane, la storia, la storia e cultura locale, l'urbanistica.

7 Il motivo per cui insegno è...

(RIPETERE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: ripetere l'uso dei pronomi relativi *che* e *cui* (trattati nella lezione 5 di **Chiaro! A2 Nuova edizione**) mettendone in risalto la differenza.

Grammatica e lessico: i pronomi relativi *che* e *cui*.

Procedimento: **a.** Fate ascoltare le frasi in modo che gli studenti possano completarle. Alla fine verificate in plenum. Prima di passare al punto **b**, attirate l'attenzione degli studenti sullo specchio grammaticale a destra.

b. Dividete la classe in coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Specificate che alcuni degli elementi elencati nei riquadri colorati si possono usare più di una volta e che per quanto riguarda la correttezza delle frasi vale il giudizio del compagno con cui si lavora. Per la successiva verifica in plenum potete usare una pallina che i discenti si lanciano a vicenda: chi la riceve deve leggere una frase completata. In questa fase si procederà nell'ordine: sarete voi a lanciare la pallina al primo studente, che leggerà la prima frase e poi lancerà la pallina a un compagno che leggerà la seconda e così via.

Soluzioni:

a. che; che; cui

b. che; di cui; con cui; che; per cui; che; in cui; a cui; che; per cui

8 Indovina!

(GIOCO)

Obiettivo: fissare, in maniera ludica, i pronomi relativi *che* e *cui*.

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi, fate leggere agli studenti la consegna, accertatevi che sia chiara (ricorrete anche all'ausilio dell'esempio a destra) e date inizio all'attività.

b. Ora dite agli studenti di leggere le regole del gioco (eventualmente aiutateli a capire) e poi lasciateli liberi di giocare.

9 Giornata delle porte aperte

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la competenza comunicativa orale ripassando funzioni comunicative, grammatica e lessico della lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Il sistema educativo

Obiettivo: conoscere il sistema scolastico italiano e confrontarlo con quello del proprio Paese.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, dite agli studenti che in questa lezione hanno conosciuto l'Università della Terza Età. Ora chiedete loro se conoscono il sistema scolastico italiano. Lavorate in plenum e riportate alla lavagna le informazioni che vi danno. Alla fine, dite agli studenti di aprire il libro, guardare lo schema e completare il testo con le informazioni riportate nello schema. Concludete con una verifica in plenum.

A titolo informativo potete eventualmente citare i percorsi liceali: artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane.

b. Formate dei gruppi e dite agli studenti di discutere seguendo la traccia indicata dal libro. Raccogliere le idee in plenum a conclusione di questa fase sarà utile e produttivo soprattutto se in classe ci sono persone provenienti da diversi Paesi.

Soluzione:

a. Scuola dell'infanzia, 5, 3, 5, 4 o 5

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 1, p. 136. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di apprendimento

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sul proprio modo di affrontare le attività in classe e gli esercizi a casa; porsi degli obiettivi per la nuova fase di studio dell'italiano.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 116).

a. Dite che la riflessione sulle strategie di apprendimento proposta in *Chiaro! B1 Nuova edizione* prosegue e approfondisce quella proposta nei volumi precedenti. Spiegate che l'obiettivo principale della riflessione suggerita nella lezione 1 è quello di porre le basi per la fase di studio appena cominciata individuando degli obiettivi concreti. Fate quindi leggere il primo compito, accertatevi che tutto sia chiaro (anche nella tabella da compilare) e fate svolgere quest'attività individualmente.

b. Formate dei gruppi e dite agli studenti di discutere seguendo la traccia indicata nella scheda. Per concludere, potete riportare il discorso in plenum e chiedere quali idee interessanti siano emerse nella discussione di gruppo.

Foto dell'eserciziario

Pagina 133 → Venezia

Un viaggio indimenticabile

Temi: un reclamo per un disservizio, un viaggio.

Obiettivi comunicativi: scegliere e descrivere un itinerario motivando la scelta; esprimere sorpresa; esprimere collera; placare la collera altrui; protestare per un disservizio; scrivere un testo creativo.

Grammatica e lessico: aggettivi in *-bile*; le preposizioni *in* e *a*; il gerundio presente: funzione temporale e posizione dei pronomi; mezzi di trasporto; lessico per descrivere un itinerario; ambiente naturale; alcune esclamazioni.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema ‘modalità di viaggio’ e prepararsi alla lettura del punto 3.

Procedimento: Formate dei gruppi e seguite le indicazioni del manuale, tenendo conto di quanto detto nell’Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

(Per vostra informazione, alcune località riconoscibili nelle foto: 1 Sardegna, 2 Venezia, 3 Livigno.)

2 Un territorio da conoscere

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** tematizzare alcune espressioni utili a descrivere un paesaggio; **b.** esercitarsi a descrivere un paesaggio.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l’attività in due fasi (esecuzione individuale e confronto in coppia), poi verificate in plenum.

b. Formate dei piccoli gruppi, fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro e procedete come indicato nell’Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

(Per vostra informazione, ecco alcune località riconoscibili nelle foto: 1 Dolomiti, 2 Maremma, Toscana, 3 Toscana, 5 Cime di Lavaredo, Cortina, 6 Capri, Campania, 7 Monterosso, Liguria, 8 Campania, 9 Dolomiti.)

Soluzione:

a. 1 *zona montuosa*; 2 *zona pianeggiante*; 3 *zona collinare*; 4 *campagna*; 5 *cima di un monte*; 6 *posizione panoramica*; 7 *costa*; 8 *bosco*; 9 *valle*

3 Da un paesaggio all’altro

(LEGGERE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **b.** esercitarsi a esprimere opinioni personali e a motivare una scelta.

Grammatica e lessico: gli aggettivi in *-bile*; termini utili a descrivere il paesaggio.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, scrivete alla lavagna “*Sicilia*”, chiedete agli studenti che cosa sanno di questa regione o quali idee / informazioni vi associano (anche solo per sentito dire) e scrivete alla lavagna quello che vi dicono. Fate poi aprire il libro alle pp. 18–19, invitate gli studenti a scorrere rapidamente il testo per capire

che tipo di testo è e che cosa ha a che fare con la Sicilia. Dedicate a questa lettura orientativa non più di un minuto, poi fate leggere il compito a, accertatevi che sia chiaro e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*). Se qualcuno dovesse chiedere il significato di alcune espressioni nuove, rimandate la spiegazione all'attività 4, dedicata al lessico tematico.

b. Formate dei gruppi, fate leggere il compito e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

a. Castellammare del Golfo → Scopello → Segesta → Buseto Palizzolo → Interno della Sicilia → Erice / Favignana → Mozia → Marsala → Mazara del Vallo

Scheda informativa

La **Sicilia** è la regione più estesa d'Italia, il suo capoluogo è Palermo. Il suo territorio è costituito dall'isola omonima, la più grande del Mediterraneo, e dagli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi, delle Pelagie, da Ustica e Pantelleria. Per la sua forma triangolare, gli antichi Greci, che la colonizzarono, la chiamavano Trinacria ("a tre punte"). Il nome attuale deriva dai primi abitanti, i Siculi, una stirpe affine ai Latini. Per la sua posizione geografica fu soggetta a continue invasioni, ma fu anche un vivace centro di fusione di popoli e culture. Dal 1946 è Regione a Statuto Speciale. Il **Marsala** è un vino da dessert che prende il nome dalla città in cui viene prodotto.

4 Da costa a costa, da lingua a lingua (LAVORARE CON IL LESSICO, GIOCO)

Obiettivi: **a.** introdurre espressioni utili a parlare di una località, trovare somiglianze con la propria lingua o con altre lingue conosciute (p. es. l'inglese); **b.** esercitarsi a descrivere una località.

Procedimento: **a.** Formate dei piccoli gruppi, fate leggere la consegna e accertatevi che sia chiara. Quindi fate svolgere l'attività in due fasi: discussione in piccoli gruppi e poi confronto in plenum.

b. Seguite le indicazioni del manuale e alla fine riportate l'attività in plenum, attirando l'attenzione sullo specchietto in alto a destra che fa riflettere gli studenti sull'importanza di trovare somiglianze con la propria lingua madre o con altre lingue conosciute, per memorizzare il lessico della lingua bersaglio. In questo caso si sono prese in considerazione due lingue germaniche. Fate anche notare che non sempre la corrispondenza delle parole nelle varie lingue è identica. Si tratta più che altro di individuare, ai fini della memorizzazione, la radice: p. es. nel nostro caso per *pedalata* (italiano) → *Pedal* / in die *Pedale* treten (tedesco) e *pedal* (inglese).

Inoltre, se lo ritenete opportuno o se qualche studente dovesse notarlo, potete porre l'attenzione anche su alcuni *falsi amici* presenti nel testo (p. es. in riferimento al tedesco: osservare / *observieren*, solitario / *Solitär*, cantina / *Kantine*), che non sono stati tematizzati per non appesantire la fase di analisi e per non creare confusione. Ricorrere alla somiglianza con la lingua madre o con altre lingue è una strategia utile, ma non infallibile perché a volte la somiglianza riguarda solo la forma, ma non il significato.

c. Formate delle coppie, fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro e date inizio all'attività.

Soluzione:

b. **Nota:** Per le parole *difficoltà*, *splendore* e *splendido* non viene preso in considerazione il tedesco avendo queste parole un'etimologia diversa (p. es. *splendore* ≠ *Pracht*).

In italiano	In tedesco	In inglese
sito archeologico	archeologische Stätte	archaeological site
difficoltà	---	difficulty
carattere	Charakter	character
tempio	Tempel	temple
Venere	Venus	Venus
pedalata	Pedal, in die Pedale treten	pedal
totalità	Totalität	totality
splendore	---	splendour
splendido	---	splendid
panoramico	Panorama-	panoramic
salina	Saline	saline

5 Un evento memorabile

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre gli aggettivi in *-bile*.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

Dopo aver completato la regola richiamate l'attenzione dei discenti sullo specchietto in cui si presentano i cambiamenti che subisce il prefisso *in-* quando è seguito dalle consonanti *l, r* (liquide), *m* (nasale) e *b, p* (labiali) allo scopo di facilitare l'articolazione dei suoni.

c. Fate completare dapprima le domande e verificate rapidamente in plenum le soluzioni, poi invitate gli studenti a rispondere individualmente. Infine, formate delle coppie ed esortate i corsisti a intervistarsi a vicenda. Potete concludere l'attività ponendo in plenum alcune delle domande e raccogliendo qualche risposta.

(Per vostra informazione, la foto mostra l'arcipelago delle isole Eolie in Sicilia.)

Soluzioni:

a. una ruota *che si può sostituire* facilmente; un parco *che si può visitare* a pagamento; una cosa *a cui/che non si può credere*

b. In genere i verbi in *-ere / -ire* perdono *-ere / -ire* e prendono *-ibile*. In genere i verbi in *-are* perdono *-are* e prendono *-abile*. In genere per la forma negativa si mette *in-* all'inizio della parola.

c. un obiettivo irraggiungibile; un evento imperdibile; una città invivibile; un cibo immangiabile; un oggetto insostituibile; una bevanda imbevibile; un viaggio indimenticabile; un libro illeggibile

6 Il Paese a tappe

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi, per iscritto e oralmente, a descrivere e commentare un itinerario di viaggio.

Procedimento: Potete far precedere l'attività da un gioco di memoria sul lessico usando la scheda 3, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*).

(Per vostra informazione, la foto è stata scattata in Toscana.)

7 In viaggio

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** sviluppare la comprensione auditiva; **c.** esercitarsi a riferire di un disagio.

Procedimento: **a.** Copiate alla lavagna la domanda riportata nel manuale e le risposte elencate, poi fate ascoltare il brano 06 una volta a libro chiuso procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Fate leggere il compito da risolvere e chiarite insieme agli studenti, laddove necessario, il significato dei vocaboli non noti. Fate quindi ascoltare di nuovo il brano 06 procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Formate dei gruppi e seguite le indicazioni del manuale, tenendo conto di quanto detto nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Infine, riportate il discorso in plenum facendo un rapido sondaggio sui problemi già incontrati dai corsisti e dite che in questa lezione si impareranno alcune strategie comunicative utili per affrontare situazioni di questo tipo.

Soluzioni:

a. Il dialogo si svolge in un aeroporto.

b. problema: smarrimento del bagaglio; **soluzioni proposte:** attendere e noleggiare delle cose sul posto

Trascrizione:

(Traccia 1/06)

- Buongiorno.
- ◆ Buongiorno. Mi dica.
- Senta, il mio bagaglio non è arrivato. In parte.
- ◆ Sì. In parte, dice?
- Sì. Sono partito con questa borsa e una bicicletta, imballata ovviamente. La borsa è arrivata, la bici no. O almeno io non la trovo.
- ◆ Mhm... strano...
- Infatti...
- ◆ Senta, può descriverla? È in una sacca o in una valigia portabici?
- No. È in un cartone. L'ho imballata io. Quindi in pratica è un pacco di cartone chiuso con il nastro adesivo.
- ◆ Ho capito. La sua carta d'imbarco?
- Eccola.
- ◆ Bene, ha per caso l'etichetta del bagaglio?
- Eh... sì, sul biglietto... eccolo.
- ◆ Va bene. Allora volo Milano-Palermo... bagaglio numero 2783576, pacco... Boh... però non lo trovo.
- Come non lo trova?
- ◆ Eh, mi dispiace, ma qui non risulta fra i bagagli partiti con il suo volo.

- Come non risulta? E dov'è? E quando partirà?
- ◆ Be', guardi, adesso avviamo subito la pratica. Poi magari ci vorrà qualche giorno...
- Qualche giorno? Ma... ma io sono venuto qui per fare un giro della Sicilia in bicicletta! Il tour parte domani! E io come faccio?
- ◆ Beh, per esempio potrebbe noleggiare una bici.
- Eh sì, ma io preferisco viaggiare con la mia, pedalo meglio, mi trovo meglio... l'ho portata apposta! Ma tu guarda... Ma, scusi, lei non può informarsi?
- ◆ Guardi, io ho avviato la pratica, ecco questa è la sua copia...
- Sì...
- ◆ ... e appena abbiamo notizie del bagaglio, la chiamiamo. C'è anche il numero verde, se vuole chiamare lei. E intanto... potrebbe prendere una bici a noleggio.
- Eh ma... nel pacco ci sono anche altre cose che mi servono... Insomma, non è solo la bici...!
- ◆ Eh, capisco...
- Come faccio senza tutte queste cose?
- ◆ Eh, mi scusi, abbia pazienza, adesso è possibile fare solo questo: avviare la pratica.
- E aspettare.
- ◆ E aspettare. Naturalmente c'è il sito Internet per controllare come procede la cosa.
- Il sito... incredibile! Non c'è mai una persona in carne ed ossa con cui parlare. Vabbe'...
- ◆ Grazie. Arrivederci.
- ◆ Arrivederci.

8 È incredibile!

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: introdurre espressioni utili a esprimere sorpresa, collera e comprensione e a placare la collera altrui.

Procedimento: **a.** Fate chiudere il libro e dite agli studenti che ascolteranno 5 mini-dialoghi tratti dalla conversazione del punto 7, in modo da 'rientrare' nella situazione. Raccomandate loro di fare attenzione al tono di voce delle due persone, riflettendo sullo stato d'animo che esso esprime. Concluso l'ascolto, raccogliete alcune idee circa il tono di voce e il presumibile stato d'animo degli

interlocutori; poi fate aprire il libro e invitate gli studenti a inserire nei dialoghi le espressioni elencate. Per verificare le soluzioni fate ascoltare di nuovo il brano 1/07, eventualmente più volte in modo che tutti possano mettere le espressioni al loro posto. Alla fine controllate le soluzioni ed eventualmente trascrivetele su una slide che potrete preparare usando la scheda 4, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Sottolineate che alcune espressioni possono avere diverse funzioni a seconda del contesto in cui vengono usate: per esempio, in questa conversazione, "ma tu guarda..." e "incredibile!" esprimono contemporaneamente stupore e collera.

b. Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere l'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum. Alla fine potete far ascoltare ancora una volta il brano 1/07 riportando nuovamente l'attenzione sui diversi stati d'animo.

c. Fate svolgere anche quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

(Per vostra informazione, nella foto si vede Palermo.)

Soluzioni:

a. Si veda la trascrizione.

b. **esprimere sorpresa:** come non risulta?, come non lo trova? ma tu guarda..., incredibile!; **dare qualcosa a qualcuno:** eccolo, eccola; **manifestare collera:** ma tu guarda..., incredibile!; **esprimere comprensione:** eh, capisco...; **scusarsi:** eh, mi scusi; **calmare una persona:** abbia pazienza

c. (soluzione possibile) **esprimere sorpresa:** mmmm... strano, davvero?, veramente?; **manifestare collera:** ma non è possibile!; **esprimere comprensione:** Lei ha ragione, ma...; **calmare una persona:** non si preoccupi!, Le assicuro che...

Trascrizione:

(Traccia 1/06)

1

- ◆ La Sua carta d'imbarco?
- **Eccola.**
- ◆ Bene, ha per caso l'etichetta del bagaglio?
- Eh... sì, sul biglietto... **eccolo.**

2

- ◆ Allora volo Milano Palermo... Eh... però non lo trovo.
- **Come non lo trova?**
- ◆ Eh, mi dispiace, ma qui non risulta...
- **Come non risulta?** E dov'è? E quando partirà?

3

- Eh sì, ma io preferisco viaggiare con la mia, l'ho portata apposta! **Ma tu guarda...** Ma, scusi, Lei non può informarsi?

4

- Eh ma... nel pacco ci sono anche altre cose...
- ◆ **Eh, capisco...**
- Come faccio senza tutte queste cose?
- ◆ **Eh, mi scusi, abbia pazienza,** adesso è possibile fare solo questo: avviare la pratica.

5

- ◆ Naturalmente c'è il sito Internet per controllare come procede la cosa.
- Il sito... **incredibile!** Non c'è mai una persona in carne ed ossa con cui parlare.

9 Un reclamo

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a sporgere un reclamo.

Procedimento: Formate delle coppie, dite agli studenti che la prossima attività sarà un gioco di ruolo ed invitateli a stabilire, innanzi tutto, chi assumerà il ruolo A e chi il ruolo B. Invitate gli studenti A a leggere le proprie istruzioni a p.129 e gli studenti B quelle a p.24. Accertatevi che il compito sia chiaro e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

10 Una vacanza? No, un'esperienza!

(PARLARE, LEGGERE)

Obiettivi: **a.** prepararsi alla lettura usando il nuovo lessico e la fantasia; **b.** – **c.** sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Grammatica: il gerundio presente.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, scrivete alla lavagna le quattro espressioni nei riquadri colorati e chiedete agli studenti se ne conoscono il significato, se sì, parlatene insieme. Quindi dite agli studenti di aprire il libro a p.24, guardare le foto e rispondere alle domande. Fate svolgere l'attività individualmente e poi in coppia.

b. – **c.** Dite ora agli studenti di leggere il testo e di rispondere alle domande. Procedete quindi come illustrato nell'Introduzione a p.12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

(Per vostra informazione, la foto 3 del punto a si riferisce all'agriturismo Fontechiara di cui si parla nel punto b.)

Soluzioni:

a. 1 fattoria didattica; 2 vendemmia; 3 raccolta delle olive; 4 transumanza

b. sito web turistico

c. Nella Marche ci sono spiagge, montagne, boschi, una natura incontaminata e tanti luoghi di interesse storico e artistico, oltre a infiniti piaceri enogastronomici. L'agriturismo Fontechiara si trova nella provincia di Macerata, fra le colline vicino a Treia, a metà strada tra la riviera del Conero e il parco naturale dei Monti Sibillini. L'agriturismo, un antico casale ristrutturato e dotato di ogni comfort, offre ai propri visitatori anche una piscina circondata dal verde. Gli ospiti di Fontechiara possono approfondire l'italiano, fare yoga, dedicarsi all'arte e alla pesca e, fra ottobre e novembre, possono partecipare alla raccolta delle olive.

Scheda informativa

La **fattoria didattica** è un'azienda agricola che, accanto alla propria normale attività produttiva, svolge attività didattico-formative, generalmente rivolte a scolaresche, famiglie e gruppi, con lo scopo di diffondere la conoscenza del mondo rurale. Il fenomeno è nato sul finire del secolo scorso, un po' in tutto il mondo sviluppato, per fornire introiti supplementari alle aziende ed avvicinare, come dicevamo, la realtà rurale a quella industriale. In Italia le fattorie didattiche sono iscritte in appositi registri regionali e sono tenute a mantenere alti livelli di qualità, in relazione alla sicurezza, all'igiene e alla formazione degli operatori didattici.

Le **Marche** sono una regione dell'Italia centro-orientale, situata fra la catena dell'Appennino e il Mare Adriatico, confinanti con la Romagna a Nord e l'Abruzzo a Sud. Sono caratterizzate da un paesaggio prevalentemente collinare, ricco di aree coltivate e di boschi, con montagne da un lato (che culminano nella catena dei Monti Sibillini, con il Monte Vettore, 2476 m., come cima più alta) e le spiagge adriatiche dall'altro. Sono inoltre ricche di città e luoghi di interesse storico e artistico, quali Urbino, Fermo, Pesaro, Fabriano, Ascoli Piceno. Nelle Marche sono nati personaggi della cultura, come il pittore e architetto Raffaello Sanzio (1483–1520), il compositore Gioachino Rossini (1792–1868), lo scrittore e poeta Giacomo Leopardi (1798–1837) e la scienziata Maria Montessori (1870–1952).

La regione ha una vivace economia, caratterizzata da una fiorente piccola-media industria distribuita equamente in tutto il suo territorio, in distretti industriali specializzati, che sono l'evoluzione di antiche attività artigianali: mobili, meccanica, elettrodomestici, farmaceutica, cantieri navali, fino alle motociclette, come la famosa Benelli.

11 Raccogliendo e parlando

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, GIOCO)

Obiettivo: introdurre e fissare la funzione temporale espressa con il gerundio presente e la posizione dei pronomi.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Svolti i compiti del punto **b**, richiamate l'attenzione degli studenti sullo specchietto grammaticale a destra, in cui si mette in evidenza la funzione temporale del gerundio presente e la posizione dei pronomi, e invitateli a produrre degli esempi. Per ulteriori spiegazioni rimandate gli studenti a p. 28 (*Grammatica e comunicazione*).

c. Formate delle coppie diverse da quelle dei punti **a** e **b** e dite agli studenti di leggere la consegna. Accertatevi che l'abbiano capita (eventualmente fornite voi un esempio), stabilite il tempo a disposizione e date inizio al gioco.

Soluzioni:

a. 1 rilassandosi; 2 lavorando

b. facendo la spesa al mercato / mentre fanno la spesa al mercato; andando dal giornalaio / mentre vanno dal giornalaio; rilassandosi con una passeggiata in campagna o acquistando una bottiglia di vino / mentre si rilassano con una passeggiata in campagna o mentre acquistano una bottiglia di vino.

12 Che esperienza!

(PARLARE E SCRIVERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, grammatica e lessico della lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*) e a p. 7 (*abilità di mediazione*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO**Il galateo del turista**

Obiettivo: riflettere sulle regole di comportamento da osservare nei diversi Paesi.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti ad analizzare le singole situazioni aguzzando la vista e discutendone con un compagno sulla base della domanda contenuta nella consegna.

b. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta.

c. Invitate ora i gruppi a svolgere il compito proposto, comunicando loro il tempo a disposizione.

Soluzione possibile:

1 L'abbigliamento dei due turisti è considerato poco consono al luogo che stanno visitando (una chiesa). Per entrare in luoghi di culto, è opportuno indossare pantaloni lunghi (o gonne, ma non minigonne) ed evitare indumenti senza maniche.

2 Quella di mangiare per strada è un'abitudine sempre più diffusa, benché sia considerata sconveniente. Per consumare un pasto al sacco è opportuno non fermarsi in prossimità di chiese, monumenti, musei, ecc. Per lo stesso motivo, non si visita un luogo di culto mangiando un gelato o una merenda né bevendo qualcosa.

3 In Italia la maggior parte delle spiagge è a pagamento (libero è invece l'accesso alla battigia: circa 5 m dal bordo dell'acqua). Anche dove non si paga l'ingresso normalmente si deve prendere a noleggio l'attrezzatura fornita dai gestori della spiaggia (sedia a sdraio, ombrellone, cabina) e non si può usare la propria, come vorrebbero fare i turisti raffigurati, che hanno con sé un ombrellone. Il posto viene assegnato dal personale, per cui non lo si può scegliere liberamente (per esempio occupandolo).

4 Qui il problema è costituito da un signore che, seduto al sole in spiaggia, parla al cellulare a voce troppo alta, disturbando gli altri bagnanti.

5 Anche in questo caso il problema è costituito dall'abbigliamento delle turiste, adatto a un luogo di mare ma non a una città d'arte come quella che stanno visitando.

6 Scrivere sui muri degli edifici pubblici non è permesso, anche se, come in questo caso, si scrivono frasi d'amore.

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 2, p. 142. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di apprendimento

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: evidenziare la valenza positiva dell'errore in quanto tale e la sua importante funzione nel processo di apprendimento.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 117).

a. Dite agli studenti di pensare alla propria vita quotidiana, privata e professionale, e invitateli a compilare il questionario individualmente. Raccomandate loro di concentrarsi sulla propria lingua madre, anche se sono stranieri e nella vita quotidiana usano prevalentemente la lingua del Paese in cui vivono. Stabilite il tempo a disposizione.

b. Invitate ora gli studenti a cambiare prospettiva e a riflettere sulle proprie esperienze di scrittura in lingua italiana, per quanto limitate possano essere, allo scopo di rispondere alla domanda del punto **b.** Stabilite anche in questo caso il tempo a disposizione, scaduto il quale formate dei piccoli gruppi e invitate gli studenti a riferirsi che cosa è scaturito dal questionario in riferimento alle due lingue.

c. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro, poi formate delle coppie e invitate gli studenti a correggere insieme i testi lavorando nel seguente modo: si legge insieme un testo alla volta; ognuno può fare delle proposte di miglioramento, ma solo l'autore del testo può apportare delle modifiche; per ogni dubbio ci si rivolge all'insegnante. Lasciate abbastanza tempo per questo lavoro in modo che la correzione non sia sbrigativa; se vi pare che una coppia abbia finito troppo rapidamente, chiedete il permesso di dare un'occhiata ai testi e invitate poi gli studenti a fare un'ulteriore revisione, senza tuttavia indicare loro gli errori ancora presenti (a questo livello normalmente ce ne sono). Se il lavoro è stato davvero svolto accuratamente, autorizzate la coppia a passare all'attività **d.**

d. Fate leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e fatelo svolgere individualmente.

e. Per questa fase formate nuovamente le coppie che hanno svolto l'attività **c.** Per concludere, riportate il discorso in plenum: chiedete se sono rimasti dei dubbi, sottolineate l'importanza degli errori nel processo di apprendimento e fate presente che nelle prossime lezioni si presenteranno molte altre occasioni di mettere in pratica questa strategia.

Foto dell'eserciziario

Pagina 137 → Delta del Po, Emilia-Romagna

Pagina 138 → Marone, Lago d'Iseo

Ieri e oggi

Temi: rapporti intergenerazionali, la famiglia italiana ieri e oggi.

Obiettivi comunicativi: identificare un'opinione espressa da altri; esprimere la propria opinione su un problema; parlare della famiglia; descrivere e paragonare situazioni / atteggiamenti; scrivere un breve ricordo di una persona.

Grammatica e lessico: congiuntivo presente (forme e uso con *penso, credo*); *si* indefinito + sostantivo / aggettivo; *mentre* + imperfetto; rapporti familiari; connettivi avversativi: *mentre*.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: entrare in tema preparandosi all'ascolto del punto 2.

Procedimento: Formate dei gruppi, invitate gli studenti a guardare le foto e a discutere sulla base della traccia proposta. Dite loro che le foto servono come spunto per rispondere alle domande contenute nella consegna.

2 La prima volta...

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** – **c.** Fate svolgere l'attività di ascolto come indicato nell'Introduzione a p. 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*) e poi a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Massimo sta per diventare padre per la prima volta.

b. Massimo e Simona sono sposati; Diego è figlio di Simona, ma non di Massimo; Norberto sottopone Massimo a un test per verificare se saprà educare suo figlio.

c. comportarsi male a scuola con tutti; mancare di rispetto a tavola, chiudersi in camera a chiave e navigare su internet con il telefonino, dire al padre che non ha fiducia in lui e raccontare agli amici che il padre non rispetta la sua privacy; copiare a scuola

Trascrizione:

(Traccia 1/08)

- ◆ ... Eh sì, hai ragione: alla mia età è proprio una sfida. E mi tremano un po' le gambe. Perché un padre non può salvare suo figlio. Può solo amarlo senza capirlo...
- Ehhh... Però non fare queste prediche! Tanto appena qualche bambino – e magari poi qualche bambina – farà soffrire il tuo Tommaso, lo difenderai e basta.
- ◆ E cosa c'entra? È normale che un genitore cerchi di allontanare il più possibile la sofferenza da suo figlio. Perché per te no?
- Ma sì, certo, anche per me è normale. Però trovo che i genitori debbano fare uno sforzo per guardare i figli in modo più sereno... Piuttosto: che ne pensa Diego del fratellino in arrivo?
- ◆ Mah, non ha ancora deciso se vedere in lui un alleato o un concorrente. Comunque, credo che capisca la portata del cambiamento in arrivo.
- E tua moglie che ne pensa?
- ◆ Simona è tranquilla, secondo me non si preoccupa più di tanto, ma lei è in vantaggio:

è già madre. Pensa che per me questi anni passati con suo figlio siano una buona base.

○ Dicit? ...

(Traccia 1/09)

○ ... Piuttosto: che ne pensa Diego del fratellino in arrivo?

◆ Mah, non ha ancora deciso se vedere in lui un alleato o un concorrente. Comunque, credo che capisca la portata del cambiamento in arrivo.

○ E tua moglie che ne pensa?

◆ Simona è tranquilla, secondo me non si preoccupa più di tanto, ma lei è in vantaggio: è già madre. Pensa che per me questi anni passati con suo figlio siano una buona base.

○ Dicit? Facciamo un test. Prima domanda: cosa fai se la maestra sospende Tommaso perché si comporta male con tutti? Con chi ti arrabbi: con il tuo piccolo teppista o con la maestra che ti dice che è un teppista?

◆ Beh, dipende dal problema...

○ Lo vedi? Sei l'avvocato difensore di Tommaso già adesso!

◆ Eh, ma no... ma dai... è che ci vorrebbe una scuola per genitori e invece ognuno si deve arrangiare da solo. Come nel bricolage.

○ Andiamo avanti: il pupo ti manca di rispetto a tavola. Lo mandi a letto senza cena?

◆ Lo lascio mangiare e poi lo mando in camera sua.

○ Così si chiude dentro a chiave e comincia a navigare su internet con il telefonino.

◆ Gli porto via il telefonino.

○ Così passi per genitore severissimo e insopportabile.

◆ Gli lascio il cellulare, ma poi lo controllo.

○ Così poi dirà che non hai fiducia in lui e racconterà ai suoi amici che non rispetti la sua privacy, mentre loro hanno genitori più democratici di te che gli lasciano fare quello che vogliono.

◆ Parlerò con i genitori dei suoi amici.

○ Risparmiami le chat dei genitori, ti prego!

◆ Le eviterò come la peste, promesso.

○ E prometti anche che non gli insegnerai a copiare? Come quella professoressa di matematica che passava a suo figlio le soluzioni col telefonino?

◆ Anche volendo, non potrei. In matematica avevo 3.

○ Vabbé vabbé... Comunque parli così solo perché Tommaso è ancora nella pancia della mamma. Appena ne uscirà, diventerai il suo zerbino.

◆ No, io no.

○ Come fai a garantirlo?

(ispirato a: Massimo Gramellini, *Prima che tu venga al mondo*, Solferino, © 2019 RCS MediaGroup S.p.A., Milano)

Scheda informativa

Massimo Gramellini (Torino, 1960) è un giornalista, scrittore e conduttore televisivo. Ha lavorato per molti anni al quotidiano torinese *La Stampa*, occupandosi di sport e di politica, ruolo in cui è stato anche inviato a Sarajevo durante la guerra in Bosnia. È stato vicedirettore della *Stampa* dal 2005 al 2017. Dal 2017 è vicedirettore ed editorialista del *Corriere della Sera*. Nel frattempo, conduce trasmissioni televisive di approfondimento politico-culturale, p.es. *Le parole della settimana*. Ha scritto anche numerosi saggi e due romanzi: *L'ultima riga delle favole* e *Fai bei sogni*.

3 E voi cosa fareste?

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi ad argomentare e a motivare delle scelte.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale.

b. Formate dei gruppi e lasciate gli studenti liberi di parlare.

Soluzione:

a. 1 essere un teppista; 2 essere / diventare lo zerbino di qualcuno; 3 sospendere un allievo da scuola; 4 copiare un compito; 5 passare a qualcuno le soluzioni (di un compito)

4 Io penso che...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre le forme del congiuntivo presente.

N.B. Prediligendo un approccio didattico orientato all'azione e tenendo conto del fatto che i discenti si trovano ancora in una fase di raggiungimento del livello soglia, si è scelto di presentare i diversi usi del congiuntivo a piccole dosi distribuite in varie lezioni (3, 4, 7, 9), in modo da consentire ai discenti di mettere subito in pratica quanto appreso in numerose attività comunicative. Ciò permette loro di acquisire e consolidare gradualmente la capacità di esprimere punti di vista soggettivi su temi legati all'esperienza.

Procedimento: **a.** Fate ascoltare un estratto del dialogo del punto 2 e dite agli studenti di completare le frasi con le espressioni fornite. Fate svolgere l'attività individualmente e poi in coppia. Alla fine verificate in plenum.

b. – d. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Una volta constatato che le desinenze delle forme singolari sono uguali (-i per i verbi in -are, -a per quelli in -ere e in -ire), fate presente che, per evitare equivoci, con queste forme i pronomi personali soggetto si usano molto più spesso di quanto non si faccia con l'indicativo. Alla fine attirare l'attenzione degli studenti sui due specchietti grammaticali in basso a destra: il primo fornisce alcune forme irregolari, di uso frequente, del congiuntivo presente e il secondo tematizza l'uso dell'indicativo con le espressioni *secondo me* e *per me*. Riassumete quindi agli studenti che in italiano per esprimere un'opinione (e sottolineare la soggettività dell'enunciato) si può scegliere fra due possibilità: verbi come *credere, pensare, trovare* + congiuntivo o espressioni come *per me, secondo me* + indicativo.

Soluzioni:**a.** trovo che, credo che, Pensa che**b.****Verbi regolari**

abitare	vivere	sentire	capire	cercare
abiti	viva	senta	capisca	cerchi
abiti	viva	senta	capisca	cerchi
abiti	viva	senta	capisca	cerchi
abitiamo	viviamo	sentiamo	capiamo	cerchiamo
abitiate	vivate	sentiate	capiate	cerchiate
abitino	vivano	sentano	capiscano	cerchino

Verbi irregolari

fare	volere	essere	avere	dovere
faccia	voglia	sia	abbia	debba
faccia	voglia	sia	abbia	debba
faccia	voglia	sia	abbia	debba
facciamo	vogliamo	siamo	abbiamo	dobbiamo
facciate	vogliate	siate	abbiate	dobbiate
facciano	vogliano	siano	abbiano	debbano

c. Le forme regolari del congiuntivo presente sono derivate dall'infinito, le desinenze delle tre persone singolari sono tutte uguali (-i per i verbi in -are, -a per quelli in -ere e in -ire), i verbi in -isc- conservano l'ampliamento; le forme irregolari si ricavano invece dalla prima persona singolare del presente indicativo; *essere* e *avere* sono del tutto irregolari.

d. è normale che + congiuntivo.

5 Penso che si debba tirare il dado (GIOCO)

Obiettivo: esercitare e fissare le forme del congiuntivo presente, riutilizzandole in modo ludico.

Procedimento: Formate dei gruppi di tre e dite agli studenti di leggere le istruzioni del gioco. Accertatevi che le abbiano capite, fornite a ogni gruppo un dado e le pedine e date inizio al gioco.

6 Io credo...

Obiettivo: esercitare l'uso del congiuntivo presente in dipendenza dai verbi di opinione.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale, accertatevi che il compito sia chiaro e fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum.

7 E voi che ne pensate? (LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: **a.** introdurre termini utili alla descrizione di rapporti familiari; **b.** esercitarsi a esprimere un'opinione.

Grammatica e lessico: congiuntivo presente; lessico relativo alla famiglia.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum. Alla fine evidenziate lo specchietto a destra, che aggiunge alcune espressioni.

b. Formate dei piccoli gruppi, fate leggere agli studenti la consegna chiarendo eventuali dubbi e poi lasciateli liberi di parlare.

Soluzione:

a. 1 - b; 2 - g; 3 - a; 4 - c; 5 - f; 6 - h; 7 - d; 8 - e

Scheda informativa

La famiglia italiana

La struttura della famiglia italiana è molto cambiata nel corso degli ultimi decenni ed è in continua evoluzione. Mentre diminuiscono i matrimoni e con essi la famiglia tradizionale, aumentano le cosiddette coppie di fatto o famiglie di fatto (in cui i partner convivono senza essere sposati). Secondo i dati dell'Anuario Statistico Italiano pubblicato nel 2019, le famiglie residenti in Italia sono aumentate, ma è progressivamente diminuito il numero dei componenti per famiglia: tendono a diminuire le famiglie numerose e a crescere le famiglie uni-personali, che rappresentano il 33% del totale, anche in conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione. Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,3 persone, minore nel Nord-Ovest (2,2 persone) e nel Centro (2,3 persone), superiore nel Meridione e nelle Isole, dove è comunque diminuito, raggiungendo valori pari, rispettivamente, a 2,6 e a 2,4 persone. Sempre più numerose risultano inoltre le famiglie ricostituite, che si hanno quando due adulti formano una nuova famiglia della quale fanno parte anche figli nati da precedenti relazioni dei genitori.

8 Io mi ricordo (PARLARE E LEGGERE)

Obiettivi: **a.** prepararsi alla lettura usando la fantasia; **b.** - **c.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **d.** esercitarsi a paragonare iniziative, a formulare ipotesi e motivare scelte.

Procedimento: **a.** Formate le coppie e poi seguite le indicazioni del manuale invitando gli studenti a lavorare con la fantasia.

b. – **c.** Dite agli studenti di verificare le loro ipotesi leggendo il testo a p.34, tratto dal sito Internet della casa editrice Einaudi (Torino). Procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p.12 (*Gli input scritti – Procedimento*). Prima di passare all'attività successiva, richiamate l'attenzione degli studenti sullo specchietto e chiedete loro che cosa notano negli esempi che contengono parole evidenziate in grassetto. Cercate di condurre gli studenti alla constatazione che con *il si* indefinito i sostantivi e gli aggettivi vanno usati al plurale maschile (il femminile si usa solo nei casi in cui è certo che ci si riferisca esclusivamente a donne). Se lo ritenete opportuno potete svolgere in classe, per fissare questa regola, l'esercizio 8 a p.145.

d. Formate dei gruppi e procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

c. Il DVD contiene interviste a persone anziane che raccontano la loro vita e con essa la storia del Novecento; il libro contiene ritratti di persone anziane scritti da figli o nipoti.

Scheda informativa

Memoro – la banca della memoria è un progetto no profit internazionale nato nel 2008 dall'iniziativa dei quattro giovani torinesi citati nel testo. È costituito da un portale internet (<http://www.memoro.org/it/>) che raccoglie sia videointerviste a persone anziane, sia testi in cui gli utenti tracciano il ritratto di una persona anziana a loro cara (fra gli altri, i racconti a p.35 di **Chiaro! B1 Nuova edizione**). L'archivio può essere arricchito da tutti gli utenti e consente anche di effettuare ricerche per luogo o per tema. Il progetto Memoro esiste anche per altri Paesi, per esempio Germania, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Belgio, Grecia, Cipro, Stati Uniti, Canada, Venezuela, Puerto Rico, Giap-

pone, Camerun. Il volume *Io mi ricordo* (2009), pubblicato da Einaudi nella collana *Stile libero*, raccoglie 40 delle prime videointerviste e 70 ritratti di nonni scritti dai nipoti. Nel frattempo l'archivio online continua ad arricchirsi di contributi.

9 Nella mia famiglia

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di rapporti intergenerazionali.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

10 Nonne

(LEGGERE, MEDIAZIONE E LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** – **c.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **d.** fare confronti con la propria esperienza; **e.** chiarire alcune espressioni derivate dalla lingua parlata.

Grammatica e lessico: *mentre* + imperfetto; alcune espressioni della lingua parlata.

Procedimento: **a.** – **c.** A libro chiuso dite agli studenti che ora ci si concentrerà su due generazioni – nonni e nipoti – con l'aiuto di due testi tratti dalla Banca della memoria. Dividete la classe in due gruppi (A e B) e fate leggere a ogni studente il testo corrispondente al gruppo di appartenenza. Il primo confronto, dopo la prima lettura, avverrà tra coppie di studenti dello stesso gruppo. Il secondo confronto, dopo la seconda lettura, avverrà invece tra due studenti appartenenti a gruppi diversi.

d. A questo punto dite agli studenti di leggere il testo che non hanno ancora letto e verificare le informazioni che hanno ricevuto dai compagni. Alla fine formate delle nuove coppie, dite agli studenti di leggere la domanda e lasciateli liberi di parlare.

e. Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

Soluzione:

e. 1 – d; 2 – c; 3 – e; 4 – b; 5 – a

11 Raccontare

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: focalizzare l'attenzione sull'uso dell'imperfetto accompagnato da *mentre* per esprimere la contemporaneità nel passato.

Procedimento: **a.** – **b.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p.15 (*La grammatica – Procedimento*). Ricostruita la regola, richiamate l'attenzione sullo specchio *Lingua* e fate notare che la congiunzione *mentre* può avere anche una funzione avversativa, presente nel testo 2, dove significa 'invece', 'al contrario'.

c. Fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum.

Soluzioni:

a. *Studiavo* nella sua cucina, mentre lei *lavorava* a maglia, *leggeva* o *scriveva*.

b. Per raccontare due o più azioni contemporanee al passato si usa il tempo *imperfetto*.

c. (soluzione possibile) Il papà riparava la macchina mentre la mamma e la figlia giocavano.; La nonna e la nipote scrivevano al computer / guardavano delle foto sul tablet, mentre il papà ascoltava la musica.; Il nonno leggeva mentre la nonna dipingeva.

12 Ritratti

(PARLARE, SCRIVERE E LEGGERE)

Obiettivo: esercitarsi a raccontare e a descrivere persone.

Procedimento: **a.** – **c.** Seguite le indicazioni del manuale tenendo conto, per tutte le fasi, di quanto si dice nell'Introduzione a p.15 (*Compiti di gruppo*) e, per l'attività **b**, a p.14 (*Produzione scritta – Procedimento*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Vita di famiglia e riti di passaggio

Obiettivo: riflettere sugli usi e costumi relativi ai riti di passaggio, fra i quali abbiamo scelto i principali tralasciando però quelli relativi alla morte e al lutto, per evitare di ferire la sensibilità di corsisti che abbiano perduto una persona cara (una breve nota si trova tuttavia nella scheda informativa).

Procedimento: **a.** Ponete a voce la domanda contenuta nella consegna e invitate gli studenti a completare individualmente i testi per trovare la risposta. Seguiranno un confronto a coppie e la verifica in plenum. Se volete, aggiungete che anche per la nascita e per il battesimo si usano le bomboniere con i confetti, rosa o azzurri, regalati da mamma e papà a parenti e amici per condividere la gioia.

b. Formate nuovi gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Alla fine raccogliete le idee in plenum. Se avete una classe multinazionale, potete concludere l'attività facendo redigere ai gruppi una mappa delle tradizioni.

Soluzione:

Gli sposi regalano agli invitati le *bomboniere* che sono dei sacchetti di pizzo o scatolette contenenti dei *confetti* [...]; La *fede* si porta all'anulare sinistro [...]; Il giorno delle nozze la sposa porta tradizionalmente i *fiore d'arancio*, simbolo di purezza; Se vedete un *fiocco* rosa o un fiocco azzurro alla porta di una casa [...]; Per il battesimo si usa regalare una catenina d'oro con una *medaglietta* che raffigura un'immagine sacra.

Scheda informativa

Riti di passaggio

Matrimonio: In Italia il numero dei matrimoni è in diminuzione, secondo l'Istat nel biennio 2016-2018 è sceso da 3,4 a 3,1 per mille abitanti. Diminuiscono tutti i matrimoni (i primi, i secondi, quelli con i cittadini stranieri, quelli in Chiesa e quelli in Comune), mentre aumentano le convivenze e i bambini nati fuori dal matrimonio, nonché le separazioni e i divorzi. Sempre più spesso, inoltre, le nozze vengono celebrate con rito civile: secondo l'Istat, nel 1931 tale rito fu scelto soltanto per il 2,6% dei matrimoni, cinquant'anni dopo, nel 1981, tale quota era salita al 12,7% per superare il 30% nel 2004 e raggiungere il 50,1% nel 2018. La scelta del rito – civile o religioso – si ripercuote anche sulle tradizioni adottate dagli sposi per il giorno delle nozze, che possono differenziarsi anche in base alla località.

Lutto: in Italia si usa esprimere la propria partecipazione al lutto inviando un biglietto imbustato, piuttosto piccolo e completamente bianco.

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 3, p. 149. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di comunicazione

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulla propria capacità di mantenere viva l'interazione evitando equivoci.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 118).

- a.** Introducete l'argomento a voce dicendo ciò che è scritto nella consegna ed invitando gli studenti a scegliere una risposta (se non ne trovano una adatta a sé, possono scriverne un'altra).
- b.** Fate svolgere quest'attività individualmente.
- c.** Invitate ora gli studenti a pensare alla comunicazione in lingua italiana e seguite le indicazioni del manuale. Dopo il confronto in coppia, procedete a una verifica in plenum nel corso della quale avrete cura di trascrivere alla lavagna tutte le espressioni aggiunte dagli studenti, in modo che diventino patrimonio dell'intera classe.
- d.** Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

b. Chiedere se l'altro ha capito: È chiaro?; Capisci cosa voglio / intendo dire?; **Segnalare di non aver capito:** Non capisco. / Non ho capito.; **Chiedere spiegazioni:** Che (cosa) vuoi / intendi dire? Che (cosa) vuol dire / significa questo?; **Dare spiegazioni:** (Questo) vuol dire / significa che...; Voglio / Intendo dire che...

Il mondo in rete

Temi: rapporti sociali: amicizia, comunicazione e reti sociali in Internet.

Obiettivi comunicativi: fare una supposizione; descrivere il carattere di una persona; esprimere un'opinione / impressione; esprimere una volontà; esprimere accordo / disaccordo / incredulità; elencare aspetti positivi e negativi.

Grammatica e lessico: futuro semplice con valore modale; congiuntivo presente con *mi sembra / mi pare* e *volere*; la particella *ci* con il verbo *credere*; forma impersonale dei verbi riflessivi; aggettivi per descrivere il carattere / la personalità; rapporti interpersonali; Internet / reti sociali.

1 Per iniziare

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** introdurre il tema “amicizia” e prepararsi all’ascolto; **b.** – **c.** sviluppare la comprensione auditiva; **d.** esercitarsi a parlare dei propri amici.

Grammatica e lessico: futuro semplice con funzione modale.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di guardare bene le foto a p. 39 per interpretare le diverse situazioni: dove si trovano le persone? Che cosa stanno facendo?

Se volete, formate dei gruppi (di tre o quattro persone) e invitate gli studenti a scegliere alcune fra le persone rappresentate nelle foto, a dargli un nome e a inventare dei dialoghi fra di loro. Date circa dieci minuti di tempo, poi ditegli che si dividano i ruoli e facciano in coppia o in gruppo delle prove di lettura (o meglio ancora di recitazione). Infine, dite a ogni gruppo di leggere (o, meglio ancora, recitare) il proprio dialogo davanti ai compagni. Conclusi i dialoghi, chiedete ai gruppi quali elementi della foto li abbiano guidati nell’interpretazione e nella scrittura dei dialoghi. Infine, ritornate sulle situazioni e sulle persone

raffigurate nelle foto per creare un ponte con l’attività seguente. Invitate i gruppi a discutere sulla base della traccia proposta, accertandovi che sia chiara. Concludete riportando il discorso nuovamente in plenum per raccogliere almeno alcune delle idee emerse.

b. A libro chiuso, dite agli studenti che ascolteranno tre mini-interviste e invitateli a capire qual è il tema. Procedete poi come illustrato a p. 9 dell’Introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*). Fate poi aprire il libro e procedete a un nuovo ascolto seguendo le indicazioni del manuale e tenendo conto di quanto si dice a p. 10 dell’Introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato a p. 10 dell’Introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

d. Formate dei gruppi diversi da quelli che hanno lavorato insieme per il punto **a**, seguite le indicazioni del manuale e lasciate gli studenti liberi di parlare.

Soluzioni:

b. Silvia e Mirella si conoscono da almeno 20 anni, si sono conosciute alla scuola di danza.

Paolo, Pietro e Andrea si conoscono dai tempi del liceo, si sono conosciuti perché erano in classe insieme. Laura e Mario si conoscono da due anni, si sono conosciuti per caso.

c. Mario è il cane di Laura.

Trascrizione:

(Traccia 1/11)

1

- ▣ Silvia, tu hai un'amica del cuore?
- ▲ Sì. Si chiama Mirella e ha 30 anni, come me.
- ▣ Da quanto tempo vi conoscete?
- ▲ Oh, di preciso non lo so. Ma saranno almeno 20 anni perché ci siamo conosciute da bambine.
- ▣ E come vi siete conosciute?
- ▲ Se ben ricordo, a danza. Eh sì, frequentavamo la stessa scuola.

2

- ▣ E voi eravate compagni di scuola?
- ◆ Sì, esatto, al liceo. Pietro e io eravamo in classe insieme già in prima, Andrea invece è arrivato in terza. Ti ricordi?
- E come no! Poi però abbiamo anche giocato a calcio insieme e un sacco di altre cose.
- ▲ È così ancora oggi, anche se ormai siamo tutti e tre padri di famiglia.

3

- ▣ Laura, e tu hai un'amica del cuore?
- No, io ho un amico del cuore. Lui: Mario.
- ▣ Davvero? E come vi siete conosciuti?
- In vacanza, due anni fa. Ci siamo incontrati per caso, poi lui mi ha seguito. E da allora siamo inseparabili.
- ▣ Ah. E quanti anni ha Mario?
- Mah, esattamente non si sa perché è un trovatello. Ne avrà più o meno 3... Eh, Mario...

2 Sarà un anno...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** – **b.** scoprire e fissare la funzione modale del futuro semplice; **c.** esercitare la funzione appena scoperta.

Procedimento: **a.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

b. Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere l'esercizio in due fasi: esecuzione in coppia e verifica in plenum.

c. Formate delle coppie diverse da quelle del punto precedente e seguite le indicazioni del manuale. Alla fine verificate in plenum.

Soluzioni:

a. Gli intervistati usano il futuro per fare supposizioni / ipotesi.

b. (soluzione possibile): Il cane abbaia / sta abbaiano. Cosa avrà? – Boh, avrà fame.; Non sento i bambini. Dove saranno? – Boh, staranno giocando in giardino.; Non ho l'orologio. Che ora sarà? – Boh, saranno le 10:00.; Mario è in vacanza. Che starà facendo? – Boh, starà facendo il bagno.

3 Amici

(PARLARE, LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** preparare alla lettura ed esercitare la produzione orale; **b.** – **e.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; scoprire e fissare nuovo lessico.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti che tra poco leggeranno la continuazione del discorso, fra Massimo e Norberto, che avevano ascoltato nel dialogo al punto 2 della lezione 3. Formate dei piccoli gruppi, seguite le indicazioni del manuale e lasciate parlare gli studenti. Per rispondere a eventuali domande di comprensione, attirare l'attenzione sugli specchietti lingua a destra.

b. A questo punto dite agli studenti di leggere l'intera conversazione, mettendone in ordine le tre parti. Fate svolgere l'attività prima individualmente, poi a coppie (per un confronto) e alla fine controllate in plenum.

c. – **d.** Seguite le indicazioni del manuale.

e. Formate delle coppie, diverse da quelle dei punti precedenti, e dite agli studenti di rispondere alla domanda.

Soluzioni:

b. secondo testo, primo testo, terzo testo

c. **ti illudi:** hai troppe speranze e ti sbagli; **ci si stufa:** si prova noia e si perde la voglia; **ci si picchia:** le persone si colpiscono con mani / oggetti; **richiede:** ha bisogno di; **sbilanciato:** non uguale da tutte e due le parti; **tranne:** a eccezione di; **sul mio conto:** a proposito di me;

d. **amicizia reale:** (*primo testo*) L'amicizia ha una componente non eliminabile di fisicità. Richiede tempo e concentrazione. Siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici.; (*metà del secondo testo*) Dopo un po' ci si stufa di essere rigidi e ci si abbraccia. O ci si picchia per poi abbracciarsi.; **amicizia virtuale:** (*primo testo*) I mercanti di amici esistono eccome. E offrono i loro servizi gratuitamente sul web. (*inizio del secondo testo*) Amori, tradimenti, divorzi. Vietato incontrarsi e annusarsi di persona. Ci saranno i socialcornuti e i socialtroni.; **amicizia fra Massimo e Norberto:** (*fine del secondo testo*) Tu non mi hai mai abbracciato. Però non ti ho nemmeno picchiato. Una volta a otto anni. E avevo ragione, ricordi? (*terzo testo*) Pagherei qualcuno per sopportarti al posto mio. Il nostro è stato sempre un rapporto sbilanciato. Zio Norberto è uno che non c'è mai, tranne quando ne hai bisogno.

e. **Sono della stessa opinione:** nessuno ricorda l'episodio in cui Massimo ha picchiato Norberto; **non sono della stessa opinione:** Massimo dice che non esistono i mercanti di amici e Norberto dice che invece esistono e offrono i loro servizi gratuitamente sul web.

4 Nella vita ci si stufa

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre e fissare la forma impersonale dei verbi riflessivi.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Tenete presente che, non avendo i corsisti ancora

raggiunto nemmeno il livello soglia, in **Chiaro! Nuova edizione** abbiamo preferito non soffermarci sulla differenza tra verbi riflessivi, reciproci e pronominali né su quella fra *si* impersonale e *si* passivante, limitandoci a quegli elementi che consentono la comprensione dei testi proposti e un primo uso delle strutture introdotte. Trovate le risposte alle domande, richiamate l'attenzione sullo specchietto a destra, in cui si mette in evidenza la posizione della negazione.

b. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro, poi formate delle coppie e dite agli studenti di scrivere delle frasi ispirandosi agli esempi precisando che si possono usare anche verbi diversi da quelli elencati, a patto che almeno alcuni siano riflessivi. Stabilite il tempo a disposizione in base alle capacità della classe. Scaduto il tempo, formate delle nuove coppie e invitate gli studenti a leggersi vicendevolmente le frasi formulate e a dirsi con quali idee sono d'accordo, con quali no e perché.

Soluzione:

a. stufarsi, picchiarsi, abbracciarsi; Il pronome riflessivo diventa *ci* per evitare la sequenza *si si*.

5 Che amico!

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: **a.** – **b.** scoprire e fissare aggettivi utili per descrivere il carattere di una persona.

Procedimento: **a.** Fate svolgere l'attività in due fasi: esecuzione in coppia e verifica in plenum. Prima di iniziare, fate notare che nella lista gli aggettivi sono riportati nella forma maschile perché è la forma base che si trova nel dizionario. Alla fine, in plenum, chiedete alle coppie quali aggettivi hanno scelto per descrivere Norberto e perché.

b. Fate svolgere anche quest'attività in due fasi: esecuzione in coppia e verifica in plenum. Per concludere la verifica, fate notare che gli aggettivi elencati ci presentano due diversi modi di formare il contrario: con il prefisso *in-*, come già visto nella lezione 2 per gli aggettivi in *-bile*, o con

un vocabolo completamente diverso (come per esempio: solitario ≠ socievole). Chiedete infine agli studenti se conoscono altri aggettivi utili a descrivere il carattere di una persona.

Soluzioni:

a. pieno di attenzioni per gli altri → carino / gentile; ama stare con gli altri → socievole; dimostra i propri sentimenti / la propria amicizia → affettuoso; ha pazienza → paziente; non ama parlare di sé → chiuso; dice le cose che pensa → sincero; mi è sempre vicino → presente

b. inaffidabile ≠ affidabile; impaziente ≠ paziente; solitario ≠ socievole; infedele ≠ fedele; assente ≠ presente

6 Chi trova un amico trova un tesoro
(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a esprimere un'opinione, a descrivere le caratteristiche di una persona, a parlare di amicizia.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato a p.15 dell'Introduzione (*Compiti di gruppo*).

7 Una pizza con gli amici
(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **c.** sviluppare la comprensione auditiva; **d.** esercitarsi a parlare di mezzi di comunicazione.

Grammatica e lessico: congiuntivo presente con i verbi *sembrare, parere, volere*; mezzi di comunicazione.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, ponete a voce o scrivete alla lavagna la domanda contenuta nella consegna. Poi procedete come illustrato a p.9 dell'Introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. – **c.** Procedete come indicato a p.10 dell'Introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

d. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:

a. Barbara è in ritardo perché era in una videoconferenza di lavoro che non finiva mai, inoltre la linea non era molto stabile e ogni tanto cadeva, poi si riprendeva.

b. social (network), videoconferenza, videochiamata

c. conversazione faccia a faccia, telefonata, chat; Quando arrivano le pizze una delle due donne fotografa prima le pizze e poi si fa un selfie con gli amici e le pizze per postarla sul proprio profilo network.

Trascrizione:

(Traccia 1/12)

- ◆ Ma Barbara che fine ha fatto?
- Boh, sarà ancora in videoconferenza...
- ◆ A quest'ora? Beh, comunque noi che facciamo, ordiniamo?
- Sì, beh, sì. Tanto arriverà, prima o poi. ... Ah, guarda! Eccola!
- Ciao! Oh, scusate. Ma queste videoconferenze sono infinite.
- ◆ Ma è durata fino adesso?
- Sì, guarda, dalle quattro. Una cosa snervante perché mi sono collegata da casa, la linea non era molto stabile e quindi ogni tanto cadeva, poi si riprendeva, ma nel frattempo avevamo perso il filo... pfff...
- Ma è sempre così?
- Non sempre, ma spesso. Prima una riunione era una riunione e basta. E durava un'oretta. Adesso con le nuove tecnologie dovrebbe essere tutto più semplice e rapido, ma se non hai un software affidabile e una linea stabile in realtà è più complicato.
- ◆ E alla fine poi magari si conclude anche di meno.
- E certo, se perdi il filo... E comunque, non so... io non riesco a concentrarmi come in una riunione classica. E poi c'è sempre quello che controlla il cellulare e pensa che in video nessuno se ne accorga... Insomma, per me

questo sistema dovrebbe essere l'eccezione, non la regola.

- ◆ Eh, sì, è vero. Però mi sa che ormai non possiamo più fare a meno di queste cose: videoconferenze, didattica a distanza, eccetera. Pensa alle situazioni di emergenza che ben conosciamo... Certo, non è l'ideale...
 - Mah, a me pare che non sia così grave: tanto ormai si comunica sempre più in questo modo. Pensa alle videochiamate con il cellulare... Oppure io conosco persone, neanche più ragazzini eh, che passano ore a registrare video per il loro profilo social.
 - Ma... adulti? Cioè, persone che tu conosci davvero?
 - Sì.
 - Ma va!? Sul serio?! Adulti che occupano il loro tempo così? Ma dai! Non ci credo!
 - Ti giuro. Oddio, non una massa, ma alcuni ne conosco, sì.
 - E a te piace?
 - Beh, non mi deve piacere. Io mica lo faccio... Però non ci trovo niente di male.
- (Traccia 1/13)
- Ma non ti sembra che quest'uso esagerato della tecnologia – almeno per me, esagerato – favorisca... come dire... un po' l'isolamento?
 - No. Perché, scusa? L'isolamento non è certo colpa delle tecnologie. Eh, quando te ne stai chiusa in camera a leggere un libro e non vuoi che ti disturbino, cosa fai? Non ti isoli?
 - E beh, ma è un'altra cosa...
 - Ma no, perché?! Per i miei figli parlare attraverso uno smartphone o faccia a faccia è la stessa cosa.
 - Beh, forse sarà anche una questione d'età.
 - ◆ No, a me non sembra che dipenda dall'età, sai. Pensa a tutti quei genitori che chattano per parlare male degli insegnanti dei loro figli...
 - E magari raccontano cose personali che hanno sentito...
 - Ma figuriamoci, non esiste!
 - ◆ No, beh, questo no. Non se ne parla proprio.
 - Eh, lo dice anche Massimo Gramellini in un suo libro: le chat dei genitori... da evitare come la peste. E infatti io non sono in nessuna chat delle classi dei miei figli.
 - ◆ Poi c'è chi passa ore sui social per riallacciare i contatti con vecchi amici che non vede da secoli.

- Ah, beh, questa è già un'altra cosa.
- ◆ Eh... Vedi?
- È vero, Susanna, hai ragione. ... Ah... ma ecco le nostre pizze!
- ○ ◆ Mhm...
- ◆ Alt! Fermi tutti! Prima di addentare la pizza aspettate che faccia una foto.
- Delle pizze?
- ◆ Prima solo le pizze e poi noi con le pizze.
- E che te ne fai di 'ste foto?
- ◆ Le posto sul mio profilo. Per documentare l'evento di stasera.
- L'evento?! Sarò un po' all'antica... Ma sei sicura di sentirti bene?
- ◆ Mai stata meglio!
- ...
- Oh! Ma che deve essere, un'opera d'arte? Sbrigati che qui si raffredda tutto!
- ◆ Ecco... fatto! Potete addentare. Io posto.

8 Mi sembra che...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: scoprire e fissare l'uso del congiuntivo presente per esprimere un'impressione/opinione e una volontà.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a completare le frasi, poi verificate in plenum.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

c. Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro, poi date il via all'attività. Scaduto il tempo, verificate quale coppia ha formulato più frasi corrette e proclamate il vincitore (se possibile assegnando un piccolo premio).

Soluzioni:

a. *A me pare che non sia così grave: ormai...; Ma non ti sembra che quest'uso della tecnologia favorisca l'isolamento?; Quando stai in camera a leggere un libro e non vuoi che ti disturbino, cosa fai?; A me non sembra che dipenda dall'età, sai.*

b. opinione / impressione: parere / sembrare, **modo verbale:** congiuntivo (presente); **volontà:** volere, **modo verbale:** congiuntivo (presente).

9 Sono d'accordo!

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: tematizzare espressioni utili in una discussione (esprimere accordo, disaccordo e incredulità).

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere l'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum. Prima di far ascoltare i mini-dialoghi, invitate gli studenti a leggerli in modo da sapere in anticipo su quali espressioni riflettere. Dopo la verifica in plenum, richiamate l'attenzione sullo specchietto *Lingua* in cui si evidenzia la particella pronominale *ci* usata come sostituto di un complemento introdotto dalla preposizione *a* (e qui presentata solamente come elemento lessicale, senza ulteriori approfondimenti).

Soluzione:

1 Ma va!? Sul serio?!, Ma dai! Non ci credo!;
2 Ah, beh, questa è già un'altra cosa., È vero, hai ragione.; 3 No. Perché, scusa?, Eh beh, ma è un'altra cosa., Ma no, perché?!, Ma figuriamoci, non esiste!, Non se ne parla proprio.

10 Ma figuriamoci!

(PARLARE)

Obiettivi: **a.** riflettere sugli argomenti tabù in una conversazione e sul proprio comportamento;
b. – d. riflettere sulle strategie per iniziare e mantenere viva una conversazione con persone che si conoscono poco o per niente.

Procedimento:

a. Ponete a voce la domanda contenuta nella consegna, poi invitate gli studenti a scegliere una risposta (o ad aggiungerne una più adatta a loro) e a parlarne con un compagno.

b. Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Date una decina di minuti di tempo per raccogliere le idee, poi formate nuove coppie e dite agli studenti di confrontare le idee emerse. Infine riportate il discorso in plenum per compilare una lista di suggerimenti che diventi patrimonio di tutti.

c. Chiedete agli studenti di immaginarsi a una festa. Dite loro che quando sentiranno la musica dovranno alzarsi in piedi e girare per la classe come in una sala: ogni qualvolta la musica si interromperà, dovranno unirsi al compagno più vicino e sperimentare una delle situazioni elencate (potrete distribuire loro la scheda 5 come promemoria, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica). Avviate quindi la musica e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Dovrete prevedere cinque fasi di conversazione, che non dovranno essere né troppo lunghe né troppo brevi: osservate gli studenti per vedere come conversano, lasciate loro più tempo se notate che parlano molto e riavviate sollecitamente la musica se notate che non hanno idee.

d. Formate ora dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Per concludere riportate il discorso in plenum per raccogliere idee e dare ulteriori consigli.

Soluzione possibile:

b. Iniziare una conversazione: si possono usare argomenti *passé-partout* come la festa stessa o il luogo in cui si svolge ("Bella festa! Quanta gente! Conosci/Conosce qualcuno?", "È la prima volta che vengo in questa zona. Tu la conosci/Lei la conosce?"), la musica che viene trasmessa ("Questa canzone mi piace moltissimo. La conosce / conosci?"), il collegamento con i padroni di casa ("Io sono un compagno di studi / un collega di xy..."), il tempo, il cibo ("Hai provato queste tartine?"). Si può attaccare discorso anche con un complimento non impegnativo (p. es. "Bello questo vestito!"). Se si incontra una persona che non si vedeva da tempo, si può usare appunto questo come inizio ("Ciao! È tanto che non ci vediamo! Come va?"). **Concludere la conversazione:** per cambiare interlocutore potete congedarvi

cortesemente con frasi tipo “Oh, scusa/scusi. Vedo che c’è un mio amico / c’è xy. Ti/Le dispiace se vado a salutarlo?”. Per **reagire a un argomento tabù** si può cercare di far cadere l’argomento reagendo a monosillabi (Mah..., Boh... Non so...) oppure si può cambiare discorso introducendo un altro tema (“Piuttosto, senti/senta...”, “Ah, volevo dire...”).

Attività supplementare: Se non lo avete già fatto nella lezione 1 (si veda p.32 di questa Guida), potete svolgere adesso l’attività legata ai complimenti che trovate a p.8 di **Chiaro! B1 Nuova edizione**.

11 E voi che ne pensate?

(PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: riflettere e discutere sul ruolo delle tecnologie nella comunicazione interpersonale.

Procedimento: Formate dei gruppi di quattro e assegnate i ruoli, fate leggere i compiti e accertatevi che siano chiari. Procedete poi come indicato a p.15 dell’Introduzione (*Compiti di gruppo*) e a p.7 (*abilità di mediazione*).

- a.** Formati i gruppi, ogni studente lavora con i compagni (degli altri gruppi) che hanno il suo stesso ruolo.
- b.** A questo punto gli studenti tornano nei propri gruppi e danno vita al dibattito.
- c.** Alla fine si riporta l’attività in plenum e il moderatore di ogni gruppo riferisce i risultati alla classe.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Lo dico o non lo dico?

Obiettivo: riflettere sugli argomenti da evitare in una conversazione.

Procedimento: **a.** Fate leggere il testo. Dite poi agli studenti di unirsi a un compagno per confrontare le proprie risposte alla domanda contenuta nella consegna.

b. Dite ora alle stesse coppie di guardare i disegni e discutere su quali degli argomenti proposti, a loro parere o in base alle loro informazioni, sono argomenti tabù in Italia (tutti? Solo alcuni? Quali?). Raccogliete poi le idee in plenum, chiedete se qualcuno ha già fatto qualche esperienza in proposito e, se gli studenti non dovessero dirlo spontaneamente, chiedete loro da che cosa dipende il maggiore o minore grado di ‘censura’ subito da questi argomenti (in genere, dalla situazione e dall’interlocutore).

c. – d. Formate ora dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Procedete come indicato nell’Introduzione a p.15 (*Compiti di gruppo*).

Soluzioni:

a. La persona quando è arrivata in Italia aveva con sé un carico di tabù.

b. In linea di massima tutti i temi proposti in questa pagina in Italia sono considerati tabù quando si parla in pubblico, ma la severità della ‘censura’ che li colpisce può variare nel tempo. Per esempio, è considerato sconveniente parlare di malattie, tuttavia negli ultimi anni capita spesso di sentire persone (soprattutto donne) che ne parlano diffusamente per la strada e ad alta voce, tematizzando generalmente malanni fisici, mentre per i problemi psicologici e le relative cure si predilige la privacy.

Come non si chiede l’età delle signore, così non si chiede a nessuno quanto guadagna, anche se poi vengono pubblicati sui giornali o in Internet i redditi di politici e liberi professionisti (come misura preventiva nella lotta all’evasione fiscale). La politica è un tema da evitare perché in Italia dà luogo a vivaci discussioni che possono degenerare in litigi nel caso in cui gli interlocutori appartengano a ‘campi’ diversi. Per quanto riguarda la

criminalità, se non si conosce bene l'interlocutore, è consigliabile soprattutto evitare il tema 'mafia', sia per non cadere inavvertitamente in stereotipi, sia perché questo concetto in Italia non viene usato con la disinvoltura che si trova in altri Paesi (per esempio non è oggetto di umorismo).

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 4, p. 156. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di comunicazione

In questa lezione la riflessione sulle strategie di comunicazione è stata integrata al punto 10.

Ancora più chiaro

Ancora più chiaro 1

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 1 – 4.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'Introduzione a p. 26 (*Ancora più chiaro*) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale.

Test Unità 1–4

A p. 157 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgere a casa. Le soluzioni si trovano a p. 264 del manuale.

Obiettivo benessere

Temî: benessere, sport.

Obiettivi comunicativi: parlare di benessere; esprimere incertezza; informarsi su servizi offerti; scegliere attività per il benessere; descrivere uno sport.

Grammatica e lessico: il condizionale per esprimere incertezza (p.es. *non saprei...*); pronomi combinati; *mentre* (temp.) / *durante*; wellness e cura del corpo, attività fisiche e sportive.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema ‘benessere’ e prepararsi alla lettura.

Procedimento: A libro chiuso mostrate l’immagine di p.55 (senza il titolo dell’unità, gli obiettivi e l’attività sottostante) e invitate gli studenti a usarla come ‘mezzo di rilassamento’. Formate poi dei gruppi e dite agli studenti di scambiarsi informazioni ed esperienze seguendo la traccia proposta dalla consegna. Accertatevi dunque che il compito sia chiaro e procedete come indicato nell’Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

2 Ritrovare il benessere

(LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta e scoprire il lessico del wellness.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a leggere l’articolo per scoprire se fra le soluzioni antistress ci sono anche quelle di cui loro hanno appena parlato. Procedete poi come indicato nell’Introduzione a p.11 (*Gli input scritti*).

b. Fate svolgere quest’attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

c. Dite alle coppie di evidenziare nel testo 2a tutte le località termali e di individuarle poi sulla carta d’Italia. Invitate quindi gli studenti a guardare di nuovo la foto a p.55 per provare a capire in quale delle località citate sia stata scattata (la soluzione è indicata al margine della foto).

d. Formate dei piccoli gruppi e dite agli studenti di cercare in Internet informazioni su una delle località a loro scelta. Poi formate dei nuovi gruppi con un rappresentante per ogni località e dite agli studenti di scambiarsi le informazioni. Infine riportate l’attività in plenum e seguite la traccia del manuale.

Soluzioni:

a. Si consiglia una vacanza o anche solo un weekend alle terme perché la quiete, il microclima e i trattamenti aiutano a rigenerare il corpo.

b. 1 bagni nell’acqua calda; 2 idromassaggi; 3 fanghi; 4 inalazioni; 5 massaggi; 6 trattamenti estetici; 7 sauna; 8 visita medica

c. Le regioni sono Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Campania; La foto è stata scattata a Ischia (Hotel Parco Smeraldo Terme).

Scheda informativa

Fiuggi è una cittadina del Lazio che lega il suo nome alle celebri acque termali, da cui si produce anche un'acqua oligominerale. È divisa in Fiuggi Città, con il centro storico, le chiese e i palazzi antichi, e Fiuggi Fonte (o Terme), centro turistico con alberghi e negozi. Poco fuori dalla città si trova l'oasi naturale del lago di Canterno.

Bagno Vignoni: situato nella Val d'Orcia, è uno dei borghi medioevali più suggestivi e meglio conservati della Toscana. Le locande, le abitazioni e la chiesa di San Giovanni Battista si sono sviluppate attorno alla vasca in cui sgorgano dal suolo vulcanico le acque della sorgente termale. Tale vasca ha perciò la posizione e la funzione che normalmente sono proprie della piazza principale di un paese. L'utilizzo termale risale all'epoca romana.

Castrocaro e Terra del sole è un comune di circa 6.340 abitanti, sede di una nota stazione termale e anche del Festival di Castrocaro, dedicato alle voci nuove del panorama musicale italiano.

Sirmione è un antico borgo che costituisce una sorta di penisola sul lago di Garda. In età romana vi avevano dei possedimenti diverse famiglie agiate, fra cui quella del poeta Catullo. Le Grotte di Catullo, che coprono un'area di due ettari, costituiscono la più imponente zona archeologica dell'Italia settentrionale (di difficile interpretazione per il turista inesperto). Sin dal Rinascimento è nota, inoltre, una fonte termale calda e solforosa, la Bojola, che zampilla dal fondale a 250 metri dalla riva orientale.

Ischia è una delle quattro isole situate nel Golfo di Napoli (le altre sono Capri, Procida e Vivara). Ha una popolazione residente di circa 70.000 abitanti. È un centro di turismo internazionale e una delle stazioni termali più importanti d'Italia. Le numerose sorgenti hanno ognuna proprietà e caratteristiche particolari. Si consiglia, per esempio, la visita delle sorgenti di Nitrodi e Olmitello per le speciali qualità curative delle acque. Da segnalare anche le fumarole, getti di vapore acqueo che escono dal suolo.

3 Stacchiamo la spina!

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p.9 dell'Introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Procedete come indicato a p.10 dell'Introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

(Per vostra informazione, la foto raffigura Sant'Angelo d'Ischia.)

Soluzioni:

a. Il signor Casati è andato a Ischia per fare una vacanza di puro relax e magari vedere un po' i dintorni. Il signor Casati adesso si trova alla reception.

b. L'impiegata gli consiglia di fare delle cure termali e il signor Casati è indeciso.

Trascrizione:

(Traccia 1/15)

- Buongiorno.
- ◆ Buongiorno. Mi chiamo Casati. Ho prenotato una camera.
- Allora vediamo... Sì, la 124. Ha un documento, per favore?
- ◆ Sì. Ecco.
- Benissimo. Senta, lei vuole usufruire del nostro centro benessere?
- ◆ Mah, veramente non lo so. Che servizi ci sono? Ci sono le terme, vero?
- Sì, offriamo trattamenti di vario tipo: fanghi per esempio, inalazioni, massaggi...
- ◆ Ho capito. Beh... non saprei... Io a dire il vero vorrei fare solo una vacanza di puro relax.
- Certo.
- ◆ Magari mi piacerebbe vedere un po' i dintorni, perché è la prima volta che vengo a Ischia, ma poi relax senza impegni... senza orari precisi...
- Sì, certo, capisco. Ma appunto per questo il centro benessere è l'ideale.
- ◆ Dice? Sa, io non ho mai fatto cose di questo tipo. Non saprei proprio cosa scegliere.

- Allora perché non va giù al centro benessere? Così parla con la segretaria, s'informa e decide con calma.
- ◆ Eh, è un'idea.
- Poi, comunque, c'è anche un'area benessere ad accesso libero, con piscine termali.
- ◆ Ah, bene. E lì non devo prenotare.
- No, assolutamente. Può andarci quando vuole.
- ◆ E il centro benessere dov'è?
- Al piano di sotto.
- ◆ Ah, va bene. Senta, e per visitare i dintorni, invece?
- Dunque, le do questi dépliant. Nel primo trova le escursioni che si possono fare qui a Ischia, per esempio le passeggiate organizzate dall'hotel nelle zone interne. E nel secondo, trova suggerimenti per escursioni fuori dall'isola, in vari luoghi della Campania.
- ◆ Perfetto, grazie.
- Prego. Allora, ecco la sua chiave. Le auguro un buon soggiorno.
- ◆ Grazie. Arrivederci.
- Arrivederci.

4 Mah...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, PARLARE)

Obiettivo: scoprire l'uso del condizionale (già introdotto in *Chiaro! A2 Nuova edizione*, lezione 2) per esprimere incertezza.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, dite agli studenti che ascolteranno due estratti della conversazione tra il signor Casati e l'impiegata dell'albergo (traccia 1/16). Chiedete loro di ascoltare allo scopo di 'rientrare' nella situazione. Poi fate aprire il libro e dite di inserire, al posto giusto, le espressioni a destra. Per verificare la soluzione, fate ascoltare ancora una volta gli estratti.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Alla fine, richiamate l'attenzione sullo specchietto *Lingua*, in cui viene evidenziata un'altra espressione utile a manifestare incertezza e presente nell'ultima battuta del signor Casati. Le strutture qui introdotte verranno utilizzate al punto **c** e poi nelle attività **6** e **9**.

c. Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione in coppia e successivo incontro con un'altra coppia. Dite agli studenti che, alle espressioni del punto **4**, possono aggiungere quelle evidenziate dallo specchietto *Lingua* in basso a destra.

Soluzioni:

a. 1 Beh... non saprei..., vorrei; 2 mi piacerebbe, Non saprei proprio

b. **Incertezza:** Beh... non saprei..., Non saprei proprio; **desiderio:** vorrei; mi piacerebbe

5 Per il vostro benessere

(PARLARE, SCRIVERE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** riflettere sulle strategie utili a strutturare una conversazione facendo leva sull'esperienza di vita; **b.** – **c.** sviluppare la comprensione auditiva.

Grammatica e lessico: pronomi combinati.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e chiedete agli studenti di mettersi nei panni del signor Casati e in quelli dell'impiegata del centro benessere e di pensare che cosa direbbero / chiederebbero se fossero al posto loro. Raccomandate di utilizzare la propria esperienza di vita e sottolineate che non è necessario essere già stati in un centro benessere (il signor Casati infatti non ci è mai stato). Fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro, poi procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Prima di passare al punto **b**, raccogliete in plenum le proposte emerse dal lavoro di coppia, dando per buone tutte quelle che siano plausibili e linguisticamente corrette. Se è necessario correggere qualcosa, fatelo – come sempre – insieme alla classe. Prima di avviare il brano 17, precisate che se il signor Casati formula le domande in maniera un po' diversa da quella pensata dagli studenti, non importa: lo scopo dell'attività **a** è quello di procurarsi più 'risorse' possibili per gestire una situazione di questo tipo.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato a p.9 dell'Introduzione (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Procedete come indicato a p.10 dell'Introduzione (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Si veda la trascrizione.

c. Il signor Casati prenota un massaggio anti-stress, paga quando salda il conto della camera e per il trattamento ha bisogno di un accappatoio.

Trascrizione:

(Traccia 1/17)

- ◆ Buongiorno.
- ▲ Buongiorno. Mi dica.
- ◆ Senta, io sono arrivato oggi e vorrei qualche informazione. Che trattamenti offrite?
- ▲ Guardi, qui da noi può fare innanzi tutto dei fanghi e dei massaggi. L'ideale sarebbe abbinare le due cose: prima i massaggi e poi i fanghi.
- ◆ Ho capito. E li posso prenotare liberamente?
- ▲ Beh, non proprio. Prima dei fanghi bisogna fare una visita medica.
- ◆ È proprio necessaria? Io sto bene, sono sano.
- ▲ Sì, ma sa, i fanghi hanno una temperatura piuttosto alta e quindi bisogna prima controllare lo stato di salute generale, soprattutto la circolazione e la pressione.
- ◆ Ah.
- ▲ Se vuole fissiamo subito un appuntamento dal nostro medico.
- ◆ Beh... ma potrei fare anche solo dei massaggi?
- ▲ Certamente. Massaggi rilassanti oppure massaggi terapeutici. O ancora meglio entrambi.
- ◆ Entrambi?
- ▲ Sì, le consiglierei una volta un massaggio terapeutico e la volta dopo un massaggio antistress.
- ◆ Ah. Però io non ho disturbi. Il massaggio terapeutico è necessario?
- ▲ Beh, necessario no, però l'abbinamento potenzia l'effetto benefico dei massaggi.
- ◆ Ah, ho capito. E quanto durano?
- ▲ Dunque, i massaggi terapeutici durano 30 minuti, 50 minuti oppure c'è un massaggio strong da 60 minuti...

- ◆ Oddio "strong" magari no, mi pare troppo per cominciare, almeno per me...
- ▲ Beh, vediamo magari più avanti... Il massaggio antistress, invece, dura sempre 50 minuti.
- ◆ Ah, però...
- ▲ Eh sì, perché si fa con movimenti molto lenti e prolungati. Appunto per questo è rilassante.
- ◆ Ah. E quanto costa?
- ▲ L'antistress 65 €.
- ◆ Ah. Senta, e potrei prenotarne uno già per oggi pomeriggio?
- ▲ Mah, vediamo... Sì, è possibile... alle quattro, quindi dalle quattro alle quattro e cinquanta. Glielo prenoto?
- ◆ Sì. E per ora faccio solo questa prenotazione qui, poi vedremo. Me la può mettere sul conto della camera?
- ▲ Certo. Ora le do un promemoria per la prenotazione. Mi può dire per favore il suo nome?
- ◆ Mi chiamo Casati, stanza 124.
- ▲ Casati... sì. In camera troverà l'accappatoio che le serve per il massaggio.
- ◆ Ho capito. Va bene.
- ▲ Però non escluda i fanghi. Glieli consiglio anche se non ha disturbi. Proprio per il benessere generale. Sa, le nostre acque termali hanno qualità speciali che non si trovano in altri posti.
- ◆ Beh sì, forse ha ragione... vediamo...
- ▲ Ecco fatto. Se poi vuole fare altri trattamenti, ce lo dica: siamo a sua disposizione.
- ◆ La ringrazio. A più tardi.
- ▲ A più tardi. Arrivederci.

6 Vieni con me?

(PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la competenza comunicativa orale.

Procedimento: Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Ricordate agli studenti che, se vogliono, possono usare le espressioni del punto 4a.

7 Me lo consiglia?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare e fissare i pronomi combinati.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Alla fine richiamate l'attenzione sullo specchio per evidenziare la posizione della negazione (che sta davanti al pronome combinato come già davanti al pronome semplice).

Soluzioni:

a. a me, la prenotazione; a Lei, i fanghi; a noi, fare altri trattamenti

b.

	lo	la	li	le
mi	me lo	me la	me li	me le
ti	te lo	te la	te li	te le
gli/le/Le	glielo	gliela	glieli	gliele
ci	ce lo	ce la	ce li	ce le
vi	ve lo	ve la	ve li	ve le
gli	glielo	gliela	glieli	gliele

c. *mi / ti / ci / vi* diventano *me, te, ce, ve* e si scrivono separati dall'altro pronome; *gli / le* diventano *glie* e si scrivono insieme all'altro pronome.

d. 1 – e; 2 – b; 3 – a; 4 – f; 5 – g; 6 – d; 7 – c

8 Il tris della spa

(GIOCO)

Obiettivo: esercitare i pronomi combinati.

Procedimento: Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale. Se volete potete fornire agli studenti il piano di gioco in formato A4 (scheda 6, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica).

9 Donare benessere

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a informarsi su servizi offerti, a scegliere attività per il benessere, a fare e negoziare proposte.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*). Per la fase di preparazione (**a**), raccomandate agli studenti di lavorare come hanno fatto nell'attività 5a. Mentre i gruppi svolgono il compito **a**, preparate gli abbinamenti per l'attività **b**, che va eseguita in coppia.

10 Piacere o faticaccia?

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di attività fisiche.

Procedimento: Formate dei gruppi diversi da quelli dell'attività precedente. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

11 Che sport è?

(LAVORARE CON IL LESSICO, SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: ampliare e fissare il patrimonio lessicale relativo allo sport.

Procedimento: **a.** Fate svolgere questo compito in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

b. Formate delle coppie e invitate gli studenti a formulare delle frasi che descrivano come e dove si praticano gli sport elencati. Specificate che non devono necessariamente limitarsi a usare gli elementi forniti, ma ne possono usare anche altri e che entrambi i partner devono annotarsi le frasi. Assegnate 5 minuti di tempo, scaduti i quali formate dei gruppi di quattro persone unendo due coppie: ogni coppia leggerà le proprie frasi all'altra, che dovrà indovinare di quale sport si tratta. Raccomandate agli studenti di alternarsi nella lettura delle frasi.

Soluzione:

a. 1 l'arrampicata; 2 il nuoto; 3 il ciclismo; 4 l'atletica; 5 la ginnastica; 6 la pallacanestro; 7 il bouldering; 8 la pallavolo; 9 la corsa; 10 il paracadutismo; 11 il canottaggio; 12 la pesca subacquea

12 Il calcio storico fiorentino

(LEGGERE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **b.** – **c.** tematizzare e fissare la differenza fra *mentre* e *durante*; **d.** esercitarsi a ricordare e riferire quello che si è letto in un testo

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.11 (*Gli input scritti*). La risoluzione del compito sarà facilitata dal fatto che all'interno del testo le informazioni da cercare, indicate nelle nuvolette, sono in ordine e nelle immediate vicinanze.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p.15 (*La Grammatica – Procedimento*).

c. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere l'esercizio in due fasi: individualmente e a coppie.

d. Fate leggere agli studenti la consegna e accertatevi che sia chiara, poi formate dei piccoli gruppi e date inizio all'attività. Questa attività sviluppa l'abilità di individuare e memorizzare in un testo le informazioni importanti. Spiegate agli studenti l'importanza di esercitare la memoria nell'apprendimento di una lingua.

Soluzioni:

a. Tipo di sport / gioco: calcio; **Dove si pratica:** si pratica in un campo di gioco rettangolare; **Numero di partecipanti / giocatori:** due squadre di 27 giocatori; **Durata della partita / gara:** 50 minuti; **Cosa si deve fare:** mettere il pallone nella rete degli avversari (fare 'caccia'); **Chi vince:** vince chi segna più cacce, cioè gol; **Cosa fa l'arbitro:** l'arbitro sta fuori campo e ristabilisce l'ordine in caso di risse.

b. *Mentre* si usa con un verbo. *Durante* si usa con un sostantivo.

13 Sport originali e sport ideali

(SCRIVERE E PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a descrivere uno sport.

Procedimento: **a.** Formate le coppie e dite agli studenti di scegliere uno degli sport raffigurati nelle foto, dargli un nome e descriverlo usando lo schema fornito. Dite loro che hanno 5 minuti di tempo.

b. Scaduto il tempo, unite due coppie e dite loro di confrontare le rispettive descrizioni, seguendo la traccia fornita dal manuale.

c. Riportate l'attività in plenum e seguite le indicazioni del manuale.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO**Sport d'Italia****Obiettivo:** riflettere sugli sport più popolari in Italia e nei vari Paesi.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di leggere i testi e abbinarli alle foto. Procedete quindi come indicato nell'Introduzione a p.11 (*Gli input scritti*).

b. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Riportate poi il discorso in plenum per raccogliere le idee emerse. Per svolgere il compito e far raccogliere le informazioni distribuite la scheda 7, se volete, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

c. Formate dei nuovi gruppi, dite agli studenti di provare a rispondere alla domanda e poi verificare leggendo il testo a p.130. Alla fine riportate l'attività in plenum e seguite la traccia del manuale.

Soluzione:

a. 1 Il calcio; 2 Il ciclismo; 3 La Formula 1; 4 La pallavolo

Scheda informativa

Gli italiani e lo sport: Secondo recenti dati Istat (2020), nel 2019 solo il 35% degli italiani pratica un'attività sportiva e tra questi il 26,6% si dedica allo sport in modo continuativo e l'8,4% in modo saltuario. Coloro che pur non praticando uno sport svolgono un'attività fisica sono circa il 29,4%, mentre i sedentari sono il 35,6% della popolazione di 3 anni e più. La propensione allo sport è cresciuta nel corso del tempo e risulta più accentuata nei maschi che nelle femmine in tutte le fasce d'età, ad eccezione dei giovanissimi (3-5 anni). Con l'aumentare dell'età diminuisce la pratica dello sport e aumenta l'interesse per attività fisiche di altro tipo. La zona d'Italia più sportiva è il Nord-Est (soprattutto le province di Bolzano e di Trento), seguito dal Nord-Ovest, dal Centro e dal Mezzogiorno: ciò dipende anche dalla diversa disponibilità di strutture organizzate.

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 5, p. 163. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di comunicazione

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle strategie utili a strutturare una conversazione per affrontarla senza stress partendo da attività svolte nel corso della lezione (5a e 9).

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 119).

a. Dite a voce quello che è scritto fra il titolo e la consegna **a**. Invitate quindi gli studenti a ripercorrere il lavoro svolto nelle attività **5a** e **9**, magari con lo stesso compagno, per ricapitolare che cosa hanno fatto in quelle occasioni (per esempio, pensare alle informazioni che avrebbero chiesto loro stessi nei panni del signor Casati e dell'impiegata del centro benessere), come lo hanno fatto e che cosa li ha aiutati a risolvere i problemi. Lasciate sufficiente tempo per questa riflessione tenendovi a disposizione come supporto e intervenendo se notate delle coppie in difficoltà.

b. Fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Specificate che si tratta di preparare le varie fasi della conversazione e poi fare il dialogo a voce, non di scrivere un dialogo per leggerlo. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Lavoro e società

Temi: impegno sociale e lavoro.

Obiettivi comunicativi: parlare di impegno sociale; parlare di animali e di protezione animali; esprimere una speranza; parlare della propria attività / professione; descrivere gli aspetti positivi e negativi di una professione; indicare alcuni requisiti richiesti per svolgere una professione; indicare aspetti importanti dello stato sociale.

Grammatica e lessico: uso di alcuni verbi + complemento (*aiutare, ringraziare, donare, offrire, occuparsi di, prendersi cura di*); forma implicita e forma esplicita (il verbo *sperare*); *stare per* + infinito; lessico dell'impegno sociale; nomi di animali; lavoro e stato sociale.

1 Per iniziare

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivi: **a.** introdurre il tema del volontariato; **b.** sviluppare l'abilità di lettura per consultazione (*scanning*); **c.** cominciare a parlare di volontariato.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie, fate leggere il compito e stabilite il tempo a disposizione in base alla vostra conoscenza della classe. Scaduto il tempo, raccogliete le idee emerse e proclamate la coppia vincitrice.

b. Dite agli studenti di leggere rapidamente i manifesti inerenti a una campagna promozionale (fate notare che la foto del pagliaccio, a destra, non appartiene alla campagna). Fate quindi leggere il compito, accertandovi che sia chiaro, e lasciate trenta secondi o al massimo un minuto per la lettura. Poi formate dei gruppi e invitate gli studenti a scambiarsi informazioni. Concludete con una verifica in plenum, precisando che il lessico specifico dei manifesti (soprattutto verbi) verrà tematizzato al punto 4.

c. Formate dei gruppi e seguite le indicazioni del manuale.

Scheda informativa

Volontariato in Italia: è difficile stabilire quale sia il numero reale di persone che fanno volontariato nell'ambito di un'associazione o su iniziativa personale. Dati diffusi dal governo nel 2015 parlano di circa 5.200.000 volontari che operano soprattutto nei seguenti settori: sanità, assistenza sociale, attività culturali, protezione civile, ambiente, istruzione, tutela dei diritti e sport.

Il servizio civile universale è un servizio su base volontaria che i cittadini in Italia possono prestare, presso varie organizzazioni convenzionate con il governo. È un'evoluzione del servizio civile, nato come alternativa al servizio militare, quando quest'ultimo era obbligatorio per tutti i cittadini di sesso maschile. Il servizio si basa sulla prestazione di attività di utilità pubblica e sociale, è aperto a tutti i cittadini italiani e a cittadini stranieri residenti regolari in Italia, di ambo i sessi.

2 Per giovani e meno giovani

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivo: ampliare il patrimonio lessicale relativo al volontariato ed esercitarsi a parlare di attività possibili in questo campo.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale. Verificate poi in plenum.

b. Formate dei gruppi, fornite agli studenti la scheda 8, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica, e seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Concludete invitando un rappresentante per gruppo a riferire le idee emerse in modo che diventino patrimonio di tutti.

Soluzione possibile:

a. malati: Medici Senza Frontiere; **problemi dei bambini:** Caritas Italiana, Telefono Azzurro; **assistenza medica in casi di emergenza:** Medici Senza Frontiere; **animali:** LIPU; **poveri:** Caritas Italiana; **in tutto il mondo:** Caritas Italiana, Medici Senza Frontiere

Scheda informativa

La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. È nata nel 1971, per volere di Papa Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Le oltre 200 Caritas delle diocesi italiane sono impegnate nell'animazione della comunità ecclesiale e civile, e nella promozione di servizi quali Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Caritas parrocchiali, Centri di accoglienza, ecc.

La **Lega Italiana Protezione Uccelli** è un'associazione per la conservazione della natura attiva in Italia dal 1965 e dal 1997 costituita in ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale). Ha circa 30.000 sostenitori, 100 sezioni locali, migliaia di volontari e una rete di 40 Oasi e Centri Recupero.

Medici Senza Frontiere (MSF) è la più grande organizzazione medico-umanitaria indipendente al mondo ed è stata fondata da medici e giornalisti in Francia nel 1971. Fornisce soccorso umanitario alla popolazione in caso di violenze o catastrofi dovute principalmente a guerre, epidemie, malnutrizione, esclusione dall'assistenza sanitaria o catastrofi naturali. Nel 1999 MSF ha ricevuto il premio Nobel per la Pace. La sezione italiana è nata nel 1993 e dal 1998 è una ONLUS riconosciuta dal Ministero degli Esteri.

Telefono Azzurro è una ONLUS fondata nel 1987 e si impegna nella tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Gestisce un servizio telefonico nazionale (il 114) per le emergenze dell'infanzia e quello per la segnalazione dei minori scomparsi. Pubblica ogni anno, in collaborazione con l'Istituto Eurispes, un "Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza".

3 E tu che cosa hai fatto?

(LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta ed esercitarsi a parlare di protezione animali.

Procedimento: **a.** Ponete a voce la domanda contenuta nella consegna e invitate gli studenti a leggere il testo. Raccomandate loro di cercare nel testo solo le informazioni necessarie per rispondere alla domanda, senza soffermarsi su tutti i vocaboli nuovi. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.12 (*Gli input scritti – Procedimento*). Dopo la verifica in plenum, chiarite insieme agli studenti il significato dei termini eventualmente ancora oscuri.

b. Fate svolgere l'attività in due fasi: esecuzione a coppie e verifica in plenum.

c. Formate delle coppie (diverse da quelle del punto **b**) e procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:**a.** Tutela**b.** 1 cane; 2 gatto; 3 cavallo; 4 mulo; 5 uccello; 6 agnello; 7 capra; 8 coniglio; 9 criceto; 10 tartaruga**4 I verbi della solidarietà**

(LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: ampliare il lessico relativo al volontariato e focalizzare l'attenzione sulla reggenza dei verbi *aiutare, assistere, donare, occuparsi, offrire, prendersi cura, ringraziare*.**Procedimento:** **a.** Invitate gli studenti a inserire i verbi nelle frasi senza consultare i testi da cui in parte sono tratte e cercando di non contare solo sulla memoria, ma anche sul ragionamento. Date loro un paio di minuti per lavorare, poi verificate in plenum tenendo conto delle diverse soluzioni possibili.**b.** Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere il compito in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum.**Soluzioni:****a.** 1 offrono / donano; 2 donare; 3 si prende; 4 aiuta; 6 ringraziare; 7 assiste**b.** *donare / offrire* qualcosa a qualcuno; *ringraziare* qualcuno per qualcosa; *aiutare / assistere* qualcuno; *occuparsi / prendersi cura* di qualcosa o di qualcuno**5 Impegniamoci!**

(SCRIVERE E PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare dell'impegno sociale e del proprio in tale ambito.**Procedimento:** **a.** Fate svolgere questa prima parte dell'attività in due fasi: una prima fase di riflessione individuale, con l'aiuto delle schede fornite dal manuale, e una seconda fase di interviste in coppia.**b.** Riportate l'attività in plenum per riassumere i risultati delle interviste stabilendo quali sono i settori rappresentati nella classe e quelli preferiti.**6 Professioni e società**

(PARLARE, ASCOLTARE)

Obiettivi: **a.** prepararsi all'ascolto creando un ponte fra volontariato e attività professionali;**b. – d.** sviluppare la comprensione auditiva.**Grammatica e lessico:** forma esplicita e forma implicita (verbo *sperare*), lessico relativo al lavoro.**Procedimento:** **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).**b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).**c. – d.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).**Soluzioni:****b.** Martina, che è medico veterinario e nel tempo libero visita e cura i trovatelli in un rifugio per animali.**c.** **Maurizio:** ha sempre lavorato nel settore della ristorazione, ma in diversi luoghi; adesso lavora a Milano in un laboratorio di pasta ed è soddisfatto perché gli piacciono il lavoro artigianale e l'ambiente piccolo e ha un buon rapporto con i colleghi. **Sabrina:** non è soddisfatta e vorrebbe cambiare, mettendosi in proprio, perché il suo lavoro è un po' monotono, un po' troppo legato alle pratiche, al computer, mentre lei vorrebbe lavorare di più con le persone e fare qualcosa di più creativo. **Martina:** è soddisfatta perché la sua attività unisce il lavoro con gli animali a quello con gli uomini e quindi lei fa la vita che ha sempre sognato, vorrebbe solo lavorare un po' di meno.

d. aspetti negativi: poco spazio per la vita privata, orario di lavoro troppo lungo, attività monotona, **altro:** lavoro faticoso; **aspetti positivi:** lavorare in proprio, orario di lavoro adeguato (compatibile con la vita di famiglia), contatto con il pubblico, attività creativa; **altro:** buoni rapporti con i colleghi / con il capo, più tempo libero per altre attività

Trascrizione:

(Traccia 1/19)

- ▣ Maurizio, tu di dove sei?
- Io sono nato nei dintorni di Firenze, ma sono cresciuto a Milano. Poi ho vissuto in molti posti, prima a Ginevra, poi sono tornato in Toscana...
- ▣ Ah, beh... hai girato un po'...
- Sì, in effetti. Ma adesso vivo a Milano.
- ▣ E che lavoro fai? O che lavori hai fatto?
- Ho sempre lavorato nel settore della ristorazione. A Ginevra, per esempio, ero responsabile di un bellissimo bistrot italiano. Però, sai, nel mondo della ristorazione non hai mai vita privata, lavori 12-14 ore al giorno, non hai né feste né fine settimana, niente. Così ho deciso di lasciare. Per fortuna qui a Milano ho trovato un lavoro in un laboratorio di pasta artigianale, perfetto per me!
- ▣ E che cosa ti piace del nuovo lavoro?
- Beh, innanzi tutto, è un lavoro artigianale, appunto, e questo già mi piace molto. Poi è un ambiente piccolo, con i colleghi c'è un rapporto diretto e personale...
- ▣ E questo per te è importante?
- Sì, molto. E inoltre ho finalmente più tempo per altre attività, come il volontariato.
- ▣ Ah. E che cosa fai come volontario?
- Faccio parte di un'associazione e mi occupo delle persone anziane, magari rimaste sole.
- ▣ Sei soddisfatto di quello che fai?
- Sì, sono molto contento di quello che ho e di quello che faccio. Vedi, io cambio vita circa ogni 10 anni, adesso ho 42 anni, e spero che questa nuova vita a Milano sia un periodo di grandi soddisfazioni su tutti i piani.
- ▣ Sabrina, tu invece fai l'impiegata, giusto?
- ▲ Sì, esatto. Sono impiegata in un'azienda.
- ▣ Quindi hai un orario di lavoro fisso.
- ▲ Sì, il classico orario d'ufficio.

- ▣ E ti trovi bene? Sei soddisfatta?
- ▲ Mah, da un lato sì perché l'orario è compatibile con la vita di famiglia – io ho un figlio – e perché vado molto d'accordo con i colleghi. E anche con il mio capo mi trovo bene.
- ▣ Però...?
- ▲ Però per me è un lavoro un po' monotono, un po' troppo legato alle pratiche, al computer... Mi piacerebbe lavorare di più con le persone e magari fare qualcosa di più creativo.
- ▣ Per esempio? Hai delle idee precise? Dei progetti?
- ▲ Sì, vorrei mettermi in proprio e aprire un negozio collegato a un'attività creativa, il bricolage per esempio. O qualcosa di simile.
- ▣ Ah. Ed è difficile avviare un'attività di questo tipo?
- ▲ Beh, a parte la burocrazia, il problema più grosso è naturalmente quello finanziario. Ma sto mettendo da parte i soldi e quindi spero proprio di realizzare questo sogno, prima o poi...

(Traccia 1/19-20)

- ▣ Martina, tu invece che lavoro fai?
- ◆ Sono medico veterinario.
- ▣ Come mai hai scelto questa professione?
- ◆ Mi sono sempre piaciuti gli animali. Tutti gli animali, grandi e piccoli. Perciò ho sempre sognato di occuparmi di loro anche per professione. E per fortuna ho anche le capacità per farlo.
- ▣ E quali capacità bisogna avere?
- ◆ Beh, per esempio bisogna avere pazienza, con gli animali ma anche con i loro padroni. Poi ci vuole una certa abilità manuale per usare gli strumenti medici e per trattare gli animali nel modo giusto...
- ▣ Ma tu, scusa se t'interrompo, tu di che tipo di animali ti occupi?
- ◆ Animali da compagnia: cani, gatti, conigli, uccelli, criceti...
- ▣ E lavori in un ambulatorio?
- ◆ Sì, ho messo su un ambulatorio insieme ad alcuni colleghi. Però non lavoriamo tutto il giorno lì, facciamo anche visite a domicilio. È un lavoro molto dinamico, con orari non sempre fissi: per le emergenze si lavora anche di notte e nei giorni festivi.
- ▣ Ah. Un po' pesante però...

- ◆ Sì, può diventare anche pesante. Sicuramente richiede flessibilità e una certa resistenza fisica, anche. Io infatti spero di poter lavorare un po' meno, in futuro. Però non so se ci riuscirò...
- ▣ Perché?
- ◆ Beh, primo, perché questa professione mi piace molto in quanto unisce il lavoro con gli animali a quello con gli uomini. E secondo perché mi occupo di animali anche quando non lavoro.
- ▣ E cosa fai?
- ◆ Aiuto in un rifugio per animali, visito e curo i trovatelli.
- ▣ Una vita per gli animali, insomma.
- ◆ Sì. Ed è la vita che ho sempre sognato. Perciò spero che le energie non mi abbandonino mai...

7 Requisiti professionali

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivo: ampliare il lessico relativo al lavoro e alla descrizione della personalità, esercitarsi a parlare di lavoro.

Procedimento: **a.** Fate ascoltare ancora una volta l'intervista a Martina e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

b. Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere l'attività in due fasi: esecuzione individuale (entro un tempo da voi stabilito) e verifica in plenum.

c. Formate delle coppie e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:

a. pazienza, abilità manuale, dinamismo, flessibilità, resistenza fisica

b. paziente → *pazienza*; capace → *capacità*; determinato → *determinazione*; flessibile → *flessibilità*; resistente → *resistenza*; abile → *abilità*; dinamico → *dinamismo*; comunicativo → *doti comunicative*

8 Speriamo...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare la differenza tra la forma implicita e la forma esplicita usando come modello il verbo *sperare*.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

c. Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Date il via al gioco e rimanete a disposizione come consulenti senza tuttavia intervenire. Se volete, potete utilizzare la scheda 9, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Ritagliate i foglietti e distribuiteli agli studenti.

Soluzioni:

a. *sperare che* + congiuntivo si usa quando nelle due parti della frase il soggetto è diverso; *sperare di* + infinito si usa quando nelle due parti della frase il soggetto è uguale.

b. 1 Maurizio spera di cambiare vita ogni dieci anni. / Maurizio spera che la sua vita cambi ogni dieci anni.; 2 Claudio spera che il suo collega arrivi in tempo alla riunione. / Claudio spera di arrivare in tempo alla riunione.; 3 Noi speriamo di iniziare un progetto creativo. / Noi speriamo che il nostro team inizi un progetto creativo.; 4 Sabrina spera che Laura abbia i soldi per realizzare un progetto. / Sabrina spera di avere i soldi per realizzare un progetto.; 5 Loro sperano di lavorare di meno. / Loro sperano che Martina lavori di meno.; 6 Tu speri di avere più tempo per la famiglia. / Tu speri che voi abbiate più tempo per la famiglia.

9 La mia attività

(SCRIVERE, PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di lavoro.

Procedimento: Fate leggere la consegna e le domande date come esempio. Chiarite eventuali dubbi. Il significato della parola nuova *straordinari* è spiegato nello specchietto *Lingua* a destra.

Formate poi delle coppie e stabilite il tempo a disposizione per formulare le domande (fornite la scheda 10 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica). Scaduto il tempo, avviate una musica di sottofondo e invitate gli studenti ad alzarsi per intervistarsi a vicenda. Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*).

10 Welfare all'italiana

(LEGGERE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Grammatica e lessico: *stare per* + infinito; lessico relativo al lavoro e allo stato sociale.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

Soluzioni:

a. Per "welfare aziendale" si intendono, nell'articolo, i servizi (servizi sanitari, istruzione dei figli, buoni per gli acquisti...) forniti da singole aziende in base alle esigenze proprie e dei propri dipendenti.

b. **assistenza sanitaria:** spese sanitarie, anche dei parenti stretti; **servizi per la famiglia:** congedo prolungato per maternità e paternità, istruzione dei figli, assistenza e cura quotidiana dei familiari; **sostegno per lo studio:** formazione continua, smartworking; **aiuti finanziari:** assistenza economica e legale per le adozioni, buoni per gli acquisti e le attività ricreative; **sport:** rimborso per la palestra

11 Il mondo del lavoro

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivo: ampliare il lessico relativo al lavoro e allo stato sociale, riflettere su alcune collocazioni.

Procedimento: **a.** Formate le coppie e seguite le indicazioni del manuale. Prima di far svolgere l'attività attirare l'attenzione degli studenti sullo specchio a destra, che fa riflettere sull'utilità di sfruttare altre lingue "sorelle" dell'italiano, per la comprensione di nuovi vocaboli. Per questo compito valgono le stesse considerazioni fatte nella lezione 2 al punto 4.

b. Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

c. Senza guardare il testo al punto 10, chiedete agli studenti di abbinare i verbi alle espressioni cercando di contare non solo sulla memoria, ma anche sul ragionamento. Date loro un paio di minuti per lavorare, poi dite di confrontare le soluzioni con il testo originale.

d. Formate dei gruppi, fate leggere il compito e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:

a. **sp. contribuciones:** contributi; **sp. reembolso / fr. remboursement:** rimborso; **fr. congé:** congedo; **sp. contrato / fr. contrat:** contratto; **fr. assurance:** assicurazione; **sp. asistencia / fr. assistance:** assistenza

b. **datore di lavoro** = persona che dà lavoro; **dipendente** = persona che non lavora in proprio; **contributi** = soldi destinati a spese per il welfare; **assicurazione** = documento che regola il pagamento delle spese, p. es. per malattia; **contratto** = documento che regola i rapporti di lavoro; **congedo** = permesso di non lavorare per un certo periodo; **rimborso** = soldi che il lavoratore spende e l'azienda gli restituisce; **ferie** = giorni di vacanza per chi lavora

c. *versare contributi; concedere / erogare servizi; offrire un rimborso; coprire le spese; accordare un congedo*

12 Sta per iniziare una nuova era?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: tematizzare la struttura *stare per* + infinito.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

Prima di dare il via all'attività richiamate l'attenzione sullo specchio *Grammatica* che ricorda la struttura *stare* + *gerundio* introdotta nella lezione 8 di **Chiaro! A2 Nuova edizione**. Dopo aver riportato l'attività in plenum precisate che, come *stare* + *gerundio*, anche *stare per* + *infinito* si può usare soltanto nei seguenti tempi semplici: presente, imperfetto, futuro semplice, condizionale semplice.

Soluzioni:

a. 1 **Sta per iniziare...** = inizierà fra poco (1);
2 **Sta iniziando...** = inizia in questo momento (2)

b. (soluzione possibile) L'uomo a sinistra sta telefonando / sta per uscire. La donna sta lavorando / sta leggendo / sta per scrivere qualcosa. L'uomo a destra sta chiudendo la borsa / sta per andare via.

13 Consiglio d'azienda

(PARLARE E SCRIVERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica della lezione; esercitarsi a parlare di lavoro nonché a esprimere esigenze e opinioni.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*) e a p. 7 (*abilità di mediazione*). Se avete una classe composta prevalentemente da persone che non lavorano (casalinghe, pensionati, studenti...) potete optare per la variante – scheda 11 – che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Il senso del tempo

Obiettivo: riflettere sulla percezione del tempo e sugli usi e costumi che ne derivano nei diversi Paesi.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e invitate gli studenti a discutere sulla base degli spunti forniti dalla domanda contenuta nella consegna e dai disegni. Raccomandate di osservare bene le immagini (per esempio la mimica facciale degli interlocutori) per poter interpretare le due situazioni.

b. Formate nuove coppie e fate discutere seguendo la traccia fornita dal libro.

c. Seguite la consegna: fate svolgere la discussione prima in gruppi e poi riportatela in plenum raccogliendo le idee emerse e ampliando. Aggiungete commenti e suggerimenti ad hoc tenendo conto del fatto che gli usi e i costumi possono variare a seconda della zona d'Italia in cui ci si trova e delle persone con cui si parla.

Soluzione possibile:

a. Nella prima situazione, la persona che chiama (a sinistra) comincia subito a parlare di lavoro, cosa che stupisce e indispetta il collega; nella seconda scena l'uomo che chiama (a destra) inizia con dei convenevoli che suscitano l'impazienza del collega, al quale evidentemente pare di perdere tempo (come si deduce dall'espressione del viso). Una telefonata fra italiani normalmente inizia con dei convenevoli, magari brevissimi ma sentiti come base indispensabile per la buona riuscita della conversazione, anche se il tema centrale sarà costituito da questioni professionali. Questo rituale può creare equivoci con persone appartenenti a culture, come quella anglosassone, che prediligono uno stile più diretto e tendono dunque a venire subito al sodo: da un lato, i convenevoli possono essere percepiti come perdita di tempo o addirittura come segno di scarsa professionalità; dall'altro, lo stile diretto può essere percepito da un italiano come 'rude'. È consigliabile, dunque, iniziare una telefonata con

una breve presa di contatto tramite espressioni di cortesia, per poi venire al dunque usando espressioni di passaggio come “Senta / Senti, volevo dire / volevo chiedere...”.

b. – c. In generale, gli italiani hanno la fama di persone poco puntuali. In realtà, la questione è un po' più complessa: la puntualità è un aspetto apprezzato nei rapporti sociali anche in Italia, soprattutto in ambito professionale, tuttavia un ritardo – se ragionevolmente limitato – non viene automaticamente interpretato come segno di scortesia e/o inaffidabilità. Il grado di tolleranza al ritardo dipende dai singoli individui e naturalmente dal contesto in cui si agisce.

Appuntamento con un amico: un ritardo di 10–15 minuti viene di solito accettato senza grossi problemi, anche perché, in questo caso, chi aspetta conosce la maggiore o minore propensione alla puntualità dell'altra persona e potrà essere più disposto a portare pazienza.

Appuntamento con un cliente: in questo caso è richiesta puntualità soprattutto da parte del professionista. La tolleranza al ritardo è molto limitata, soprattutto nel Nord del Paese.

Riunione di lavoro: è richiesta puntualità soprattutto da parte dei dipendenti o persone di rango inferiore, mentre è più tollerato – e a volte quasi atteso – il ritardo di persone di rango superiore.

Festa: in questo caso il ritardo di 10–15 minuti è abituale e addirittura consigliabile per non mettere in affanno i padroni di casa che stanno svolgendo i preparativi.

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 6, p. 169. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di apprendimento

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: approfondire la riflessione sulla memorizzazione del lessico focalizzando l'attenzione su alcune collocazioni (qui definite ‘parole solidali’ non solo per riallacciarsi al tema della lezione, ma anche per evidenziare lo stretto legame che le unisce).

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 120).

a. A libro chiuso fate notare agli studenti quante parole nuove abbiano incontrato in questa lezione e dite che gli ci vorrà un po' di tempo per memorizzarle stabilmente. È perciò importante dotarsi di strategie utili a tale scopo, sfruttando per esempio gli appigli che i vocaboli stessi offrono, per esempio i nessi di significato tra determinate parole. Fate quindi leggere le righe introduttive e accertatevi che siano chiare. Poi assegnate il compito a raccomandando agli studenti di non contare solo sulla memoria, ma anche sul ragionamento. Stabilite il tempo a disposizione, scaduto il quale fate svolgere un confronto in coppia, infine verificate in plenum.

b. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia indicata nella scheda. Per concludere riportate la discussione in plenum per raccogliere le idee e dare ulteriori consigli, ad esempio:

- creare degli schemi procedendo per associazioni di idee (come in *Nachdenken über das Lernen* in **Chiaro! A1 Nuova edizione**, lezione 4, nella guida) o per contenuti informativi (come in *Nachdenken über das Lernen* in **Chiaro! A2 Nuova edizione**, lezione 10, nella guida);
- usare la tecnica dei loci introdotta in **Chiaro! A2 Nuova edizione** (lezioni 7 e 9, *Nachdenken über das Lernen*, nella guida), depositando in ogni luogo (tappa di un percorso o stanza di una casa) un verbo e i vocaboli / le espressioni ad esso abbinabili;

-
- abbinare ogni verbo a un'immagine (per esempio, un fiore ogni petalo del quale corrisponderà a un'espressione abbinabile al verbo stesso);
 - associare ogni verbo e le parole con esso 'solidali' a una situazione (a *donare* si potrebbe associare per esempio una festa, in questo caso meglio se a sfondo sociale);
 - realizzare un disegno per ogni gruppo di parole solidali e creare un miniarchivio visivo;
 - inventare una storia inserendovi le espressioni da memorizzare o collegando tali espressioni a punti cruciali della storia stessa;
 - creare delle rime con coppie o gruppi di parole;
 - sfruttare il ritmo, per esempio inventando una filastrocca oppure mettendo in musica gruppi di parole sulla base di una melodia nota;
 - associare ogni gruppo di parole solidali a qualcosa che piace particolarmente (per esempio, il piatto preferito);
 - creare un archivio tematico.

Soluzione possibile:

a. **donare:** tempo, energia, affetto, una somma (di denaro); **aiutare:** i bambini, gli anziani, i malati, i poveri; **assistere:** gli anziani, i malati; **offrire:** tempo, energia, affetto, una somma (di denaro), aiuto; **occuparsi:** degli animali, dei bambini, degli anziani, dei malati, dei poveri

Italia, mi piaci!

Temi: patrimonio artistico e naturalistico; bioedilizia; stili di vita e consumi; città e sviluppo sostenibile.

Obiettivi comunicativi: parlare di beni culturali e naturalistici; fare ipotesi; esprimere una norma sociale (obbligo / divieto); parlare di stili di vita e consumi; esprimere preoccupazione.

Grammatica e lessico: il periodo ipotetico della realtà I (presente + presente / presente + futuro / futuro + futuro / presente + imperativo); congiuntivo presente con alcune espressioni che comunicano sentimenti / emozioni (*Ho paura che... / Mi spaventa che...*) e necessità (*È necessario che...*); il passivo con gli ausiliari *essere* e *venire*; patrimonio artistico e naturalistico; protezione ambientale; edilizia e stili di vita ecocompatibili.

1 Per iniziare

(PARLARE, LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** entrare in tema e prepararsi alla lettura; **b.** – **c.** sviluppare l'abilità di lettura per consultazione (scanning), introdurre il campo semantico *beni culturali e naturalistici*; **d.** operare un primo scambio di informazioni in proposito.

Procedimento: **a.** Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta, con l'aiuto delle foto e delle conoscenze che possiedono (il verbo *adottare* è comparso nella lezione precedente, anche se in un altro contesto) e della fantasia.

b. Dite ora agli studenti di verificare le proprie ipotesi leggendo i testi e invitateli anche a scoprire che cosa ci propone di fare il Fai per raggiungere quest'obiettivo. Dite loro di fare quello che si fa normalmente con i testi informativi: consultarli rapidamente per orientarsi e trovare i concetti chiave (qui facilmente individuabili grazie alla veste grafica del sito Fai), senza

soffermarsi sui particolari. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

c. Fate svolgere l'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum.

d. Formate delle coppie e lasciate gli studenti liberi di parlare.

Soluzioni:

a. – **b.** 'Adottare' l'Italia significa occuparsi del Paese come ci si occupa di un figlio, per esempio proteggendo, tutelando e valorizzando il suo patrimonio artistico e naturalistico. Il Fai è il Fondo Ambiente Italiano, che si prefigge appunto questo obiettivo.

c. scopo – obiettivo; lucro – profitto; tutelare – proteggere; custode – protettore; tessera – documento; omaggio – regalo; accedere (a) – ottenere; coloro – quelli

2 Se amai l'Italia, adottala!

(LEGGERE, PARLARE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivi: **a.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **b.** – **c.** focalizzare l'attenzione sul periodo ipotetico della realtà; **d.** esercitare e fissare il periodo ipotetico della realtà.

Grammatica e lessico: periodo ipotetico della realtà; lessico relativo a beni culturali e naturalistici e tutela degli stessi.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di leggere il testo a p. 79. Assegnate due o tre minuti per la lettura, cui seguiranno un confronto a coppie e la verifica in plenum.

b. Dite agli studenti di rileggere rapidamente il post di Laura e di trovare le parole necessarie a completare le frasi. Poi invitateli a rileggere tutte e quattro le frasi complete per stabilire se le ipotesi espresse si riferiscono al presente, al futuro o a entrambi. (La soluzione, in basso, è stata data tenendo in considerazione il livello linguistico degli apprendenti, ma naturalmente è anche una questione di interpretazione delle frasi.) Infine fate rispondere alla domanda se le ipotesi si possono realizzare o meno.

c. Formate delle coppie, dite loro di confrontare le soluzioni e di provare a completare la regola. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Tenete conto che un esempio di periodo ipotetico della realtà è comparso già in **Chiaro! A2 Nuova edizione**, lezione 6, lettura 2b ed esercizio 4 (pp. 62 – 63), dove si trova la struttura *se + indicativo, presente imperativo*: tale struttura – allora non tematizzata per non appesantire l'analisi, dedicata all'imperativo – potrà essere ora richiamata alla mente per completare il quadro.

Soluzioni:

a. Laura ha creato un gruppo "Adotta l'Italia" e ha adottato un ulivo.

b. **1** Francesco e i suoi fratelli hanno bisogno di cure: se vuoi, puoi curarli anche tu. (P); **2** Se adotti un albero, una stanza o anche solo una farfalla,

darai un contributo alla tutela del nostro Paese. (P/F); **3** Se condividerai questo invito con i tuoi amici, diventeremo un gruppo sempre più grande! (F); **4** Se ami l'Italia, seguimi! (P); Queste ipotesi si possono realizzare.

c. Se + indicativo *presente*, indicativo *presente*. (frase 1); Se + indicativo *presente*, indicativo *futuro*. (frase 2); Se + indicativo *futuro*, indicativo *futuro* (frase 3); Se + indicativo *presente*, imperativo (frase 4).

d. Se dai un contributo, ti senti felice.; Se tante persone parteciperanno, quest'iniziativa avrà successo.; Sei aiuti il Fai a restaurare una villa, il tuo nome sarà sempre legato a quel luogo.; Se volete proteggere il paesaggio italiano, seguite il nostro esempio!; Se creo un gruppo in una rete sociale, posso trovare sostenitori per questa iniziativa.

3 Se fai, ricevi

(GIOCO)

Obiettivo: fissare le strutture appena scoperte riutilizzandole in modo ludico.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere le regole accertandovi che siano chiare, stabilite il tempo a disposizione e poi date il via al gioco.

(Per vostra informazione, la foto mostra la Valle dei Templi, in Sicilia.)

4 Adottiamo l'Italia anche noi!

(PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di tutela del patrimonio artistico e naturalistico, riutilizzare le strutture e il lessico sin qui introdotti.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*) e a p. 7 (*abilità di mediazione*). Per la fase di ideazione potete prevedere una ricerca in Internet (tramite cellulare, iPad, PC di classe), per esempio

sul sito del Fai (www.fondoambiente.it). In quest'ultimo caso potete anche svolgere l'attività in due incontri diversi, in modo che gli studenti possano cercare le informazioni a casa. Per la redazione della proposta potete fornire agli studenti la scheda 12 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

5 Il galateo dell'ecoturista

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: **a.** ampliare il lessico relativo a natura e protezione ambientale; **b.** esercitarsi a formulare norme sociali (obbligo / divieto).

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

b. Formate delle coppie e fate leggere il compito e gli esempi accertandovi che siano chiari. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Concludete riportando il discorso in plenum e raccogliendo le idee emerse.

Soluzione:

a. abbandonare i rifiuti **8**; camminare sui sentieri **11**; accendere fuochi **7**; campeggiare **5**; portare cani al guinzaglio **10**; pescare **2**; usare mezzi a motore **4**; raccogliere fiori **9**; disturbare gli animali selvatici **1**; osservare e fotografare **3**; cacciare **6**

6 Vivere "verde"

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva e ampliare il lessico relativo alla casa (bioedilizia).

Procedimento: **a.** A libro chiuso informate gli studenti che ascolteranno una conversazione fra due colleghi di lavoro, Raimondo e Teresa. Dite loro di ascoltare una prima volta per capire qual è il tema centrale della conversazione. Procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p.9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Fate aprire il libro e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Formate delle coppie e invitate gli studenti a immaginare la casa di Raimondo facendo leva sulle informazioni sinora raccolte, sulla propria esperienza di vita e sulla fantasia. Prima di dare il via all'attività accertatevi che il lessico delle opzioni proposte (suggerimenti ai quali gli studenti potranno aggiungere idee proprie) sia chiaro.

d. – e. Invitate ora gli studenti a verificare le loro ipotesi ascoltando una conversazione (divisa in due parti) tra Raimondo, Teresa e il marito di Teresa. Procedete quindi come indicato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Stanno parlando della costruzione di una casa.

b. Teresa vuole comprare o costruire una casa, non ha ancora deciso. Raimondo ha costruito una casa. La casa di cui parla Raimondo si trova in città e consuma poca energia.

d. La casa è fatta di legno, è riscaldata con energia geotermica e con pannelli solari, ha finestre orientate a sud.

e. Devono tenere sempre chiuse le porte e le finestre, non devono arieggiare.

Trascrizione:

(Traccia 1/21)

- ◆ ... Ah, allora avete deciso di costruirvi la casetta?
- Sì. Cioè, veramente non abbiamo ancora deciso: costruire o comprare. Non sappiamo ancora bene.
- ◆ Beh, costruire, no? Così potete avere tutto come volete voi. Non ti pare?
- Sì, mio marito in effetti vorrebbe costruire, ma io non so...
- ◆ Perché?

- Mah... Mi spaventa un po' l'idea di dover fare tutto proprio tutto. Ho paura che ci sia troppa burocrazia o che magari nascano problemi tecnici... Sai, noi non siamo esperti di costruzioni...
 - ◆ Beh, sì, certo, gli aspetti burocratici non sono da sottovalutare, quindi bisogna che vi informiate bene. Ma, senti, perché non venite un giorno da noi? Abbiamo costruito da poco, possiamo mostrarvi e spiegarvi tante cose...
 - Ah, molto gentile, ottima idea! Ma voi avete costruito fuori, mi pare. No?
 - ◆ No no, qui in città.
 - È una casa monofamiliare, come vorremmo noi?
 - ◆ Sì. Tra l'altro, secondo i principi della bioedilizia, per risparmiare energia. Praticamente l'ideale per te, che sei così "verde".
 - Ah, mi piacerebbe davvero. Ma dev'essere complicato...
 - ◆ Beh, in effetti non è proprio semplicissimo, però ne vale la pena. Dai, venite a vederla, un giorno...
 - Sì, è un'ottima idea.
- (Traccia 1/22)
- ▲ Ciao.
 - Permesso?
 - ◆ Ciao. Entrate pure. Benvenuti nella nostra casa passiva.
 - ▲ Passiva?
 - ◆ Sì, si chiama così. È una casa a basso consumo energetico.
 - È tutta in legno o mi sbaglio?
 - ◆ Sì, hai ragione: è tutta in legno.
 - ▲ Ma non è pericoloso?
 - ◆ No, perché è trattata con vernici speciali che resistono al fuoco. Consuma poca energia perché è costruita con molta attenzione all'isolamento.
 - ▲ Per esempio?
 - ◆ Per esempio ci sono i tripli vetri.
 - ▲ Addirittura... E il riscaldamento è a metano o a gasolio?
 - ◆ Né a metano e né a gasolio. In cantina c'è una pompa geotermica, cioè una pompa che porta in casa il calore della terra. Lo "pesca" fino a 120 metri di profondità.
 - ▲ C'è un sacco di tecnologia, allora, in questa casa!
- ◆ Sì, in effetti. Perché poi abbiamo anche un pannello solare sul tetto.
 - ▲ Senti, ma per tutte queste cose ci sono degli incentivi?
 - ◆ Sì, ci sono. È necessario che li chiediate: poi vi posso spiegare anche come si fa. Però non è solo tecnologia, ci sono anche dei trucchi molto semplici, per esempio tutte le vetrate sono orientate verso sud.
 - Ah, ma funziona davvero?
 - ◆ Come no! Per esempio, adesso fuori ci sono 10 gradi e qui dentro, quanti ne segna il termometro? Prova a guardare?
 - Dunque... 23. Fantastico! Ma quanto è grande la casa?
 - ◆ 120 metri quadri, disposti su due piani.
 - ▲ E si scalda così anche l'acqua?
 - ◆ Sì, certo.
- (Traccia 1/23)
- ▲ Ma funziona proprio senza problemi?
 - ◆ La tecnologia sì. Però noi abbiamo dovuto imparare a vivere in questa casa. E questo non è tanto facile, soprattutto per i bambini.
 - Perché? Che cosa bisogna imparare?
 - ◆ Beh, per esempio è assolutamente necessario che le porte e le finestre restino sempre chiuse perché altrimenti entra il freddo (o il caldo) e poi si ferma in casa per settimane.
 - Ah, e i bambini probabilmente se lo dimenticano.
 - ◆ Non solo i bambini, a dire il vero... Ma prima o poi si impara.
 - Ma, e per arieggiare?
 - ◆ Non è necessario arieggiare: ogni stanza ha una piccola presa d'aria che assicura il ricambio.
 - ▲ Però una casa così sarà carissima.
 - ◆ Oddio, non è proprio economica. Però con gli incentivi si può fare, non è una cosa da ricconi. Naturalmente devi rivolgerti alle persone giuste, esperti di edilizia ecocompatibile.
- 7 Ho un po' paura...**
(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, GIOCO)
- Obiettivo:** introdurre l'uso del congiuntivo con espressioni che comunicano sentimenti / emozioni (*Ho paura che... / Mi spaventa che...*) e

necessità (*È necessario che...*), approfondire la differenza tra forma esplicita e forma implicita introdotta nella lezione precedente.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Dopo aver chiarito l'uso del modo verbale, richiamate l'attenzione sullo specchietto a destra e chiedete agli studenti di spiegarvi perché le due frasi – che cominciano entrambe con la stessa espressione (*È necessario*) – sono però costruite in modo diverso (una con l'infinito e l'altra con *che* + congiuntivo). Se nessuno dovesse avere la risposta pronta, dite loro di consultare la regola a p. 72 (punto 8 della lezione 6): qui vale infatti la stessa regola con la differenza che *è necessario* (cioè in generale *è* + aggettivo) come pure *bisogna* non richiedono alcuna preposizione, ma il semplice infinito. *Avere paura* funziona invece esattamente come *sperare*. Per un quadro sintetico delle costruzioni infinitive comparse in **Chiaro! Nuova edizione** si rimanda alla Grammatica sistematica (pp. 203–204).

b. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere l'attività in tre fasi: una prima fase individuale a cui seguirà un confronto a coppie e, alla fine, una verifica in plenum.

c. Per quest'attività dovrete portare in classe un numero sufficiente di pedine da distribuire agli studenti ed eventualmente dei dadi. Formate quindi delle coppie, fate leggere le regole accertandovi che siano chiare e precisando che la decisione sulla correttezza delle frasi formulate spetta ai giocatori stessi. Per evitare che le pedine scivolino dal libro, potete fornire agli studenti il piano di gioco in formato A4 – scheda 13 – che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Stabilite con quale frase si comincia, date quindi il via al gioco e tenetevi a disposizione come arbitri.

Soluzioni:

a. Il modo verbale usato è il congiuntivo (presente) perché lo richiedono le espressioni che comunicano sentimenti o emozioni (*ho paura che*) e quelle che indicano una necessità (*bisogna, è necessario*).

b. È importante comprare una stufa nuova.; È importante che voi compriate una stufa nuova.; È necessario che la gente rispetti gli animali.; È necessario rispettare gli animali.; Non bisogna lasciare le porte aperte.; Non bisogna che voi lasciate le porte aperte. / Bisogna che voi non lasciate le porte aperte.; Non è necessario aprire le finestre.; Non è necessario che tu apra le finestre. / È necessario che tu non apra le finestre.

c. (soluzione possibile) È necessario / bisogna che la casa consumi poca energia; bisogna / è necessario che mettiate i pannelli solari; è necessario / bisogna che la casa abbia i tripli vetri; è necessario / bisogna che la gente risparmi energia; bisogna / è necessario che facciate attenzione all'isolamento; è necessario / bisogna che le persone imparino a vivere in questa casa; (non) è necessario che arieggiamo; bisogna che tu ti rivolga alle persone giuste / ho paura che tu non ti rivolga alle persone giuste; ho paura che i proprietari non conoscano i principi della bioedilizia; ho paura che la stufa non riscaldi molto.

8 Uno stile di vita ecocompatibile

(PARLARE E SCRIVERE)

Obiettivo: esercitarsi a discutere su stili di vita e protezione ambientale.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*). Per la realizzazione dei manifesti – che si potranno poi appendere in classe – potete fornire agli studenti un foglio in formato A3.

Il manifesto riprodotto al punto **b.** può servire come fonte d'ispirazione, ma gli studenti sono liberi di usare la fantasia. Se avete una classe dotata di buona familiarità con Internet, incaricate gli studenti di scoprire alcune informazioni consultando il sito www.aliaserviziambientali.it (in particolare le rubriche *Azienda, Servizi, Impianti, Comunicazione e Media*) oppure il sito www.legambiente.it (in particolare le rubriche *Cosa facciamo, Cosa puoi fare*, la campagna *Goletta verde* e la *Guida Blu*): l'attività iniziale dell'incontro successivo sarà costituita dalla

raccolta delle informazioni ricavate (attività di gruppo).

Scheda informativa

Raccolta differenziata: questo concetto è stato introdotto in Italia nel 1987, il Decreto Ronchi del 1997 ha poi creato un quadro normativo di riferimento unitario. Le modalità sono diverse da Comune a Comune. La normativa comunitaria europea richiedeva che entro il 2012 la quota di rifiuti così raccolta raggiungesse almeno il 65%. Al 2018 raggiunge il 58,6%, con differenze fra le varie aree del paese (le maggiori percentuali si riscontrano nel Nord-Est, con circa il 70%, e nel Nord-Ovest con il 65,8%, e in Sardegna, con il 67%, mentre al sud sono generalmente minori).

Alia Servizi Ambientali SpA è la società di gestione dei servizi ambientali della Toscana Centrale, costituita nel 2017 dalla fusione di 4 società operanti nel territorio di riferimento. È la concessionaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati. Esegue la raccolta e il trattamento dei rifiuti attraverso diversi impianti (trattamento meccanico, biologico, compostaggio).

Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70. Oggi è l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio italiano. Denuncia gli abusi a danno degli ecosistemi, l'uso indiscriminato delle risorse, l'inquinamento. Si batte contro il nucleare, a favore delle energie rinnovabili e pulite. Si impegna contro gli Ogm. Propone inoltre percorsi educativi nelle scuole. Dal 1986, ogni estate, la Goletta Verde di Legambiente compie il periplo delle coste italiane prelevando e analizzando circa 500 campioni d'acqua ed eseguendo su ognuno le analisi previste dalla legge. I risultati vengono poi pubblicati nella Guida Blu (www.legambiente.it/guida-blu), edita in collaborazione con il Touring Club Italiano.

9 Arte e territorio

(PARLARE E LEGGERE)

Obiettivi: **a.** prepararsi alla lettura;
b. – **d.** sviluppare la comprensione della lingua scritta ed esercitarsi a parlare di arte e beni culturali.

Grammatica e lessico: il passivo con gli ausiliari *essere* e *venire*; lessico legato all'arte e ai beni culturali.

Procedimento: **a.** Formate dei piccoli gruppi, seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

b. Seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*). Tenete conto che il passivo, che compare in questa intervista, verrà trattato nell'attività successiva, per cui non è il caso di anticipare spiegazioni in merito.

c. Dite agli studenti di rispondere alle domande, lavorando con gli stessi compagni del punto **a.**

d. Fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum.

Soluzioni:

b. 3, 4, 6, 1, 5, 8, 7, 2

d. Ravo riproduce opere classiche, ma con una tecnica diversa.; Con le sue opere, Ravo vuole contribuire a migliorare la società.; L'arte urbana vuole dare vita a luoghi "morti".

10 Il progetto verrà realizzato subito (SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: focalizzare l'attenzione sulle forme e sull'uso del passivo con gli ausiliari *essere* e *venire* (l'uso dell'ausiliare *andare* verrà trattato nella lezione 10).

Procedimento: **a.** – **b.** Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). In fase di verifica, precisate che l'ausiliare *essere* è obbligatorio non solo per il passato prossimo, ma per tutti i tempi composti. Se qualcuno dovesse chiedere che differenza c'è tra gli ausiliari *essere* e *venire*, spiegate che in generale si usa *essere* per indicare uno stato e *venire* per indicare un processo (*la porta è chiusa / la porta viene chiusa*), ma che in molti casi i due ausiliari sono interscambiabili. Evidenziate infine che in italiano è possibile costruire la forma passiva solo per i verbi transitivi, quelli cioè che si usano con un oggetto diretto (senza preposizione), mentre non è possibile per tutti i verbi che richiedono una preposizione (si vedano gli esempi proposti nella *Grammatica sistematica* a p. 210).

c. Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale.

Soluzioni:

a. sono custodite; vengono coinvolte; vengo affiancato; vengono affissi; Sono stato invitato; è stata riprodotta

b. Il passivo si forma con *venire / essere* + participio passato. Al passato prossimo il passivo si forma soltanto con *essere*. La persona o la cosa che fa l'azione è introdotta dalla preposizione *da*.

c. 1 La cultura della sostenibilità è / viene diffusa dal Comune...; 2 Per questa iniziativa è stato scelto...; 3 Opere originali sono state realizzate da diciotto...; 4 Gli obiettivi di sviluppo sostenibile ... sono / vengono rappresentati da questi murales. 5 Soprattutto i giovani sono / vengono invitati ad agire dalla domanda...

11 Un progetto d'autore (PARLARE E SCRIVERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: riprendere funzioni comunicative, lessico e grammatica della settima lezione.

Procedimento: Fate svolgere l'attività in due fasi: nella prima fase, gli studenti, in piccoli gruppi, scelgono un luogo degradato da valorizzare; nella seconda fase i gruppi presentano i propri progetti alla classe e la classe decide quale progetto è più interessante / creativo / originale e perché. Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*) e a p. 7 (*abilità di mediazione*).

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Patrimoni dell'umanità

Obiettivo: approfondire la conoscenza di alcune località italiane e delle modalità di protezione del patrimonio culturale e naturale.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di abbinare le foto ai nomi delle Regioni. Fate svolgere l'attività individualmente e poi in coppia. Alla fine verificate in plenum.

b. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta.

c. Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale. Se l'istituzione per cui lavorate non dispone di un collegamento wifi, potete assegnare questa attività per compito. Nell'incontro successivo le coppie riferiranno alla classe i risultati delle ricerche svolte.

Formate dei gruppi e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*).

Soluzioni:

a. Sardegna 2; Toscana 6; Friuli Venezia Giulia 1; Campania 5; Piemonte 3; Italia Centrale (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia, Lazio, Emilia Romagna) 4

Scheda informativa

Aquileia, con la sua vasta **area archeologica** e la **basilica patriarcale**, si trova in Friuli-Venezia Giulia, vicino a Udine. Dal 1998 è inserita nel World Heritage List dell'UNESCO. Aquileia fu una città importante dell'Impero Romano. Fondata nel 181 a.C. come colonia militare, divenne un ricco centro commerciale e più tardi fu sede di un Patriarcato, durato fino al 1751. È un esempio di città romana ben conservata, le cui rovine sono in gran parte non ancora riportate alla luce. Fra i suoi tesori degna di nota è la basilica patriarcale, terminata nel 1030, con i suoi pregevoli mosaici del IV secolo.

Su Nuraxi di Barumini è un sito archeologico in Sardegna, patrimonio UNESCO dal 1997. È un vasto insediamento dell'antica civiltà Nuragica, sviluppatosi fra il XIII e il VI secolo a.C. Al centro dell'insediamento si trova, in posizione sopraelevata, il manufatto più importante, la caratteristica fortezza della Sardegna precartaginese e preromana, appunto il Nuraghe. L'area fu scavata negli anni 50 ed è a tutt'oggi uno dei più importanti siti archeologici dell'isola.

Ivrea, città industriale del XX secolo è un insediamento integrato, industriale, urbanistico e socio-culturale ideato nel 1908 da Camillo Olivetti e sviluppatosi fra gli anni '30 e '60 del XX secolo sotto la direzione di Adriano Olivetti, con l'apporto dei più importanti architetti e urbanisti italiani dell'epoca. Essa comprende edifici industriali, residenziali e sociali, strutturati e organizzati secondo una visione armonica e incentrata sull'elemento umano. La Olivetti è stata una importante azienda che ha prodotto macchine da scrivere e da calcolo, meccaniche ed elettroniche, fra cui i computer mainframe della serie ELEA, alla fine degli anni 50, fra i primi computer interamente a transistor. La città industriale è stata inserita nel patrimonio UNESCO nel 2018.

Le foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa sono un sito transnazionale, patrimonio dell'UNESCO, composto da 78 parchi naturali e aree protette situati in vari

paesi europei, di cui 10 in Italia. Costituisce un complesso di foreste non antropizzate, sviluppatesi a partire dalla fine dell'ultima era glaciale. Elemento caratteristico di queste foreste è il faggio, che grazie alla sua adattabilità, si è adattato ad una varietà di condizioni climatiche e ambientali, dall'Ucraina alla Penisola Iberica. Le grandi faggete italiane si trovano per lo più all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e in altri parchi come quello della Foresta Umbra e quello delle Foreste Casentinesi.

La Costiera Amalfitana è il tratto di costa campana delimitato a Nord dalla penisola sorrentina, che chiude il Golfo di Napoli e a Sud dalla costiera cilentana, che si affaccia sul golfo di Salerno. Famosa nel mondo per le sue bellezze naturalistiche e artistiche, comprende 16 comuni, fra cui Amalfi, Positano, Vietri sul Mare, Cetara, Ravello. È meta di turismo fin dai tempi del Grand Tour del XVII-XIX secolo ed è uno dei 55 siti italiani dell'UNESCO World Heritage List.

Il Centro storico di Pienza, piccola città della Toscana nella Provincia di Siena, è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1996. Il suo impianto urbanistico si deve al Cardinale Enea Silvio Piccolomini, nativo del posto, divenuto Papa nel 1458 col nome di Pio II. Questi ordinò la risistemazione del borgo natio secondo i principi della città ideale rinascimentale. Vie e piazze accuratamente disegnate, dove si affacciano pregiati palazzi e chiese, ne fanno una città di singolare bellezza.

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 7, p. 175. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di apprendimento

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle modalità di decodificazione di testi regolativi.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 121).

a. Formate delle coppie, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Lasciate poi alcuni minuti per il confronto.

b. Invitate gli studenti in gruppo a cercare in Internet dei regolamenti (ricerca: regole di comportamento nei parchi), a sceglierne uno e a cercare di capirlo utilizzando tutte le proprie risorse, ma senza consultare un vocabolario. Se sapete che nella vostra classe nessuno ha un cellulare o un tablet, allora fate voi prima a casa una ricerca sul web e scegliete un regolamento sul comportamento nei parchi che vi sembra adatto. Stampatelo e distribuitene in classe una copia per gruppo.

c. Invitate gli studenti dello stesso gruppo del punto **b** a discutere sulla base della traccia proposta. Riportate poi il discorso in plenum per

raccogliere le idee circa le regole sconosciute prima della lettura e sulle modalità di decodificazione utilizzate, aggiungendo eventualmente ulteriori suggerimenti (in primo luogo esperienza personale e conoscenza di alcune strutture morfosintattiche; inoltre, per esempio, memoria, logica, fantasia, analogie con la propria lingua madre).

Foto dell'eserciziario

Pagina 170 → Castello di Masino

Ancora più chiaro**Ancora più chiaro 2**

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 5 – 7.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'Introduzione a p. 26 (*Ancora più chiaro*) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale.

Test Unità 5–7

A p. 176 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgere a casa. Le soluzioni si trovano a p. 267 del manuale.

Sulla carta e sullo schermo

Temi: cinema e lettura.

Obiettivi comunicativi: capire la trama di un film; riassumere la trama di un film; esprimere preferenze; valutare un film; fissare un appuntamento al telefono; parlare di abitudini di lettura.

Grammatica e lessico: i nomi in *-tore / -trice*; *mentre* + imperfetto e passato prossimo, trapassato prossimo; aggettivi e sostantivi per definire i generi cinematografici / letterari; espressioni per valutare / esprimere un giudizio; espressioni per chiedere conferma ... *no?*, ... *vero?*

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: avvicinarsi al tema 'cinema' partendo dall'esperienza quotidiana.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere il compito e accertatevi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Concludete questa fase riportando il discorso in plenum per un rapido sondaggio sulle preferenze della classe in materia di cinema.

2 Che genere di film è?

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE E LEGGERE)

Obiettivi: **a.** introdurre il campo semantico *film*; **b.** prepararsi alla lettura usando la fantasia; **c.** sviluppare la comprensione della lingua scritta; **d.** esercitarsi a esprimere preferenze in merito a film.

Grammatica e lessico: nomi di professione in *-tore*; lessico relativo al cinema.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum. Se volete potete poi chiedere agli studenti di abbinare anche i seguenti generi alle definizioni corrispondenti (da fornire in disordine):

generi: film d'animazione, romantico, fantasy

definizioni: film realizzato con disegni che si muovono / film basato su una storia d'amore / film con ambientazioni e figure fantasiose tratte dalla mitologia o dalla fiaba.

b. Dite agli studenti di coprire con un foglio i testi alle pp. 94 – 95 e di concentrarsi sulle immagini del punto **b**. Invitateli a immaginarsi di vedere le due locandine passando davanti a un cinema: che tipo di film si aspettano di vedere? Formate delle coppie e dite loro di fare delle ipotesi sul genere e sul contenuto dei film.

c. Invitate ora gli studenti a verificare le proprie ipotesi leggendo i testi a pp. 94-95, dite loro di abbinare i due titoli alle due trame corrispondenti e di immaginare il titolo del film senza locandina. Fate svolgere dapprima una lettura rapida mirata all'abbinamento trama-film sulla base di elementi chiave facilmente reperibili e

poi una lettura estensiva mirata alla comprensione della trama. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

d. Formate delle coppie, fate leggere il compito e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzioni:

a. nell'ordine: giallo; film drammatico; film storico; commedia; film di fantascienza; film dell'orrore

c. trama 2: *Perfetti sconosciuti*; trama 3: *5 è il numero perfetto*; (Il titolo della trama 1 è: *Tre piani*.)

Scheda informativa

Nanni Moretti nasce a Brunico nel 1953 da genitori romani e cresce a Roma. Regista, attore, sceneggiatore e produttore, è uno dei più importanti protagonisti del cinema italiano contemporaneo. Le sue opere hanno al centro la società italiana e i suoi costumi, rappresentati da un punto di vista critico e spesso in chiave ironica. Ha vinto più volte il premio David di Donatello. Con *La stanza del figlio* (2001) ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes. Tra i suoi film ricordiamo *Io sono un autarchico* (1976), *La messa è finita* (1985), *Caro Diario* (1993), *Aprile* (1998), *La stanza del figlio* (2001), *Il caimano* (2006), *Habemus Papam* (2011), *Mia madre* (2015), *Santiago Italia* (2018). Il film citato nel manuale è *Tre piani*, ispirato ad un romanzo dello scrittore israeliano Eshkol Nevo.

Paolo Genovese (Roma, 1966) è un regista che ha lavorato anche in campo pubblicitario e per la tv. Con *Immaturi* (2011) ha ottenuto un considerevole successo commerciale. In seguito, ha diretto *Immaturi – Il viaggio* (2012), *Una famiglia perfetta* (2012), *Tutta colpa di Freud* (2014), *Sei mai stata sulla Luna?* (2015), *Perfetti sconosciuti* (2016), *The Place* (2017). Con *Perfetti sconosciuti* Genovese ha vinto il David di Donatello per il miglior film e la

migliore sceneggiatura. Successivamente la sceneggiatura del film è stata premiata anche al Tribeca Film Festival.

Igort (pseudonimo di Igor Tuveri) è un fumettista e sceneggiatore, regista e musicista, nato a Cagliari nel 1958, è attivo fin dalla fine degli anni 70. Vive fra Parigi, Tokio e la Sardegna. Ha pubblicato in vari paesi e scrive articoli per vari giornali e riviste. Nel 1994 ha esposto i suoi lavori plastici e musicali alla Biennale di Venezia. Dal suo racconto *5 è il numero perfetto* (2019) è stato tratto il film di cui Igort è sceneggiatore e regista.

3 Il mondo del cinema

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: ampliare il lessico relativo al cinema, focalizzare l'attenzione sui nomi in *-tore / -trice*, esercitarsi a esprimere preferenze in campo cinematografico.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum. Infine richiamate l'attenzione sullo specchio a destra e chiedete agli studenti che cosa notano nel passaggio dalla forma maschile a quella femminile (la modificazione del suffisso: *-tore* diventa *-trice*). Invitate gli studenti ad aggiungere, alla forma plurale *attori*, i termini *attore* e *attrice* sotto il disegno numero 1 e chiedete loro come si definiranno le colleghe dei professionisti numero 3 (*sceneggiatrice*) e 4 (*produttrice*). Chiedete poi anche il femminile di regista, che non dovrebbe creare problemi poiché i nomi in *-ista* sono stati introdotti già nella lezione 2 di **Chiaro! A1 Nuova edizione**. Fate quindi aggiungere tutti gli articoli determinativi corrispondenti ai nomi. Infine chiedete agli studenti di trovare nel testo 1 di p. 94 un sinonimo di attori (*interpreti*), facendo poi notare l'altro termine a esso legato che si trova nella seconda riga del testo 3 (*interpretato*). Chiedete gli studenti se conoscono l'infinito del verbo (*interpretare*) e il sostantivo (*interpretazione*). Potete poi scrivere alla lavagna *interpretare / interprete / interpretazione* e chiedere alla classe di costruire, per analogia, altre

due serie verbo-nome di professione-nome dell'attività partendo da *produttore* e *sceneggiatore*.

b. Formate dei gruppi, fate leggere il compito e procedete poi come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Potete concludere l'attività riportando il discorso in plenum e chiedendo se sono emerse delle preferenze comuni.

Soluzione:

a. 1 attori; 2 regista; 3 sceneggiatore; 4 produttore

4 Pronto!

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, ponete a voce (o scrivete alla lavagna) la domanda contenuta nella consegna e fate ascoltare il brano 24 procedendo come indicato nell'Introduzione a p.9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Sempre a libro chiuso, ponete la domanda contenuta nella consegna e fate ascoltare ora il brano 25 procedendo come indicato nell'Introduzione a p.9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

c. Fate ascoltare nuovamente il brano 25 procedendo come indicato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Una persona (Alba) vuole telefonare a un'amica (Franca), ma quest'ultima ha il cellulare scarico e le dice di richiamarla a casa della madre, dalla quale sta per arrivare. Quindi Alba telefona a casa della madre di Franca; alla telefonata risponde il fratello di Franca, che le passa finalmente Franca.

b. Parlano di film: vogliono fare una serata pizza & film e discutono su quale film vedere.

c. La solitudine dei numeri primi; Caos calmo; Io non ho paura; La mafia uccide solo d'estate (che è piaciuto a tutte e due); Tolo Tolo

Trascrizione:

(Traccia 1/24)

- ◆ Alba?
 - Ciao Franca! Senti...
 - ◆ No, guarda non posso perché la batteria del cellulare è praticamente a zero e non ho nemmeno con me la carica, mannaggia...
 - Oh!
 - ◆ Tra un po' salta la linea. Sto andando a casa di mia madre, chiamami là, il numero ce l'hai, no?
 - Sì, da qualche parte. Il tuo vecchio numero di una volta, no?
 - ◆ Esatto, allora...
 - ...
 - ▲ Pronto?
 - Pronto, potrei parlare con Franca?
 - ▲ Eh... sì, ma... chi parla, scusi?
 - Sono Alba, Alba Roncato.
 - ▲ Ah. Eh... aspetti un momento, gliela passo subito.
 - Va bene. Grazie.
 - ◆ Pronto, Alba. Ciao!
 - Ciao, Franca! Oh, finalmente...
 - ◆ Eh...
 - Hai messo in carica il cellulare?
 - ◆ Macché, mia madre non ha un caricabatterie da prestarmi perché non ha un cellulare, anche se alla sua età dovrebbe, per ogni evenienza...
 - Eh, sì... Senti ma adesso mi ha risposto un tipo... un tipo un po' sospettoso...
 - ◆ Era mio fratello. Gli danno fastidio quelli che al fisso non si presentano subito con nome e cognome.
 - Ah. Beh... in effetti mi sa che, abituata al cellulare, non mi sono presentata, ha ragione lui. Fagli le mie scuse ufficiali, va bene?
 - ◆ Sarà fatto.
- (Traccia 1/25)
- Senti, piuttosto, stamattina mentre facevo la spesa ho incontrato Paola...
 - ◆ Ah! È un po' che non la vedo...
 - Eh... e mi ha chiesto se facciamo di nuovo una serata pizza & film prossimamente.
 - ◆ Perché no? A casa tua questa volta, se non erro...

- Esatto, tocca a me. Io ho ancora un sacco di DVD che non voglio buttar via, possiamo guardarci uno di quelli. Alcuni non li ho nemmeno visti.
- ◆ Ah, hai ancora dei DVD?! E che cos'hai, per esempio?
- Mah, per esempio *La solitudine dei numeri primi*, che non è nuovo ma io non l'ho ancora visto.
- ◆ Nemmeno io, però non so... quando un film è tratto da un libro spesso mi delude.
- Ah, sì?
- ◆ Sì, per esempio mi ricordo *Caos calmo*: il libro di Veronesi mi è piaciuto, ma il film mi ha deluso. Mi è piaciuta solo la musica, quella era bella sì.
- Ma pensa un po'... a me succede spesso il contrario. Per esempio con *Io non ho paura*: ho visto il film di Salvatores e ho trovato la storia così avvincente che volevo assolutamente leggerla.
- ◆ Ah. Ma a te, ultimamente, quali film ti sono piaciuti davvero?
- Pff, non saprei. Ah! ... Per esempio *La mafia uccide solo d'estate*, di alcuni anni fa.
- ◆ *La mafia uccide solo d'estate*? Non me lo ricordo.
- Ma dai che l'abbiamo visto insieme! La commedia di Pif in cui il piccolo Arturo sogna di conquistare la compagna di scuola Flora e s'incrocia sempre con qualche mafioso...
- ◆ Ah, sì sì, adesso mi ricordo. Ah, quello è piaciuto anche a me. Era una storia divertente.
- Beh, sì, però... insomma... il film è anche serio. E nel finale addirittura commovente. Almeno io con tutti quei riferimenti reali mi sono commossa...
- ◆ Sì, be' anch'io. A me è piaciuta molto la colonna sonora. Era molto efficace, perfetta per quella storia.
- Sì, vero! Bella, sì. Poi bei personaggi, convincenti, ben interpretati. Bel film, sì. Un modo originale e leggero per riflettere su un tema difficile...
- ◆ Sì, davvero.
- Comunque noi possiamo anche guardarci qualcosa su Internet. Magari troviamo *Tolo Tolo*, che non ho ancora visto.
- ◆ Zalone? Boh, a me non fa ridere... beh, magari decidiamo insieme sul momento. Ma questa serata, quando la vogliamo fare?
- Mah, che ne dici di domani sera?
- ◆ Per me va bene. Cominciamo alle otto e mezza, no?
- Sì, come sempre per il film. Ma prima ci prepariamo la cena con le pizze e tutto il resto. Ci troviamo a casa mia alle otto e un quarto?
- ◆ Basterà per non cominciare troppo tardi? Il giorno dopo si lavora...
- Ma sì, dai, basterà...
- ◆ OK, allora alle otto e un quarto. A Paola telefono io.
- Va bene. Io penso alle pizze. Allora ci vediamo domani, eh? Ciao.
- ◆ Ciao.

Scheda informativa

La solitudine dei numeri primi (2010), diretto da Saverio Costanzo, è tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Giordano (vincitore del Premio Strega 2008). Racconta parallelamente le vicende di Alice e Mattia (interpretati da Alba Rohrwacher e Luca Marinelli), due coetanei torinesi le cui vite sono segnate da fatti avvenuti nell'infanzia e portatori di conseguenze irreversibili. Le esistenze di Alice e Mattia – che seguiamo da bambini, da ragazzi e infine da adulti – si incroceranno e i due protagonisti si scopriranno simili e strettamente uniti eppure irrimediabilmente divisi.

Caos Calmo (2008), diretto da Antonello Grimaldi, è tratto dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi (Premio Strega 2006). Racconta la storia di Pietro Paladini (interpretato da Nanni Moretti) che, rimasto vedovo proprio mentre salvava la vita a una sconosciuta, per elaborare il lutto si rifugia ogni giorno nel cortile davanti alla scuola della figlia (seduto in macchina o su una panchina), dove riceve la visita di molte persone, per esempio colleghi di lavoro. Scoprirà così il mondo da un punto di vista diverso.

Gli anni più belli (2020) è un film di Gabriele Muccino. Il film racconta la storia di quattro amici d'infanzia, interpretati da Pierfrancesco

Favino, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stuart e Claudio Santamaria, nell'arco di 40 anni, dai primi anni '80 al 2020. Raccontando le aspirazioni, i successi e i fallimenti dei quattro amici e parallelamente i cambiamenti dell'Italia e degli italiani, presenta molte analogie con *C'eravamo tanto amati* di Ettore Scola. Della colonna sonora, scritta da Nicola Piovani, fa parte anche il brano *Gli anni più belli* di Claudio Baglioni, che dà il titolo al film.

Me contro te – La vendetta del Signor S. (2020) è un film di Gianluca Leuzzi, interpretato da Lui (Luigi Calcagna) e Sofì (Sofia Scalia), due giovani che nella realtà pubblicano video sul loro canale YouTube, molto popolari fra i bambini. Il film mescola la realtà con la finzione. Nella storia i due giovani YouTubers devono vedersela con il loro nemico, noto come il Signor S. il film è stato distribuito nelle sale nel gennaio 2020 riscuotendo un notevole successo. È stato seguito, nell'agosto dello stesso anno da *Me contro te – il mistero della scuola incantata*.

Hammamet (2020) è un film diretto da Gianni Amelio e interpretato da Pierfrancesco Favino, che narra gli ultimi sei mesi di vita dell'ex Presidente del Consiglio Bettino Craxi, nella sua casa di Hammamet in Tunisia. Il film è stato in parte girato nella vera residenza tunisina di Craxi.

Io non ho paura (2003), film di Gabriele Salvatores tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, ambientato in un paesino del Sud nell'estate del 1978. Racconta la vicenda di Michele, nove anni, che giocando con gli amici in aperta campagna scopre un terribile segreto che getta una luce sinistra sul mondo dei grandi (anche su mamma e papà) e trova la forza di affrontarlo nelle sue fantasie di bambino. Salvatores racconta dalla prospettiva del protagonista realizzando un thriller ricco di suspense e insieme un dramma di scavo psicologico.

Sulla mia pelle (2018) è un film diretto da Alessio Cremonini. Racconta la storia vera dell'ultima settimana di vita di Stefano Cucchi, un giovane che, fermato dalla polizia nel 2009, morì a seguito del trattamento violento

subito. Il film ha ricevuto un notevole favore di pubblico e di critica, vincendo numerosi premi cinematografici.

La mafia uccide solo d'estate (2013) è un film scritto, diretto e interpretato da Pierfrancesco Diliberto, più noto come Pif. È una commedia drammatica che, attraverso i ricordi d'infanzia del protagonista, ricostruisce la sanguinosa stagione della mafia a Palermo dagli anni settanta fino agli anni novanta, intrecciando vita personale e familiare con i crimini della mafia che si succedono sullo sfondo. Dal film sono state tratte 2 serie televisive trasmesse dalla RAI nel 2016 e nel 2018.

Tolo Tolo (2020) è un film scritto, diretto e interpretato da Checco Zalone. È un film che mescola il genere commedia, avventura e dramma. Narra la storia di un piccolo imprenditore, che dopo un fallimento e inseguito dal fisco, creditori ed ex-mogli, si rifugia in Kenya a lavorare in un villaggio turistico. Qui, coinvolto in una improvvisa guerra civile e attacchi terroristici, tenta il rientro clandestino in Italia, attraverso numerose peripezie.

5 Al telefono

(ASCOLTARE, LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivo: sviluppare la capacità di interagire al telefono.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Trovato un accordo sulle soluzioni, evidenziate la funzione di *no?* nella frase *Cominciamo alle otto e mezza, no?* (serve appunto a chiedere conferma di un'informazione che si suppone corretta) e dite che, con la stessa funzione, al posto di *no?* si potrebbe usare anche l'espressione *vero?*

b. Formate delle coppie, fate leggere il compito e lasciate agli studenti qualche minuto per attivare la memoria e ripensare anche a unità precedenti (per esempio la lezione 10 di **Chiaro! A2 Nuova edizione**). Riportate quindi il discorso in

plenum e raccogliete le idee emerse affinché diventino patrimonio di tutti.

c. Fate leggere il compito e suggerite agli studenti di mettersi schiena contro schiena per simulare la telefonata (sempre che la conformazione dell'aula lo consenta senza un'eccessiva confusione di voci), lasciandoli tuttavia liberi di scegliere per non mettere in imbarazzo chi eventualmente dovesse avere problemi di udito. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

a. (dall'alto verso il basso) **interagire al telefono:** Potrei parlare con Franca?; Chi parla, scusi?; Aspetti un momento, gliela passo subito; **fissare un appuntamento:** Cominciamo alle otto e mezza, no?; Ci troviamo a casa mia alle otto e un quarto?; Basterà per non cominciare troppo tardi?; Ma sì, dai, basterà...; OK, allora alle otto e un quarto.

6 Che ne dici di quel film?

(ASCOLTARE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva e ampliare il lessico relativo al cinema.

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito e le opzioni proposte, accertandovi che siano chiari, poi procedete come indicato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

b. Svolgete quest'attività in plenum.

Soluzione:

a. film: serio, commovente; **storia:** divertente, avvincente; **colonna sonora:** bella, efficace; **personaggi:** convincenti, ben interpretati; **tema:** difficile

7 Guardiamoli insieme!

(SCRIVERE E PARLARE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: organizzare la visione di un film con tutta la classe.

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*).

a. Formate dei gruppi, ponete a voce le cinque domande contenute nella consegna e invitate gli studenti a un primo scambio di informazioni con i compagni. Lasciate loro un po' di tempo per raccogliere qualche idea, poi passate di gruppo in gruppo e chiedete se le idee emerse sono sufficienti o se c'è bisogno di materiale di sostegno: in questo secondo caso, fornite le schede 14a e 14b sui film del punto 4, che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica, o informazioni su altri film a vostra scelta (considerandone anche la reperibilità).

b. Invitate ogni gruppo a illustrare la propria proposta, raccomandando ai portavoce di essere convincenti. Alla fine assumete il ruolo di moderatore per la scelta del film e l'organizzazione logistica; fate presente l'opportunità di scegliere un film reperibile senza troppe difficoltà, per non doverne rimandare la visione a una data molto lontana, ed eventualmente cercate di pilotare la scelta su un film magari meno gettonato ma più facilmente reperibile e organizzate subito il reperimento di quello più votato.

8 Mentre...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: focalizzare l'attenzione sull'uso dei tempi del passato (imperfetto e passato prossimo).

Procedimento: **a. – b.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*).

c. Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale. Alla fine riportate l'attività in plenum e verificate.

d. Fate leggere il compito e l'esempio accertandovi che siano chiari. Precisate che non è obbligatorio usare la prima persona singolare come nell'esempio, ma è possibile cambiare. Fate poi

svolgere l'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum.

Soluzioni:

- a.** mentre + *imperfetto* + *passato prossimo*
- b.** Un'azione comincia mentre l'altra è già in corso.
- c.** 1 cucinava, hanno suonato; 2 preparavano, ha cominciato; 3 mangiavano, ha proposto; 4 si sistemavano, ha trovato; 5 entrava, si sono addormentate
- d.** (soluzione possibile) 1 Stamattina mentre facevo la doccia, è squillato il telefono. 2 Ieri sera mentre dormivo hanno suonato alla porta. 3 Ieri pomeriggio mentre leggevo il giornale sono arrivati i miei nipoti. 4 Ieri mentre guardavo il cellulare sono caduto in un tombino. / Ieri sono caduto in un tombino mentre guardavo il cellulare.

9 Meglio il libro o il film?

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di film e operare il passaggio al tema 'libri'.

Procedimento: Formate dei gruppi e fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

10 E tu cosa leggi?

(SCRIVERE E PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di libri e di abitudini di lettura.

Procedimento: Fate svolgere quest'attività in due fasi: prima in coppia (stesura delle domande) e poi tutti insieme (interviste). Per la prima fase potete fornire agli studenti la scheda 15 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica. Prima di avviare l'attività, richiamate l'attenzione sullo specchietto *Lingua* a destra e chiarite i vocaboli che gli studenti non riescono a decodificare. Potete concludere l'attività

riportando il discorso in plenum e chiedendo se qualcuno ha trovato uno o più compagni con gusti e abitudini di lettura simili ai suoi.

11 Una storia

(PARLARE E LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** esercitarsi a descrivere una persona e prepararsi alla lettura; **b.** – **c.** sviluppare la comprensione della lingua scritta (testo narrativo); **d.** scoprire e fissare nuovo lessico.

Grammatica e lessico: il trapassato prossimo.

Procedimento: **a.** Riproducete su una slide la copertina del romanzo (reperendola eventualmente tramite Internet) e mostratela a libro chiuso. Dite a voce quanto è scritto nella prima parte della consegna (fino a "... titolo?"), poi formate delle coppie e invitate gli studenti a fare delle supposizioni sull'uomo in copertina, dando libero sfogo alla fantasia e rigorosamente senza aprire il libro. Come traccia-promemoria potete scrivere alla lavagna le altre domande contenute nella consegna. Lasciate sufficiente tempo per 'creare' il personaggio, poi formate delle nuove coppie e dite agli studenti di riferirsi come hanno immaginato l'uomo per vedere se c'è qualche elemento in comune.

b. Dite ora agli studenti che leggeranno la prima pagina del libro per scoprire anche l'altra protagonista, una donna di nome Anna. Sottolineate che, trattandosi dell'inizio di un romanzo, sarà particolarmente importante 'sostenere' la lettura con l'immaginazione e non farsi bloccare da eventuali parole sconosciute (che si potranno semplicemente saltare). Fate quindi aprire il libro, seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

c. Quest'attività è concepita per facilitare la comprensione più dettagliata del testo. Eventualmente potete riprodurre il disegno su una slide in modo da agevolare la verifica in plenum. Infine chiedete agli studenti come si immaginano Anna e raccogliete le idee in plenum.

d. Fate lavorare gli studenti in coppia e seguite le indicazioni del manuale.

Soluzioni:

b. (soluzione possibile) Anna fa presumibilmente l'architetto, non è sposata, probabilmente è giovane, questa è forse la sua prima casa (in cui vive da sola), non è una persona molto ordinata, porta sempre gli stessi pantaloni perché le stanno bene, ha delle abitudini fisse (per esempio, prendere il caffè la mattina e dopo pranzo al bar).

c. **9 possibili errori:** è notte (mentre Anna lavora solo di giorno); sono le 00.12 (mentre A. comincia a lavorare alle nove); la casa ha delle porte (quella di A. non ne ha); la casa ha diverse stanze separate (quella di A. è tutta aperta); il letto è ben fatto (quello di A. è sfatto); le finestre sono piccole (quelle di A. sono grandi); c'è un'altra persona in casa (A. abita da sola); i pantaloni di Anna sono nuovi e intatti (nel racconto sono consunti e bucati); la divisa di Anna non sembra estiva (la maglia ha le maniche lunghe).

d. **tirare giù** → prendere da un luogo alto; **divisa** → uniforme; **affaccio** → vista che si ha da una finestra o da un terrazzo; **spavalda** → sicura di me e contenta; **sgabello** → piccola sedia su cui non si possono appoggiare né le braccia né la schiena

Attività supplementari:

- Se avete una classe con qualche bravo disegnatore, potete far realizzare un ritratto di Davide. Formate dei gruppi in modo tale che in ognuno di essi ci sia almeno una persona portata per il disegno, dite agli studenti di ritrovare le informazioni sul personaggio contenute nel testo (ultimo capoverso) e di lavorare poi liberamente con la fantasia: i disegnatori metteranno in pratica i suggerimenti dei compagni (dati rigorosamente in italiano). Successivamente ogni gruppo presenterà il suo ritratto.
- Se avete una classe che ama la musica, potete chiedere agli studenti di pensare a quale tipo di colonna sonora potrebbe accompagnare le vicende di ciascun personaggio.

Scheda informativa

Elena Stancanelli (Firenze, 1965) ha esordito nel 1998 con il romanzo *Benzina*, diventato poi un film. Tra gli altri libri ha pubblicato *A immaginare una vita ce ne vuole un'altra* (2007), *Un uomo giusto* (2011), *Firenze da piccola* (2012), *La femmina nuda* (2016), *Venne alla spiaggia un assassino* (2019).

Un uomo giusto racconta la storia di Anna, architetta che vive da sola nel quartiere di San Sabba a Roma e due volte al giorno scende a prendere il caffè. Conosce così Davide, un meccanico che non ha mai imparato a leggere, che sa fare di tutto ma non sa niente. Davide è stato ricco, ha perso tutto e ora vive fuori dalle regole. Una notte decide di raccontare ad Anna la sua storia.

12 Lui aveva preso un caffè...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: scoprire ed esercitare l'uso del trapassato prossimo.

Procedimento: **a.** – **c.** Seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Una volta completata la regola, chiedete agli studenti dove si mettono la negazione e il pronome oggetto (entrambi davanti all'ausiliare, la negazione prima del pronome: v. esempi nelle righe 2 e 34-35).

Soluzioni:

a. Il trapassato prossimo esprime un'azione passata che si svolge prima di un'altra azione passata (Anna prima tira giù i pantaloni dall'armadio e poi li indossa).

b. aveva detto (righe 16 e 19), aveva preso (r. 31), era uscito (r. 31), non lo avevo visto (r. 34); Il trapassato prossimo si forma con l'imperfetto di *avere / essere* + participio passato.

c. Bevevo il caffè che mi aveva preparato il barista. Anna abitava nella casa che le aveva

consigliato Valentina. Ho sposato l'uomo che avevo incontrato al bar. Ho venduto i gioielli che avevo ereditato da mia nonna. Abbiamo comprato il quadro che avevo visto alla mostra. Ieri Anna ha finito il disegno che aveva iniziato tre giorni prima.

13 Anna e Davide

(PARLARE)

Obiettivo: analizzare un testo creativo.

Procedimento: Fate svolgere quest'attività in piccoli gruppi e fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

14 La biblioteca della classe

(PARLARE, SCRIVERE, LEGGERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a scrivere e a parlare di libri e dei propri gusti in fatto di libri.

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*) e a p. 7 (*abilità di mediazione*).

a. Formate dei piccoli gruppi e fate leggere la consegna accertandovi che sia chiara. Date inizio all'attività dichiarandovi disponibili a rispondere a eventuali domande e richieste di aiuto. Se volete, potete distribuire la scheda 16 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

b. – c. Seguite le indicazioni del manuale.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Italiani al cinema

Obiettivo: riflettere sul rapporto tra cinema e società nei diversi Paesi.

Procedimento: **a.** Dite agli studenti di leggere i testi e di parlarne in gruppo. Infine chiarite

insieme alla classe il significato dei vocaboli eventualmente ancora oscuri.

b. Seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Se la vostra aula non è dotata di un collegamento wifi potete far svolgere la prima parte di questa attività come compito a casa. Una volta tornati in classe, gli studenti potranno relazionare ai compagni quanto hanno visto e discuterne in gruppo.

Scheda informativa

La grande guerra (1959) è un film diretto da Mario Monicelli e interpretato da Vittorio Gassman e Alberto Sordi, nella parte rispettivamente di un milanese e di un romano, arruolati nell'esercito e inviati al fronte. Singolare connubio fra commedia e tragedia, è considerato uno dei migliori film di guerra di sempre, umano, realistico e storicamente accurato, descrive in maniera cruda e antiretorica la Prima Guerra Mondiale. È considerato un capolavoro del cinema italiano. È stato successivamente inserito nella lista dei 100 film italiani da salvare, "100 pellicole che hanno cambiato la memoria collettiva del Paese tra il 1942 e il 1978".

Il sorpasso (1962) è un film diretto da Dino Risi e interpretato da Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant. Commedia drammatica, *road movie* per eccellenza (ispirò Dennis Hopper nel suo *Easy Rider*), è un affresco dell'Italia rampante del boom economico. Narra l'incontro occasionale, il 15 di agosto, fra un giovane studente della buona borghesia romana, riservato e di sani principi (Trintignant) e un quarantenne immaturo, spaccone, affarista che vive alla giornata, con l'ossessione della velocità (Gassman). Sull'auto decappottabile di quest'ultimo (la famosa Lancia Aurelia B24) intraprendono un viaggio sulla Via Aurelia toccando varie località, soprattutto costiere, dove gli italiani di allora si godono le vacanze. Fino ad un tragico inaspettato finale. È nella lista dei 100 film italiani da salvare.

La ciociara (1960) è un film diretto da Vittorio De Sica, tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia e interpretato da Sofia Loren. Narra le peripezie di una madre e della sua figlia dodicenne, nelle campagne del Lazio meridionale flagellate dalla guerra nel 1943–44. La storia e i personaggi sono di fantasia, ma le vicende storiche sullo sfondo sono reali. Il film culmina nella drammatica scena dello stupro di gruppo ai danni delle due donne da parte dei Goumiers (i soldati nordafricani) dell'esercito francese. Per la sua magistrale interpretazione, Sofia Loren ottiene, nel 1962 il primo Oscar della sua carriera, come attrice protagonista.

Matrimonio all'italiana (1964) è un film diretto da Vittorio De Sica, tratto dalla commedia teatrale *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo, e interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Narra il ventennale rapporto fra una ex-prostituta, Filumena e Domenico (Mimi) un pasticciere benestante e donnaiolo. Quest'ultimo assicura a Filumena una casa e una vita decorosa, consentendole di crescere i suoi tre figli e pagar loro gli studi e continua ad avere rapporti occasionali con lei, in cui vi è un fondo di reciproco rispetto. Ad un certo punto la donna cerca di convincerlo a sposarla, allo scopo di dare un "cognome" ai tre figli. L'uomo inizialmente si rifiuta, anche perché Filumena non vuole rivelare a Domenico, quale dei tre figli è il suo. Alla fine, l'uomo sarà convinto a sposarla e a riconoscere tutti e tre i figli. Il film ebbe due *nominations* all'Oscar e diversi premi cinematografici di rilievo.

Quo vado? (2016), è un film diretto da Gennaro Nunziante e interpretato da Checco Zalone, Eleonora Giovanardi e Sonia Bergamasco. È una commedia satirica graffiante che mette alla gogna il costume e la politica italiana dei primi anni duemila. Checco (Checco Zalone) è un pubblico dipendente nell'Italia meridionale, attaccatissimo alle sicurezze dell'impiego pubblico fisso, che vive con i genitori per non pagare l'affitto e non si sposa per non avere responsabilità. Per convincerlo a dimettersi, in ottemperanza ad un piano di ridu-

zione dei dipendenti pubblici, la sua dirigente Dr. Sironi (Sonia Bergamasco) lo trasferisce di continuo nei posti più impensati, fino alle Isole Svalbard, in un centro di ricerca italiano, dove conosce la ricercatrice Dr. Valeria Nobili, di cui si innamora e da cui avrà una figlia. Valeria è l'esatto contrario di Checco, ha una vita personale e lavorativa estremamente dinamica. Le loro comuni peripezie avranno uno sviluppo ed un esito esilarante e al tempo stesso istruttivo.

Le fate ignoranti (2001) è un film diretto da Ferzan Özpetek, interpretato da Margherita Buy e Stefano Accorsi. Margherita Buy è Antonia, un medico specializzato nella cura dell'AIDS, che, dopo la morte improvvisa del marito in un incidente, scopre che questi aveva una relazione con Michele (Stefano Accorsi). La frequentazione da parte di Antonia della casa e delle amicizie di Michele conducono la donna, attraverso un difficile e tormentato percorso, a conoscere e comprendere il mondo degli omosessuali. Il film è stato uno dei grandi successi di Özpetek, popolare e amato regista di origine turca, naturalizzato italiano, ed ha ottenuto numerosi premi.

Giorni e nuvole (2007) è un film diretto da Enrico Soldini e interpretato da Antonio Albanese, Margherita Buy e Alba Rohrwacher. È un dramma sulla insicurezza della vita lavorativa e familiare. Michele (Albanese) è un imprenditore benestante, sposato con Elsa (Buy) restauratrice che lavora per passione e senza stipendio, mentre la figlia della coppia Alice (Rohrwacher) gestisce un piccolo ristorante insieme al compagno. Quando Michele perde il lavoro, Elsa trova due lavori part-time, rinunciando alla passione per il restauro, mentre Michele trova più difficoltà nell'adattarsi alla nuova condizione. Ne verranno influenzati anche i rapporti familiari, tanto che Michele si allontanerà, per un senso di vergogna, da moglie e figlia. Il film ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

Lazzaro felice (2018) è un film scritto e diretto da Alice Rohrwacher, interpretato da Adriano Tardiolo, Nicoletta Braschi e Alice Rohrwacher. È un dramma fiabesco che racconta la storia di

un giovane contadino, buono e ingenuo, Lazzaro (Tardiolo) che lavora nella tenuta della Marchesa Alfonsina (Braschi), che sfrutta i contadini, tenendoli isolati dal resto del mondo e facendo loro credere che non ci sia stato alcun progresso. Il film ha avuto numerosi riconoscimenti.

Romanzo di una strage (2012) è un film diretto da Marco Tullio Giordana, che narra le vicende reali legate all'attentato dinamitardo di Piazza Fontana a Milano, del 12 dicembre 1969, e delle indagini che seguirono. Gli attori Pierfrancesco Savino e Valerio Mastandrea interpretano rispettivamente l'anarchico Giuseppe Pinelli e il Commissario Luigi Calabresi. Il Pinelli morì cadendo da una finestra della Questura di Milano durante un fermo per accertamenti disposti dopo l'attentato. Per questa morte il Commissario Calabresi fu accusato dagli ambienti estremisti di sinistra, finendo assassinato nel 1972 proprio da un gruppo di estremisti. Il film termina con la scena della morte del Commissario.

Il traditore (2019) è un film di Marco Bellocchio, interpretato da Pierfrancesco Favino. Narra le vicende reali di Tommaso Buscetta (Favino), importante boss della mafia siciliana, che viene convinto dal Procuratore Giovanni Falcone a diventare collaboratore di giustizia. Il film è uscito nelle sale cinematografiche il 23 maggio 2019, anniversario dell'attentato in cui persero la vita Giovanni Falcone, la giudice Francesca Morvillo, sua moglie, e gli agenti della scorta, in onore alle vittime dell'attentato.

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 8, p. 182. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di comunicazione

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sulle strategie utili per riassumere (per iscritto ma anche oralmente).

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 122).

a. Fate leggere il compito e le opzioni proposte accertandovi che siano chiari. Poi formate delle coppie e lasciate loro tempo sufficiente per discutere. Verificate poi in plenum.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 14 (*Produzione scritta – Procedimento*). Stabilite il tempo a disposizione per ogni fase. Alla fine evidenziate che, anche se i riassunti non sono perfetti, il fatto stesso di averli redatti seguendo una precisa strategia costituisce un esercizio prezioso per l'apprendimento linguistico.

Foto dell'eserciziario

Pagina 178 → Venezia

Pagina 182 → Locarno

In onda

Temi: forme di intrattenimento; radio, televisione e società.

Obiettivi comunicativi: parlare di fatti storici; prendere appunti; parlare della televisione e della radio; parlare di abitudini; paragonare comportamenti; esprimere e motivare preferenze per trasmissioni televisive; indicare il modo in cui si fa qualcosa; formulare ipotesi.

Grammatica e lessico: funzioni del gerundio presente e posizione di pronomi; periodo ipotetico della possibilità; generi radiotelevisivi.

1 Per iniziare

(PARLARE)

Obiettivo: introdurre il tema ‘televisione’ (e ‘radio’) in prospettiva storica.

Procedimento: Formate dei gruppi ed invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Procedete come indicato nell’Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Riportate quindi il discorso in plenum e raccogliete le idee emerse.

Soluzione possibile:

Le foto risalgono agli anni Cinquanta. Oggi sono diverse per esempio la tecnologia (televisore, radio e modalità di trasmissione), l’immagine a colori, le modalità di fruizione (allora comunitaria, spesso in luoghi pubblici; oggi più individuale, personalizzata e anche portatile), le trasmissioni, la funzione sociale del mezzo.

2 Mamma Rai e le sue sorelle

(PARLARE E LEGGERE, ASCOLTARE, MEDIAZIONE)

Obiettivi: **a.** prepararsi all’ascolto; **b.** – **e.** sviluppare la comprensione auditiva, prendendo appunti.

Grammatica e lessico: lessico legato alla televisione e a fatti storici.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e dite agli studenti di provare a compilare il questionario. Precisate che non è necessario conoscere nei particolari la storia dei media italiani (non per niente è scritto “come immaginate...”): l’importante è provare a rifletterci sopra colmando le lacune con le proprie ipotesi e sfruttando anche il paragone con il proprio Paese. Aggiungete che per il penultimo quesito ci possono essere più soluzioni corrette. Se qualcuno dovesse chiedere spiegazioni sul nome ‘Rai’, dite che l’acronimo si riferisce ancora al nome che l’ente aveva negli anni Quaranta (Radio Audizioni Italiane), anche se adesso si chiama Radiotelevisione Italiana (per ulteriori informazioni su canali e trasmissioni della Rai e di altre emittenti si veda la Guida di *Chiaro! A2 Nuova edizione*, pp. 98-99). Leggete quindi ad alta voce i due numeri romani contenuti nel questionario in modo che gli studenti sappiano come si pronunciano, ma rimandate la trattazione di questo argomento – che spezzerebbe l’attività di ascolto e lo sviluppo del tema ‘televisione’ – a un secondo momento (per esempio dopo il punto 3 di questa lezione).

b. Invitate la classe, divisa in due gruppi (A e B), a verificare le proprie ipotesi ascoltando rispettivamente i brani 1/26 (gruppo A) e 1/27 (gruppo B). Seguite le indicazioni del manuale e procedete quindi come indicato nell'Introduzione a p. 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

Si tratta di un ascolto differenziato basato sul gap informativo. Svolgete con cura quest'attività.

Il gruppo A esce dall'aula e si confronta sulle ipotesi fatte sul questionario del punto a. Nel frattempo il gruppo B, rimasto in classe, ascolta la propria parte del servizio (traccia 1/27). Concluso l'ascolto il gruppo B esce dall'aula e si confronta sulla propria parte del servizio verificando le risposte 4-8 del questionario. Il gruppo A invece, rientrato in classe, ascolta la propria parte del servizio (traccia 1/26) verificando le domande 1-3 del questionario.

c. Formate ora delle coppie (composte da uno studente del gruppo A e uno del gruppo B) e dite agli studenti di scambiarsi le informazioni che hanno ascoltato.

d. Fate ascoltare l'intera trasmissione (traccia 1/28), dicendo agli studenti di concentrarsi soprattutto sulla parte del compagno (con cui hanno appena lavorato al punto c). Dite loro di prendere appunti e verificare le informazioni ricevute dal compagno. Quindi fate controllare in coppia il questionario del punto a e alla fine verificate in plenum.

Procedimento alternativo (punti b. – d.):

b. Se non vi fosse possibile lavorare come indicato sopra, allora procedete in questo modo: fate ascoltare il servizio ugualmente in due fasi ma senza dividere la classe: prima si ascolta la traccia 1/26, per chiarire i punti 1-3 del questionario, e poi la traccia 1/27 risolvendo i punti 4-8 del questionario. Tra l'ascolto di una parte e dell'altra avverrà uno scambio di informazioni in coppia.

c. Saltate questa fase.

d. Dividete ora la classe in due gruppi A e B e fate ascoltare l'intera trasmissione (traccia 1/28). Ogni gruppo si concentra però su una parte del servizio (A o B) prendendo appunti. Alla fine si conclude con una verifica di tutto il questionario in plenum.

e. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Se qualcuno dovesse chiedere spiegazioni sui tipi di trasmissione qui elencati, invitate gli studenti ad avere un po' di pazienza: le spiegazioni arriveranno con l'attività successiva.

Soluzioni:

a. 1 nel 1954; 2 nei locali pubblici; 3 nel 1957; 4 nel 1977; 5 offre anche programmi regionali; 6 negli anni Settanta; 7 un mezzo di informazione, un mezzo di intrattenimento e un luogo di dibattito politico; 8 nel 2004

e. telegiornale; documentario; telecronaca; sceneggiato; reality show; serie; talk show; telequiz

Trascrizione:

(Traccia 1/26-28)

Gruppo A

“La televisione italiana ha iniziato oggi il regolare servizio con l'inaugurazione ufficiale degli studi e delle attrezzature di Milano, Torino e Roma, trasmessa in telecronaca diretta”.

È domenica 3 gennaio 1954. Con quest'annuncio iniziano ufficialmente le trasmissioni della Rai. Negli anni Cinquanta c'è un solo canale, che trasmette in bianco e nero per poche ore al giorno. Il televisore è ancora poco diffuso perché costa molto, ma bar e locali pubblici organizzano visioni collettive dei programmi; oppure si va a guardare la tv dai vicini di casa e magari ci si porta anche la sedia. Arrivano così sul piccolo schermo i telegiornali ed eventi prima trasmessi via radio, come il Festival della canzone di Sanremo e le manifestazioni sportive. In pochi anni la tv diventa così uno dei simboli del miracolo economico e dei nuovi stili di vita. La tv di quei tempi deve educare, informare, divertire. Si realizzano perciò documentari e grandi sceneggiati tratti da opere letterarie. Divertenti ma istruttivi devono

essere anche i telequiz, come *Lascia o raddoppia?*, seguito da milioni di telespettatori. La pubblicità arriva solo nel 1957, con *Carosello*, una specie di raccolta di favole accompagnate dal suggerimento di marche e prodotti.

La lingua dei conduttori, degli attori, dei giornalisti e delle annunciatrici è semplice e priva di forti inflessioni dialettali: la tv contribuisce così a diffondere la lingua nazionale fra gli italiani, che usano ancora molto il dialetto. Non mancano le trasmissioni ideate per insegnare ai telespettatori a leggere e a scrivere, come *Non è mai troppo tardi*.

(Traccia 1/27-28)

Gruppo B

Negli anni Sessanta la tv comincia a lasciare più spazio all'intrattenimento e i telespettatori seguono in diretta grandi eventi. Tutto in bianco e nero, naturalmente: le trasmissioni a colori iniziano solo nel 1977. Negli anni Settanta nascono anche le prime emittenti private e arriva anche il terzo canale Rai, che offre anche programmi regionali. Col tempo si diffondono anche nuovi formati quali serie televisive, talk show, reality show. La televisione diventa così non solo il principale strumento di informazione e di intrattenimento, ma anche uno dei luoghi più importanti del confronto e del conflitto politico, soprattutto con la diffusione a livello nazionale (negli anni Ottanta) delle emittenti commerciali private Fininvest (ora Mediaset) di Silvio Berlusconi. Nel 2004 iniziano ufficialmente le trasmissioni televisive con tecnologia digitale terrestre: si moltiplicano così i canali televisivi disponibili, migliora la qualità audio e video, si propongono nuovi contenuti e nuovi servizi. Ma il Festival di Sanremo resiste anche nel XXI secolo.

Scheda informativa

Festival di Sanremo: il festival della canzone italiana, indetto dalla Rai, fu inaugurato il 29 gennaio 1951 al Casinò di Sanremo. Le prime edizioni vennero dunque trasmesse alla radio. Attualmente si svolge al Teatro Ariston di Sanremo, di solito in un periodo fra la metà di febbraio e l'inizio di marzo, ed è trasmesso alla tv da Rai 1. A causa della sua longevità, il

festival può essere letto come una sorta di specchio del costume italiano. Tra i vincitori si annovera una delle canzoni più conosciute al mondo, *Nel blu, dipinto di blu* (nota anche come *Volare*), con cui Domenico Modugno vinse nel 1958: un brano molto innovativo, per i suoi tempi, che assurse ben presto a simbolo del miracolo economico italiano, i cui anni d'oro andarono dal 1958 al 1963.

Lascia o raddoppia?: gioco televisivo a premi trasmesso dalla Rai dal 1955 al 1959. Ne era conduttore l'italoamericano Mike Bongiorno (1924–2009), che condusse numerose altre trasmissioni molto popolari (fra cui si ricordano il telequiz *Rischiatutto* e il Festival di Sanremo dal 1963 al 1967) e al quale viene attribuito il merito di aver contribuito, con il suo linguaggio semplice e comprensibile, alla diffusione e alla standardizzazione della lingua italiana media.

Carosello: trasmissione pubblicitaria trasmessa dalla Rai, sul Programma nazionale e poi sul primo canale, quotidianamente dalle 20.50 alle 21.00 per 20 anni (1957–1977). Consisteva in una serie di brevi filmati – vere e proprie piccole storie – seguiti da messaggi pubblicitari. Divenne ben presto una sorta di appuntamento fisso per le famiglie italiane e, per i bambini, una sorta di rito di fine giornata (“Dopo Carosello si va a nanna”): chi ha vissuto l'infanzia allora ha ancora in mente la melodia della sigla di apertura e chiusura.

Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per il recupero dell'adulto analfabeta: trasmissione televisiva mandata in onda quotidianamente dalla Rai, con il sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione, dal 1960 al 1968. Fu ideata dal maestro e pedagogo Alberto Manzi, che ne fu anche il conduttore, con l'obiettivo di insegnare a leggere e a scrivere agli italiani che avevano ormai superato l'età scolare. Ebbe un ruolo sociale molto importante perché in quegli anni, in Italia, l'analfabetismo era ancora molto diffuso. Le **fiction** e le **serie** televisive prodotte in Italia presentano in genere un italiano che riproduce lingua parlata, con inflessioni regionali più o meno forti a seconda dell'ambientazione.

Le serie di tipo poliziesco presentano anche aspetti gergali di tipo giuridico e/o criminale. Le produzioni straniere, doppiate, presentano gli stessi aspetti gergali ma inseriti in un italiano più controllato e privo di inflessioni regionali.

I **telequiz** hanno, in molti casi, il vantaggio di presentare una struttura nota, in quanto praticamente identica in vari Paesi, e di favorire perciò la concentrazione sulla lingua, facilitata anche dal fatto che le domande e le possibili risposte compaiono generalmente in sovrimpressioni e consentono perciò di familiarizzare con l'italiano standard relativo sia alla vita quotidiana sia ad alcuni settori specifici (ma sempre a livello divulgativo).

I **talk show** sono perlopiù difficili da seguire perché presentano discussioni non di rado accese che possono anche degenerare in lite. Presentano in genere un italiano standard parlato piuttosto velocemente e spesso da più persone contemporaneamente. Sono di frequente incentrati su un tema di attualità o di politica e richiedono dunque un certo livello di informazione.

Scheda informativa

Terminologia televisiva

A partire dagli anni Novanta del secolo scorso sono entrati nel gergo televisivo numerosi termini inglesi, soprattutto per definire quelle trasmissioni, prima sconosciute al pubblico italiano, che sono state importate dal mondo anglosassone, come i talk show e i reality show. La terminologia inglese si è poi diffusa anche nel linguaggio dei media e in quello quotidiano fino a sostituire, in alcuni casi, i vocaboli italiani corrispondenti: per esempio, **sceneggiato** viene usato oggi soprattutto per definire le produzioni degli anni Cinquanta-Settanta, mentre per le corrispondenti produzioni contemporanee si usa più spesso il termine **fiction**; il termine **varietà** è stato sostituito da **show** e **soap opera** (o anche solo *soap*) sta ormai sostituendo **telenovela** (termine di origine portoghese). L'uso del termine **telequiz** è invece consolidato sin dagli anni Sessanta. Per definire un programma di tipo seriale realizzato per il mercato internazionale con adattamenti per i vari pubblici nazionali si usa il termine inglese *format*, da cui deriva l'italiano *formato*, che si trova in testi specifici sulla tv anche con il significato di *genere*.

3 Le parole della televisione

(LAVORARE CON IL LESSICO, PARLARE)

Obiettivi: **a.** ampliare il lessico relativo alla televisione; **b.** esercitarsi a parlare della televisione e dei propri gusti televisivi.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in due fasi: esecuzione individuale e verifica in plenum.

b. Formate delle coppie, seguite le indicazioni del manuale e lasciate gli studenti liberi di parlare. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzione:

a. 1 telecronaca; 2 documentario; 3 sceneggiato; 4 reality show; 5 serie; 6 varietà

4 Trasmissioni e spettatori

(PARLARE, LEGGERE, LAVORARE CON IL LESSICO)

Obiettivi: **a.** – **b.** prepararsi alla lettura anticipando il lessico relativo a tv / radio / social network ed esercitarsi a parlare di tali temi; **c.** – **d.** sviluppare la comprensione della lingua scritta (testo narrativo); **e.** decodificare alcune espressioni della lingua parlata; **f.** immaginare lo svolgimento di una conversazione usando la fantasia.

Grammatica e lessico: gerundio presente con diverse funzioni e posizione dei pronomi; lessico legato a tv / radio.

Procedimento: **a.** Chiedete agli studenti di completare le definizioni. Si tratta di parole che ritroveranno nel testo del punto **c.** Poi formate delle coppie e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Procedete come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Alla fine verificate in plenum.

b. Fate leggere la consegna, accertatevi che sia chiara e lasciate gli studenti liberi di parlare in piccoli gruppi.

c. Ponete a voce la domanda contenuta nella consegna e poi procedete come indicato nell'Introduzione a p. 11 (*Gli input scritti*).

d. – **e.** Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere le attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie e, alla fine, verifica in plenum.

f. Formate dei piccoli gruppi e dite agli studenti di immaginare la conversazione tra Marco e il direttore. Alla fine, se gli studenti dovessero chiedervi com'è andato il colloquio, dite loro che lo scopriranno in un esercizio della lezione 10.

Soluzioni:

a. 1 autore; 2 *emittente*; 3 oroscopo; 4 pettegolezzi sui vip; 5 conduttore; 6 risultati d'ascolto

c. un autore

d. Marco Coco vuole parlare con il direttore perché desidera: proporre una trasmissione nuova. La mamma di Marco Coco dà al figlio: il nome di una persona importante; I conduttori di Radio Felicità sono: noti e tornati al successo dopo una crisi; Le trasmissioni di Radio Felicità sono: standard.

e. 1 – d; 2 – c; 3 – e; 4 – f; 5 – g; 6 – b; 7 – a

Scheda informativa

Simone Costa (1980) è nato a Napoli ma ha sempre vissuto a Roma. Laureato in Filosofia e in Scienze della comunicazione, è redattore del tg di La7, dove è stato autore e conduttore di diversi programmi radiofonici e televisivi. Come scrittore ha pubblicato *Voltati, Casanova! Voltati!* (2012), *Precipitare* (2015), *I favolosi anni '85* (2017).

I favolosi anni '85: Dopo anni di rifiuti l'autore Marco Cocco ottiene successo con una trasmissione radiofonica, *I favolosi anni '85*, basata sulla nostalgia, che diventa subito popolare, grazie anche ad un conduttore e speaker accattivante e spregiudicato. Sulle sue tracce cerca di mettersi una giovane donna al culmine della sua carriera professionale, improvvisamente ammalatasi di una singolare sindrome che le impedisce di capire le parole della gente, che per lei suonano come bisbigli incomprensibili, nella speranza che le frasi accattivanti ascoltate alla radio possano riportarla alla normalità.

5 Salverà i nostri ricordi trasmettendoli alla radio

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** focalizzare l'attenzione sulle funzioni del gerundio presente e sulla posizione dei pronomi; **c.** esercitarsi a parlare del modo in cui ci si rapporta con la radio.

Procedimento: **a.** – **b.** Seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Al punto **a**, prima di far riflettere sulle funzioni del gerundio, attirare l'attenzione degli studenti sullo specchio a destra per riportare alla mente la funzione temporale del gerundio trattata nella lezione 2.

c. Fate lavorare gli studenti in coppia. Si porranno le domande del questionario e cercheranno dei punti in comune.

Soluzioni:

a. esprime il modo in cui avviene qualcosa: 4; esprime le conseguenze di un fatto: 3, 2; indica un'azione contemporanea a un'altra: 1

b. 1 facendo, viaggiando, cucinando; 2 sintonizzandomi, seguendo, rispettando; 3 sostituendola, diventando / diventandone, lasciando

6 Passo la serata guardando la tv

(GIOCO)

Obiettivo: esercitarsi a parlare, in modo ludico, del modo in cui si fa una cosa.

Procedimento: Formate dei gruppi, fate leggere il compito e l'esempio accertandovi che siano chiari. Aggiungete che i verbi elencati sono da intendersi come suggerimenti: se ne possono usare anche altri. Date quindi il via all'attività tenendovi a disposizione come arbitri e consulenti.

7 Io guardo Sanremo

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** sviluppare la comprensione auditiva; **c.** esercitarsi a parlare di forme e mezzi di intrattenimento.

Grammatica e lessico: congiuntivo imperfetto, periodo ipotetico della possibilità.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Formate delle coppie e invitate gli studenti ad aguzzare la vista per descrivere insieme il disegno. Se volete, potete dare un tocco ludico a quest'attività dicendo che, a turno, ognuno dovrà descrivere una scena e il partner dovrà capire di quale si tratta. Stabilite il tempo a disposizione, scaduto il quale ponete a voce le domande contenute nella consegna e fate ascoltare di nuovo il brano 1/29. Procedete quindi come illustrato nell'Introduzione a p.10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

c. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*). Potete concludere questa fase riportando il discorso in plenum e chiedendo se siano emersi elementi in comune e quali.

Soluzioni:

a. Stanno parlando di trasmissioni televisive (Festival di Sanremo, film) e dei vari modi di guardare la tv e di ascoltare la radio (il digitale terrestre, la TV via internet, il tablet). Hanno opinioni diverse sui seguenti punti: gradimento del Festival di Sanremo (Emilia lo ama, Marta e Flavio no), uso della tv via internet (Flavio è favorevole, Marta contraria), ascolto della radio con la tv digitale terrestre (Emilia è favorevole, Marta contraria), la tv in camera da letto (E. e F. sono favorevoli, Marta contraria), uso del tablet e dei media da parte dei ragazzi (E. è più permissiva, M. più favorevole alla guida da parte dei genitori).

b. **Situazioni raffigurate che sono anche nella conversazione:** uomo sul divano che guarda un film, donna in poltrona che guarda un programma canoro; **Situazioni raffigurate che non sono nella conversazione:** famiglia in cucina con tv accesa, uomo in cucina che ascolta la radio, ristorante con tv accesa

Trascrizione:

(Traccia 1/29)

- ◆ Che cosa fate di bello stasera?
- Ah, io mi guardo Sanremo.
- ◆ Il Festival? Ancora? Ma non è finito?
- Macché! Scherzi! Stiamo appena entrando nella fase calda!
- ◆ Ma come fai a non annoiarti? È ogni anno la stessa cosa!
- ▲ Forse è per questo che Emilia lo ama così tanto...
- Mmm, spiritoso... Ma perché voi che programmi avete stasera? Che fate di straordinario?
- ▲ Boh, io sono stanchissimo. Mi sa che mi butterò anch'io sul divano e mi guarderò un film.
- ◆ Ecco, un film sì. Anch'io vedrei volentieri un film... se ci fosse qualcosa di bello. Però, mi sa che non c'è molta scelta. Tu cosa guardi?
- ▲ Boh, non lo so, vedremo cosa mi va. Però, vedi, tu non vuoi i canali a pagamento, la tv via internet e tutte queste cose qua. Ma se

prendessi anche tu una cosa del genere, avresti più scelta, come me.

- ◆ Sì, certo. Però io guardo la tv solo la sera: vale la pena di spendere altri soldi, oltre al canone Rai, solo per i programmi serali?
- ▲ Beh, se avessi più scelta, magari troveresti qualche bel film anche la domenica pomeriggio, per esempio.
- ◆ Ah, no! Non voglio passare più tempo davanti alla tv. E poi se comprassi quelle cose lì, passerei un sacco di tempo a fare zapping, io che sono un'indecisa...
- ▲ Eh, dai, esagerata!
- ◆ E poi a me durante il giorno piace ascoltare la radio.
- Beh, ma col digitale terrestre puoi ascoltare la radio anche usando la tv, sai?
- ◆ Sì, sì lo so, ma non l'ho mai fatto. La radio è la radio... E poi io la ascolto anche a letto, la mattina appena sveglia.
- ▲ Appena sveglia? E che cosa ascolti?
- ◆ Beh, mentre cerco di svegliarmi, sento le notizie del giornale radio, per esempio.
- Eh, ma che male ci sarebbe se tu le sentissi con la tv?
- ◆ Beh, per sentirle alla tv dovrei alzarmi e andare in salotto.
- ▲ Basterebbe mettere un televisore in camera da letto.
- ◆ Anche in camera da letto? Ma voi avete il televisore in camera?
- ▲ Sì, uno piccolo.
- Io no. Ce l'avevano i miei figli, una volta. Adesso non più perché tanto usano il tablet.
- ◆ Beh, il tablet lo uso anch'io. A che mi serve il televisore in camera?
- Beh sì è anche vero...
- ▲ Comunque i tuoi ragazzi sicuramente non usano il tablet come lo usiamo noi: probabilmente faranno come i miei che mentre guardano qualcosa si scambiano opinioni con gli amici sul cellulare, su qualche social, eccetera...
- Sì, credo di sì. Di certo non guardano Sanremo, ma non saprei dirti cosa fanno, non me ne intendo...
- ◆ Non lo sai? Ma li lasciate fare liberamente? Non sarebbe meglio se tu e tuo marito li seguiteste un po' in queste cose? Cioè... se i ragazzi

imparassero a usare i media in modo responsabile, critico...

- Ma ormai sono grandi...
- ◆ Mah... sarà che io non ho figli... Comunque, ragazzi, io, per me, preferisco la classica radio. Punto.
- Eh, che abitudinaria!
- ◆ Io?!? E tu col tuo Sanremo?
- ▲ Oh, ragazze, ma non vorremo mica litigare per questo, no?
- ◆ Ma no, figurati! Scherzavo. Dai, Emilia, che è tardi. Se non ti sbrighi, il Festival comincia senza di te...
- Ma se comincia fra due ore!
- ▲ Eh, ma con tutti i preparativi rituali...
- Eh, sì, è vero. Mi sbrigo, dai! Ciao. A domani!
- ▲ ◆ A domani. Ciao!

8 Se lo facessi anche tu...

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre le forme del congiuntivo imperfetto, focalizzare l'attenzione sul periodo ipotetico della possibilità.

Procedimento: Per tutte le fasi tenete conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.15 (*La grammatica – Procedimento*).

a. Formate delle coppie e chiedete agli studenti di provare a completare le frasi. Fate poi ascoltare il brano 1/30 per verificare le soluzioni. Infine controllate in plenum.

b. Invitate gli studenti a riflettere sui verbi evidenziati e su quelli che hanno inserito per rispondere alle tre domande contenute nella consegna. Poi formate delle coppie e lasciate loro il tempo di discuterne e di completare la tabella. Infine verificate in plenum.

c. Seguite le indicazioni del manuale e guidate gli studenti alla scoperta della regola.

d. Fate leggere la consegna e accertatevi che sia chiara. Fate svolgere le attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie e, alla fine, verifica in plenum.

Soluzioni:

a. 3 avessi; 4 comprassi; 5 sentissi; 6 imparassero

b. infinito: comprare, prendere, sentire; è uguale la desinenza -ssi; è diversa la vocale tipica di ogni coniugazione: -a (verbi in -are), -e (verbi in -ere), -i (verbi in -ire).

Procedimento: Formate delle coppie, fate leggere le regole e l'esempio accertandovi che siano chiari. Poi date il via al gioco e tenetevi a disposizione come 'arbitri'. Per maggior comodità, potete distribuire l'ingrandimento del piano di gioco – scheda 17 – che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

Verbi regolari				
imparare	prendere	avere	seguire	capire
imparassi	prendessi	avessi	seguissi	capissi
imparassi	prendessi	avessi	seguissi	capissi
imparasse	prendesse	avesse	seguisse	capisse
imparassimo	prendessimo	avessimo	seguissimo	capissimo
imparaste	prendeste	aveste	seguiste	capiste
imparassero	prendessero	avessero	seguissero	capissero
Verbi irregolari				
essere	fare	dare	stare	
fossi	facessi	dessi	stessi	
fossi	facessi	dessi	stessi	
fosse	facesse	desse	stesse	
fossimo	facessimo	dessimo	stessimo	
foste	faceste	deste	steste	
fossero	facessero	dessero	stessero	

c. Queste ipotesi sono realizzabili, si riferiscono al presente, si formano con se + congiuntivo imperfetto, condizionale semplice.

d. 2 guardassi d; 3 seguissero e; 4 ascoltassi f; 5 veniste a; 6 fossimo c

9 Se...

(GIOCO)

Obiettivo: fissare in modo ludico le strutture appena introdotte.

10 Una trasmissione rivoluzionaria

(PARLARE E SCRIVERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: ripassare le funzioni comunicative, lessico e grammatica della nona lezione.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p.15 (*Compiti di gruppo*) e a p.7 (*abilità di mediazione*). Per l'attività a potete fornire agli studenti la scheda 18 che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica.

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Lingua e TV

Obiettivo: approfondire la conoscenza della TV italiana, di ieri e di oggi, e il suo ruolo nello sviluppo della lingua italiana.

Procedimento: **a.** Formate delle coppie e invitate gli studenti a discutere sulla base della traccia proposta. Riportate poi il discorso in plenum per raccogliere le idee emerse.

b. Fate ascoltare agli studenti un estratto del dialogo del punto 2 (traccia 1/26). Dite loro di leggere le domande, accertatevi che siano chiare e fate svolgere le attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie e, alla fine, verifica in plenum.

c. Dite agli studenti di leggere le domande, accertatevi che siano chiare, e date loro il tempo per riflettere. Poi formate delle coppie e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

d. – e. Seguite le indicazioni del manuale e tenete conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*).

f. Riportate il discorso in plenum per raccogliere ed eventualmente integrare le idee emerse in modo da realizzare insieme alla classe la 'mappa dell'apprendimento televisivo' (che potrà avere l'aspetto di una lista strutturata in tre colonne: trasmissione, che cosa si può imparare, come si può imparare).

Soluzione:

b. **Lascia o raddoppia?:** intrattenere, istruire; **Non è mai troppo tardi:** istruire; **Carosello:** fare pubblicità; La tv contribuisce a diffondere la lingua nazionale tra gli italiani che usano ancora il dialetto.

Scheda informativa

Lascia o raddoppia?: vedi scheda informativa del punto 2.

Non è mai troppo tardi: vedi scheda informativa del punto 2.

Eden – Un pianeta da salvare è un programma televisivo di argomento ambientalistico, in onda dal 9 ottobre 2019 sull'emittente LA7. Tratta temi quali i cambiamenti climatici, l'inquinamento e la carenza d'acqua, attraverso servizi da varie località del globo. Il programma è condotto da Licia Colò, nota e popolare conduttrice televisiva e divulgatrice scientifica. Fra i suoi programmi più seguiti da menzionare *Alle falde del Kilimangiaro*, sempre di argomento viaggi e natura, da lei condotto, per la RAI, dal 1998 al 2014.

Ulisse – Il piacere della scoperta è un popolare programma televisivo documentaristico di divulgazione scientifica, storica, artistico-culturale, trasmesso dalla RAI dal 2000, ideato da Piero e Alberto Angela e condotto da quest'ultimo. Alberto Angela (1962), figlio del giornalista e divulgatore scientifico Piero Angela, è un paleontologo, divulgatore scientifico e giornalista. Ha svolto per 10 anni attività di ricerca in ambito antro-paleontologico in varie parti del mondo. Approda per caso alla divulgazione scientifica ideando e conducendo un programma sull'argomento per la Televisione Svizzera Italiana (TSI). Diventa così uno dei più popolari e apprezzati divulgatori, grazie alla sua comunicativa chiara e pacata.

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 9, p. 188. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di apprendimento

In questa lezione la riflessione sulle strategie è stata integrata nella pagina interculturale (*Io, tu, noi: culture in dialogo*).

Parla chiaro!

Temi: dialetti e lingue minoritarie; uffici pubblici; gli italiani e l'italiano.

Obiettivi comunicativi: parlare di lingue e dialetti; formulare prescrizioni; riconoscere denominazione e funzione di alcuni uffici pubblici; parlare di problemi burocratici; descrivere in modo semplice un fenomeno culturale (nascita di una lingua nazionale); illustrare la propria immagine dell'Italia; parlare di lingue minoritarie.

Grammatica e lessico: il passivo con l'ausiliare **andare**; il passato prossimo dei verbi servili; il passato remoto; lingua italiana; dialetti; uffici pubblici.

1 Per iniziare

(PARLARE E ASCOLTARE)

Obiettivo: introdurre il tema 'lingua e dialetti'.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, proiettate l'immagine, riprodotta su una slide. Formate delle coppie e invitate gli studenti a guardare l'immagine per darne una prima, generica interpretazione. Procedete come indicato nell'Introduzione a p.13 (*Produzione orale*).

b. Dite ora di ascoltare la registrazione seguendo con gli occhi il percorso indicato dalle frecce (a partire, quindi, dalla Sardegna). Chiedete poi agli studenti che cosa hanno notato finora cercando di condurli all'osservazione che non tutte le parole scritte sulla carta sono in italiano.

c. Invitate le coppie a discutere: quali delle parole che hanno appena sentito e che trovano sulla carta sono in italiano e quali in dialetto? Precisate che, volendo, si potrà ascoltare di nuovo la registrazione. Lasciate un po' di tempo per la discussione, poi verificate in plenum e chiedete se per caso a qualcuno è mai capitato di sentir parlare in uno dei dialetti ascoltati (in vacanza, in un film, qualche conoscente...).

d. Fate leggere la consegna e chiarite gli eventuali dubbi. Fate svolgere le attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie e, alla fine, verifica in plenum.

Per aiutare gli studenti a capire il potenziale di questa attività, invitateli a pensare alle circostanze storiche, economiche, geografiche che hanno interessato i Paesi di riferimento per i termini in questione.

Soluzioni:

a. Nell'immagine si vede una carta d'Italia: in alcune regioni sono trascritte coppie di parole, fra le quali alcuni termini dialettali.

c. italiano: gatto, mercato, tazza, pecorino, albero, erba; dialetto: caddu (cavallo), àiga (acqua), öriu (olio), caussett (calzetto), taol (tavolo), mismas (confusione, guazzabuglio), ramerino (rosmarino), Inghirtera (Inghilterra), pupa (bambola, bella bambina), tanticchia (un po'), seggia (sedia)

d.

termine dialettale	significato	provenienza
baba (triestino)	donna vecchia / donna o persona molto curiosa e chiacchierona	baba (sloveno, donna vecchia)
buatta (napoletano)	scatola di latta	boîte (francese, scatola)
bùrgiu (siciliano)	mucchio di paglia, fieno, grano	burgó (arabo, torre)
mismás (triestino)	miscuglio	Mischmasch (tedesco, miscuglio)
puteca (napoletano)	negozio	apothéke (greco, ripostiglio)
schei (veneziano, veneto)	soldi	Scheidemünze (tedesco, "moneta divisionale")
tarlucch (milanese)	zuccone, testa di legno	tarugo (spagnolo, pezzo di legno)

Scheda informativa

Francesismi nel dialetto napoletano

Il dialetto napoletano è particolarmente ricco di parole mutate dal francese. Ciò è anche (seppur non solamente) dovuto alle dominazioni francofone/francesi che hanno interessato Napoli e l'Italia meridionale.

Possiamo considerare: a) prestiti antichi, costituiti dai cosiddetti gallicismi (normannismi, provenzalesimi, francesismi antichi) a seguito della dominazione normanna (1136–1189) e di quella angioina (1266–1422); b) prestiti recenti mutuati nel decennio della dominazione napoleonica (1806–1815).

Ellenismi nel dialetto napoletano

Va detto innanzitutto che Napoli fu fondata da coloni greci nel VI a.C. (con il nome di *Neapolis*, Città Nuova). Dal 536 al 1139 Napoli rimase un possedimento dell'Impero Romano (d'Oriente), impero dove si parlava principalmente greco e che adottò il greco come lingua ufficiale dello stato.

Germanismi e slavismi nel dialetto triestino

Trieste è stata un dominio asburgico dal 1382

al 1918. È sempre stata città di commerci e scambi culturali, nonché il porto principale delle regioni dell'Europa Centro-Orientale, appartenenti all'Austria/Austria-Ungheria. La città ha sempre accolto persone di varie nazionalità, con una rilevante presenza slava, in particolare slovena (a tutt'oggi nella provincia di Trieste è in uso il bilinguismo italiano-sloveno).

Arabismi nel dialetto siciliano

La Sicilia è stata a lungo un dominio arabo. La penetrazione islamica iniziò nell'827. L'isola è stata un Emirato dal 948 al 1091. La presenza araba ha fortemente influenzato la cultura e l'arte nell'isola. Il Sacro Romano Imperatore e Re di Sicilia, Federico II, oltre ad un antico italiano a caratterizzazione regionale siciliana, parlava anche l'arabo.

Spagnolismi nel dialetto milanese

Milano e la Lombardia sono appartenute alla Corona di Spagna dal 1559 al 1707.

2 In lingua o in dialetto?

(PARLARE E SCRIVERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di lingua e dialetto.

Procedimento: Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*) e a p. 7 (*abilità di mediazione*). Alla fine di questo documento nell'apposita rubrica trovate la scheda 19 che potrete fornire agli studenti per scrivere le domande e le risposte.

3 Teso', andiamoci a mangiare 'na bella pizza

(ASCOLTARE E LEGGERE)

Obiettivi: **a.** prepararsi alla lettura; **b.** sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento: **a.** Trascrivete alla lavagna o su una slide le frasi in dialetto e fatele ascoltare a libro chiuso (senza fornire alcuna informazione sul dialetto in questione). Poi fate aprire il libro e invitate gli studenti a trovare il corrispondente italiano di ogni frase. Infine verificate in plenum senza rivelare di quale dialetto si tratta (se qualcuno lo dovesse chiedere, dite che la risposta si troverà svolgendo l'attività successiva).

b. Annunciate che le quattro frasi appena decodificate si trovano nel testo di p. 117 e invitate dunque gli studenti a leggerlo per scoprire dove si parla in questo modo. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 12 (*Gli input scritti – Procedimento*).

N.B. Chi desiderasse informazioni sulla polenta, citata nella riga 13, le troverà nell'esercizio 3 a p. 190. Si veda inoltre la scheda informativa in questa pagina, in alto a destra.

Soluzioni:

a. 1 – b; 2 – d; 3 – a; 4 – c

b. A Napoli.

Scheda informativa

Alessandro Siani (Napoli, 1975) è un attore comico e regista cinematografico e teatrale. Ha recitato nel film *Benvenuti al Sud* (2010) e nel suo sequel *Benvenuti al Nord* (2012), in entrambi i casi al fianco di Claudio Bisio. In *Non si direbbe che sei napoletano* (2011) racconta le novità e le sorprese cui va incontro un meridionale quando decide di trasferirsi al Nord. Più di recente ha recitato in *Il principe abusivo* (2013), *Si accettano miracoli* (2015), *Mister felicità* (2017), *Il giorno più bello del mondo* (2019).

La **polenta** è una pietanza rustica, tipica soprattutto delle regioni nordorientali d'Italia, preparata con farina di granoturco cotta a lungo in acqua dentro un paiolo di rame. Viene poi versata su un tagliere e servita con vari condimenti.

4 Chi è ccà ca fa 'na bella pizza?

(LEGGERE E PARLARE)

Obiettivi: **a.** approfondire la comprensione del testo; **b.** esercitarsi a parlare di cibo e identità.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto in coppia e verifica in plenum. Se volete, potete aggiungere le espressioni al taglio (variante di a tranci) e per/da asporto (da portar via). Se lo ritenete opportuno, potete concludere con un'analisi lessicale da svolgersi in gruppo: dite agli studenti di leggere ancora una volta il testo e di scegliere tre parole che li incuriosiscono particolarmente e che proprio non riescono a decodificare da soli, se ce ne sono. Formate poi dei gruppi e invitate gli studenti a cercare di risolvere insieme i problemi, mettendo in gioco tutte le proprie conoscenze e risorse, ma senza consultare il glossario. Assegnate un tempo di lavoro adeguato alla vostra classe, infine riportate il discorso in plenum e chiedete se ci siano ancora domande aperte (anche in questo caso, prima di rispondere chiedete se qualcuno in classe ha una proposta). Tenete conto che il passivo con l'ausiliare *andare*

verrà trattato al punto 5, per cui non è il caso di anticipare spiegazioni in merito.

b. Formate dei gruppi e fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Soluzione possibile:

a. la vera pizza solo quella napoletana: nutriente e genuina, cotta nel forno a legna, tonda, fatta con pomodoro, basilico e autentica mozzarella (e non con formaggi *sostitutivi*).

5 Le regole vanno scoperte

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: focalizzare l'attenzione sul passivo con l'ausiliare *andare*.

Procedimento: **a.** – **c.** Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Conclusa la verifica, specificate che anche questa forma di passivo, come quella con l'ausiliare *venire* (v. lezione 7), si può usare solo per i tempi semplici, mentre per quelli composti bisogna ricorrere a una frase attiva con verbi / espressioni come *dovere, bisogna, occorre, è necessario*.

Soluzioni:

a. va detto

b. Questa forma di passivo serve per dire che si deve fare una cosa.

c. verbo ausiliare *andare* + participio passato

6 La bolletta va pagata qui

Obiettivo: fissare la struttura appena introdotta ed esercitarsi a formulare prescrizioni.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a formulare, individualmente, delle frasi come quella dell'esempio. Prima di dare il via all'attività,

chiarite insieme alla classe il significato dei termini non noti, poi specificate che in alcuni casi va aggiunto l'articolo (come nell'esempio) e che a volte sono possibili più soluzioni.

b. Formate delle coppie e seguite le indicazioni del manuale. Fate quindi svolgere un confronto in coppia, accompagnato dalla discussione sulle differenze fra l'Italia e il proprio Paese. Seguirà, come al solito, la verifica in plenum.

Soluzione possibile:

I libri vanno presi in prestito in biblioteca.; Le bollette vanno pagate alla posta / in banca.; I reclami per una bolletta sbagliata vanno fatti alla società che fornisce il servizio.; Il permesso di soggiorno va chiesto in questura / negli uffici del Comune.; Il cambio di residenza va fatto negli uffici del Comune.; Un'eredità va accettata dal notaio.

Scheda informativa

In Italia quasi tutte le **bollette** si pagano agli sportelli delle poste. Si possono però pagare anche tramite conto corrente bancario (anche online), tramite addebito sulla carta di credito, presso uno degli sportelli Bancomat accreditati, presso i punti vendita Coop abilitati, in tabaccheria e in alcuni casi anche al bar.

Il **permesso di soggiorno** si può richiedere, oltre che in questura, anche in Comune e alle Poste (dipende dal tipo di permesso richiesto).

7 Adesso avvio la pratica

(ASCOLTARE)

Obiettivo: sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, ponete la domanda contenuta nella consegna. Poi fate ascoltare il brano 33 procedendo come indicato nell'Introduzione a p. 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*).

Soluzioni:

a. Si svolge al Sud (come si deduce dall'accento dell'impiegata, simile a quello già udito al punto 3) negli uffici di una società che eroga il gas.

b. L'utente non è del posto, bensì di Brescia. Deve presentare reclamo per una bolletta sbagliata. Dalla bolletta risulta aver consumato una quantità di gas che lei non può aver consumato perché abita lontano (a Brescia), inoltre non può fermarsi a lungo sul posto e quindi non può seguire di persona la procedura di verifica. L'impiegata propone all'utente di lasciare un numero di telefono (fisso o cellulare) per poter essere informata sull'andamento della pratica.

Trascrizione:

(Traccia 1/33)

- ▲ Buongiorno.
- ▣ Buongiorno. Mi dica.
- ▲ Senta, io ho ricevuto questa bolletta.
- ▣ Sì.
- ▲ Però ci dev'essere un errore perché è una cifra esagerata.
- ▣ Lei dice...
- ▲ Eh, sì. Perché vede io in realtà non abito qui, sono di Brescia. Questa bolletta è per una casa che ho ereditato.
- ▣ Ah. E da quando la bolletta è a suo nome?
- ▲ Da sei mesi. Ecco, vede?
- ▣ Mhm.
- ▲ Da quando la casa è a nome mio ci ho abitato solo pochi giorni, sei mesi fa appunto.
- ▣ Eh.
- ▲ Poi non sono più potuta tornare. Quindi non ho nemmeno potuto consumare tutto questo gas. Non è possibile.
- ▣ E quando vennero a fare la lettura del contatore, allora lei non c'era?
- ▲ Esatto. Quando sono venuti io ero a Brescia.
- ▣ Aha. Quindi nessuno controllò le cifre, allora?
- ▲ Eh no, purtroppo no. C'è una persona che si occupa della casa, ma non ha controllato le cifre. Non credo...

- ▣ Ah. Si dovrebbe fare, però, sa? Perché errare è umano.
- ▲ Sì, per carità. Mi è capitato anche su a Brescia, eh... Non è mica la prima volta.
- ▣ Allora magari lo dica a questa persona.
- ▲ Sì, ma... intanto come facciamo con questa bolletta?
- ▣ Beh, innanzi tutto bisogna verificare tutta la procedura: chi eseguì la lettura, i parametri eccetera.
- ▲ Ah. Ci vorrà molto? Perché, sa, io non posso fermarmi a lungo.
- ▣ Beh, però può incaricare qualcuno di seguire la pratica. E poi c'è sempre il numero verde.
- ▲ Eh però il numero verde purtroppo non funziona: ho chiamato tante volte, ma le linee erano sempre occupate. Quindi alla prima occasione sono dovuta venire di persona.
- ▣ Ah. Eh... beh, senta, facciamo così: io adesso avvio la pratica.
- ▲ Bene.
- ▣ E se lei mi lascia un recapito telefonico di Brescia o un numero di cellulare, le faccio sapere. Va bene?
- ▲ Oh, molto gentile, grazie. Mi fa davvero un favore.
- ▣ Allora compili questo modulo, per cortesia.
- ▲ ... Ecco.
- ▣ Bene. Il numero c'è?
- ▲ Sì, telefono fisso e cellulare.
- ▣ Perfetto. Allora le faccio sapere.
- ▲ La ringrazio, arrivederci.
- ▣ Arrivederci.

8 Che cosa hai dovuto fare?

(SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: focalizzare l'attenzione sul passato prossimo dei verbi servili.

Procedimento: **a.** Fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, verifica tramite ascolto del brano 34 e controllo in plenum.

b. Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Va notato che la regola riassunta al punto **b** oggi non viene più

considerata tassativa e che soprattutto nella lingua parlata è diffuso ed accettato l'uso dell'ausiliare *avere* in tutti i casi. Qui la si presenta senza varianti per non disorientare gli studenti (che ai fini della comprensione devono conoscere anche la regola classica), ma se avete una classe abbastanza forte potete aggiungere questa specificazione.

c. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, verifica in coppia e controllo in plenum.

Soluzioni:

a. non sono più potuta; non ho potuto nemmeno; sono dovuta venire

b. Si forma con *avere*, se il verbo che segue all'infinito forma il passato prossimo con *avere* (p. es. [non] ho consumato > [non] ho potuto consumare); si forma con *essere*, se il verbo che segue all'infinito forma il passato prossimo con *essere* (p. es. [non] sono tornata > [non] sono potuta tornare).

c. 1 – c; 2 – d; 3 – e; 4 – f; 5 – a; 6 – b

9 In una nuova città

(SCRIVERE, GIOCO)

Obiettivo: fissare la struttura appena introdotta ed esercitarsi a raccontare.

Procedimento: **a.** Fate leggere il compito e l'esempio accertandovi che siano chiari. Stabilite il tempo a disposizione e fate svolgere quest'attività individualmente.

b. Formate delle coppie e fate leggere le regole accertandovi che siano chiare. Poi date il via al gioco e tenetevi a disposizione come arbitri.

Soluzione possibile:

Sono dovuto/a andare dal notaio; ho dovuto fare un bonifico; ho dovuto cambiare residenza; ho dovuto pagare una bolletta; ho voluto girare per la città; ho voluto imparare il dialetto; sono voluto/a / sono potuto/a entrare in contatto con i

vicini; sono voluto/a uscire con i colleghi; ho dovuto aprire un conto corrente; ho dovuto arredare la casa.

10 È capitato anche a me

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di problemi burocratici.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

11 Chi lo dice?

(ASCOLTARE, SCOPRIRE LA GRAMMATICA)

Obiettivo: introdurre il passato remoto.

N. B. Poiché i discenti stanno appena raggiungendo il livello soglia, il passato remoto viene qui introdotto solo ai fini della comprensione, ma non ne verrà attivata la produzione, più adeguata al livello B2.

Procedimento: **a.** Seguite le indicazioni del manuale e fate svolgere quest'attività individualmente.

b. Formate delle coppie e invitate gli studenti a verificare la soluzione dell'attività precedente discutendo sulla base della traccia proposta. Infine riportate il discorso in plenum, controllate la soluzione e precisate che nell'Italia del Centro (soprattutto in Toscana) e del Sud il passato remoto si usa anche nella lingua parlata (anche se non dappertutto), mentre al Nord il suo uso è limitato alla lingua scritta o a ben determinate situazioni (per esempio a scuola o all'università o nelle conferenze per parlare di storia o di letteratura). Aggiungete che non è possibile stabilire una differenza categorica fra il passato prossimo e il passato remoto, ma che in generale il primo si usa per narrare fatti di passato recente le cui conseguenze influiscono ancora sul presente, mentre il secondo si usa per fatti di un passato più lontano che non hanno più alcun rapporto con il presente.

c. – e. Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*La grammatica – Procedimento*). Conclusa la verifica del punto **d**, precisate che le due forme di passato remoto esistenti per la prima e la terza persona singolare e per la terza plurale dei verbi in *-ere* sono interscambiabili: solo per i verbi in *-tere* si preferisce evitare la seconda variante per questioni di eufonia. Per tranquillizzare gli studenti, dite loro che per il momento possono limitarsi a riconoscere il passato remoto in modo da poter leggere testi narrativi e da comprendere le persone di quelle regioni d'Italia in cui questo tempo viene usato anche nella lingua parlata. Per comunicare possono però continuare ad usare il passato prossimo, che viene compreso in tutte le zone del Paese. Se lo ritenete opportuno, potete poi svolgere in classe l'esercizio 10 a p. 193.

Soluzioni:

a. I; U; I; U; I

b. Le frasi che contengono il passato remoto vengono pronunciate dall'impiegata, mentre l'utente usa il passato prossimo.

c.

controllare	vendere	eseguire	venire	essere
controllai	vendei / vendetti	eseguii	venni	fui
controllasti	vendesti	eseguisti	venisti	fosti
controllò	vendé / vendette	eseguì	venne	fu
controllammo	vendemmo	eseguimmo	venimmo	fummo
controllaste	vendeste	eseguiste	veniste	foste
controllarono	venderono / vendettero	eseguirono	vennero	furono

d. somiglianze: le forme del passato remoto si costruiscono a partire dall'infinito e, a parte la terza persona singolare, le desinenze sono uguali per tutte e tre le coniugazioni (*-i, -sti, -mmo, -ste, -rono*); **differenze:** la terza persona singolare ha una desinenza diversa per ogni coniugazione, mentre per le altre forme ogni coniugazione conserva la vocale caratteristica dell'infinito (*-a, -e, -i*); per la prima e la terza persona singolare e per

la terza plurale dei verbi in *-ere* esistono due forme.

e.

avere	chiedere	dire	fare	vedere
ebbi	chiesi	dissi	feci	vidi
avesti	chiedesti	dicesti	facesti	vedesti
ebbe	chiese	disse	fece	vide
avemmo	chiedemmo	dicemmo	facemmo	vedemmo
aveste	chiedeste	diceste	faceste	vedeste
ebbero	chiesero	dissero	fecero	videro

Scheda informativa

La lettura del contatore avviene oggi in vari modi, a seconda della città e della società che gestisce il servizio: lettura diretta da parte del personale della società, lettura a distanza, lettura a cura dell'utente stesso.

12 Come finì quella storia?

Obiettivo: fissare le forme del passato remoto.

Procedimento: Distribuite la scheda 20 (che trovate alla fine di questo documento nell'apposita rubrica) con la storia raccontata dall'impiegata, dite agli studenti di cancellare le forme verbali sbagliate e scegliere il percorso che preferiscono.

Fate svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie e verifica in plenum.

Soluzione:

(forme verbali corrette) venne, Fece, avviai, chiesi, diede, ringraziò; tornò, contattai, fissai, stampai, misi, andai; tornò, guardai, vidi, lasciai, stampai, misi, andai; chiamò, dimenticai, passò, rimase, arrivò, seguì; chiamò, stabilimmo, fu, telefonai, fu, giurò, disse; chiamò, stabilimmo, fu, telefonai, fu

13 Da noi si parla così

(PARLARE)

Obiettivo: esercitarsi a parlare di lingua in prospettiva interculturale.

Procedimento: Se avete una classe multinazionale, cercate di raggruppare gli studenti in base alla lingua madre, altrimenti divideteli come al solito. Fate poi leggere il compito, accertatevi che sia chiaro e stabilite il tempo a disposizione. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

14 Che lingua parli?

(ASCOLTARE, PARLARE)

Obiettivi: **a.** – **b.** sviluppare la comprensione auditiva; **c.** esercitarsi a parlare di lingua e letteratura.

Procedimento: **a.** A libro chiuso, ponete la domanda contenuta nella consegna e trascrivete alla lavagna le tre opzioni proposte. Procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p. 9 (*Fase 1 – Comprensione globale*).

b. Seguite le indicazioni del manuale precisando che in alcuni casi c'è più di una risposta corretta. Procedete poi come illustrato nell'Introduzione a p. 10 (*Fase 2 – Comprensione più dettagliata*). Conclusa la verifica delle soluzioni, richiamate l'attenzione sullo specchio *Lingua*, che

servirà come spunto per chiarire la terminologia storica e situare sull'asse del tempo i secoli citati nel questionario: leggete dunque insieme alla classe il paragrafo 8.2.2 della *Grammatica sistematica* (pp. 220 – 221). Se volete, potete poi aggiungere un'attività supplementare: formate delle coppie e fornite loro lo schema dei secoli (p. 221) – che avrete opportunamente modificato togliendo alcune indicazioni (per esempio il '300 / 1400–1499/ il XVI ecc.) – e dite agli studenti di completarlo: vince la coppia che per prima ricostruisce correttamente lo schema.

c. Formate dei gruppi e fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro. Seguite poi le indicazioni del manuale e procedete come illustrato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*).

Alla fine chiedete agli studenti se per caso conoscono qualcuno dei personaggi citati al punto **b**, raccogliete le informazioni in loro possesso e/o datene alcune voi.

(Per vostra informazione, la foto raffigura una statua di Dante.)

Soluzioni:

a. La lingua nazionale italiana.

b. nel Cinquecento; politico, scientifico; nel Trecento, a Firenze; Giovanni Boccaccio, Francesco Petrarca, Dante Alighieri

Attività supplementare: Se avete una classe forte e interessata alla storia della lingua, potete ampliare l'attività 14 aggiungendo, dopo il punto **a** e sempre a libro chiuso, una fase di raccolta delle informazioni in possesso degli studenti. Chiedete loro: avete qualche informazione sulla lingua italiana? Secondo voi, la lingua italiana è più 'vecchia' o più 'giovane' della vostra lingua madre? C'è anche nel vostro Paese una città-modello per la lingua nazionale? Invitateli poi a parlarne in coppia e infine raccogliete le informazioni in plenum. Invitate quindi gli studenti a verificare le informazioni ascoltando il brano 1/36. Solo a questo punto farete aprire il libro per svolgere l'attività **b**.

Trascrizione:

(Traccia 1/36)

- ◆ Prof, posso chiederle una cosa anche se adesso non c'entra col nostro argomento?
- Beh, ma praticamente abbiamo finito per oggi, quindi... sì... prego.
- ◆ Eh, sì perché noi ci occupiamo soprattutto di economia, di tecnica, di diritto, no? Ma a me piacerebbe sapere anche qualcosa sulla lingua italiana stessa, sulla sua storia. Tipo... da quando esiste una lingua italiana? Dall'Unità d'Italia o già da prima?
- Già da prima, ben prima dell'Unità. Pensi che le regole sono state codificate nel Cinquecento. È in quel secolo che sono nate le grammatiche fondamentali.
- ◆ Ah, però! Non lo sapevo!
- Eh, sì. Nel Cinquecento sono state stabilite le regole, scritte le grammatiche e quelle regole sono entrate in uso prima in letteratura, a teatro e poi pian piano in tutti gli ambiti della società. In ambito politico, nella scienza (pensiamo a Galileo, per esempio).
- ◆ Mah... Lei ha detto che nel Cinquecento sono state stabilite le regole, scritte le grammatiche: ma da dove sono partiti per scriverle? Cioè, voglio dire: sulla base di quale lingua hanno fissato queste regole?
- Per trovare la base bisogna andare ancora più indietro nel tempo: la base è il fiorentino del Trecento, il fiorentino di Dante, Petrarca e Boccaccio in sostanza.
- ◆ Ah, interessante. Io queste cose non le ho mai studiate. Questi nomi li ho sentiti, ma ne so pochissimo...

Scheda informativa

Dante Alighieri (1265 – 1321), fiorentino, autore di testi fondamentali per la lingua e la letteratura italiana e perciò definito 'il sommo poeta' (o anche semplicemente 'il Sommo'). Tra le sue opere principali ricordiamo la *Vita nuova*, il *Convivio*, il *De vulgari eloquentia* e soprattutto, naturalmente, la *Divina Commedia*, divisa in tre cantiche (*Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*). Vicende politiche lo costrinsero all'esilio, per cui non è sepolto a Firenze, sua

città natale, ma a Ravenna nella chiesa di San Francesco. Gli studenti troveranno alcune informazioni sulla sua vita nell'esercizio 9 a p. 192. L'importanza di Dante per la cultura italiana è testimoniata anche dalla sua 'presenza' nelle vie e nelle piazze di molte città, dove la sue effigie è riprodotta in diverse forme (per esempio statue). A tale radicamento identitario si deve anche il successo riscosso da Roberto Benigni (anch'egli toscano) con gli spettacoli in cui spiega e recita le cantiche della *Commedia* nelle piazze, nei teatri, nelle università e persino in tv.

Francesco Petrarca (Arezzo, 1304 – Arquà, 1374) fu poeta ed umanista. Figlio di un notaio, si trasferì con la famiglia ad Avignone, dove compì studi di grammatica e retorica. Il padre lo mandò poi a studiare diritto all'università di Montpellier e successivamente a Bologna. Preferendo comunque la lettura dei classici latini, dopo la morte del padre abbandonò la giurisprudenza e, una volta consumato il patrimonio paterno, decise di risolvere i problemi economici intraprendendo la carriera ecclesiastica: divenne perciò chierico. Mosso da grande amore per l'Italia, nel 1353 lasciò la Provenza e si trasferì a Milano, dove risiedé fino al 1361. Visse poi a Venezia, Pavia, Padova e dal 1370 soprattutto ad Arquà, sui Colli Euganei. Le sue opere in versi e in prosa sono redatte in latino e in italiano. Fra esse ricordiamo in particolare il *Canzoniere*, che raccoglie le rime scritte da Petrarca in diversi momenti e dedicate alla donna amata, Laura.

Giovanni Boccaccio (Certaldo o Firenze, 1313 – Certaldo, 1375), figlio illegittimo di un mercante certaldese, fu mandato giovanissimo a Napoli per impratichirsi nel commercio e poi per studiare diritto canonico. Si dedicò da autodidatta agli studi letterari e condusse una vita raffinata ricca di relazioni amorose e accompagnata dalle prime produzioni letterarie. Ritornò poi a Firenze, dove si trovò quando nel 1348 si diffuse la peste nera. Più tardi conobbe Petrarca, nel quale vedeva un maestro e di cui divenne amico. Come Petrarca, anche Boccaccio scelse la condizione di chierico. Nel corso della vita compì molti

viaggi e assunse diversi incarichi pubblici. La sua opera principale è il *Decameron*, una raccolta di cento novelle narrate nell'arco di dieci giorni da dieci giovani (sette ragazze e tre ragazzi) che si rifugiano nella chiesa di Santa Maria Novella mentre Firenze è in preda alla peste e al caos sociale.

Per informazioni su **San Francesco d'Assisi** si rimanda alla Guida di **Chiaro! A2 Nuova edizione** (p. 109).

Alessandro Manzoni (Milano, 1785 – 1873): fu uno tra i massimi autori italiani e realizzò, con il romanzo storico *I promessi sposi*, un modello fondamentale per la successiva letteratura, anche per l'uso di una lingua nazionale. Il romanzo è ambientato nella campagna lombarda, tra l'Adda e il lago di Como, e poi a Milano tra il 1628 e il 1630 – quando quella zona fu sconvolta dai contraccolpi della guerra dei trent'anni, da una gravissima carestia e da una terribile pestilenza – ed è incentrato sulle vicende di due giovani popolani, Renzo e Lucia, ma chiama in causa anche personaggi ricchi e potenti, alcuni dei quali reali personalità storiche. Scrisse anche tragedie (come *Il Conte di Carmagnola* e *l'Adelchi*, incentrato sulla caduta del dominio longobardo in Italia) e opere in versi, fra cui ricordiamo almeno l'ode *Marzo 1821* (scritta nel clima dei moti risorgimentali) e *Il Cinque Maggio*, dedicato alla morte di Napoleone.

Giovanni Verga (Catania, 1840 – 1922): autore di novelle e romanzi, il cui stile e linguaggio hanno rinnovato profondamente la narrativa italiana, è considerato il più autorevole esponente del verismo. Raggiunse la notorietà con alcuni romanzi e novelle – come *Eva* e *Tigre reale* (1873) e *Nedda* (1874) – in cui espresse la sua predilezione per temi legati a diversi ambienti sociali. Ne *I Malavoglia* (1881) – che rappresenta la vita dei pescatori di Acì Trezza e vede come protagonista la famiglia Toscano (detta Malavoglia) negli anni successivi all'unità d'Italia – Verga sviluppò una tecnica narrativa caratterizzata dall'uso del discorso indiretto libero, che permette di inserire nel racconto le voci e i punti di vista dei personaggi. Tra le sue opere principali ricordiamo ancora *Mastro don Gesualdo* (1889).

15 L'Italia per noi è...

(PARLARE E SCRIVERE, MEDIAZIONE)

Obiettivo: fare il punto del processo di apprendimento in chiave interculturale.

Procedimento: **a.** – **d.** Per tutte le fasi seguite le indicazioni del manuale tenendo conto di quanto si dice nell'Introduzione a p. 15 (*Compiti di gruppo*) e a p. 7 (*abilità di mediazione*).

(Per vostra informazione, la foto è stata scattata a Roma.)

IO, TU, NOI: CULTURE IN DIALOGO

Le lingue degli italiani

Obiettivo: riflettere sulle lingue e le culture (anche straniere) che caratterizzano l'Italia e altri Paesi.

Procedimento: **a.** Invitate gli studenti a guardare la foto e chiedete loro che cosa raffigura (una targa del Comune di Udine) e che cosa si nota di particolare (tutte le indicazioni sono fornite in due lingue). Dite poi di consultare la carta d'Italia all'interno della copertina per individuare Udine e cercare di scoprire che lingua potrebbe essere quella diversa dall'italiano che si vede sulla targa (il friulano). Ponete infine a voce la seconda domanda contenuta nella consegna e raccogliete le idee.

b. Dite che il Friuli non è l'unica zona d'Italia in cui si possono trovare targhe e insegne bilingui. Invitate quindi gli studenti a svolgere l'attività **b** per scoprire in quali altre zone ciò può capitare. Fate eseguire questo compito in coppia e poi verificate in plenum.

c. Formate dei gruppi e fate leggere il compito accertandovi che sia chiaro. Procedete poi come indicato nell'Introduzione a p. 13 (*Produzione orale*). Concludete l'attività riportando il discorso in plenum per raccogliere le idee emerse.

Soluzioni:

- a.** La targa è scritta in due lingue: in italiano e in friulano.
- b.** (in rosso) *franco-provenzale*, tedesco, friulano, sloveno; (in nero) *ladino*; (in blu) serbo-croato, greco, albanese, catalano, *occitano*

Dossier e autovalutazione

Dopo aver completato tutta la lezione potete far svolgere agli studenti il compito *Dossier* che si trova nell'eserciziario alla fine della lezione 10, p. 194. Infine ricordate ai vostri studenti di svolgere il test di autovalutazione (*Ora sono capace di...*), presente nella stessa pagina, per fare un bilancio della lezione.

STRATEGIE di apprendimento

(ATTIVITÀ FACOLTATIVA)

Obiettivo: riflettere sull'utilità del dizionario ai fini dello studio autonomo e imparare ad usarlo. Se potete, portate in classe dei dizionari per mostrarli agli studenti.

Procedimento: Trovate la scheda per svolgere l'attività alla fine di questo documento nell'apposita rubrica (p. 123).

- a.** Introdurrete il tema dicendo a voce quanto scritto nelle righe introduttive. Fate poi svolgere quest'attività in tre fasi: esecuzione individuale, confronto a coppie e verifica in plenum.
- b.** Fate leggere il compito e la lista accertandovi che siano chiari. Poi formate delle coppie e lasciate agli studenti un po' di tempo per raccogliere le idee. La verifica avverrà dopo il punto c.

- c.** Formate ora dei gruppi, per esempio unendo due coppie, e invitate gli studenti a darsi vicendevolmente dei consigli sulla base della traccia proposta e con l'aiuto delle idee raccolte con l'attività **b.** Alla fine, riportate il discorso in plenum per redigere insieme a tutta la classe una lista dei vantaggi e degli svantaggi che ogni tipo di dizionario presenta e per le domande eventualmente ancora aperte a proposito dell'uso mirato da parte di studenti di livello B1.

Soluzione:

- a.** sostantivo maschile = s.m.; aggettivo = agg.; avverbio = avv.; contrario = C; latino = lat.; figurato = fig.

Foto dell'eserciziario

Pagina 189 → Bronzi di Riace, bucatini, risotto ai frutti di mare

Pagina 189 → Polenta

Ancora più chiaro**Ancora più chiaro 3**

Obiettivo: ripassare funzioni comunicative, lessico e grammatica delle lezioni 8 – 10.

Procedimento: Seguite il procedimento illustrato nell'Introduzione a p. 26 (*Ancora più chiaro*) integrandolo con le indicazioni specifiche del manuale.

(Per vostra informazione, le foto mostrano i seguenti piatti: *Spätzle*, *Sachertorte*, fonduta di carne.)

Test Unità 8–10

A p. 195 si trova un test a scelta multipla concepito come compito individuale da svolgere a casa. Le soluzioni si trovano a p. 269

Saper apprendere

a La seguente tabella serve a fare il punto della situazione all'inizio di questa nuova fase di studio. Leggetela con attenzione e compilatela individualmente.

Sono capace di...		mai	a volte	sempre	nuovo obiettivo
MOTIVAZIONI PER LO STUDIO	affrontare positivamente anche le attività che non mi piacciono.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	motivarmi quando sono stanco/a.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	discutere le mie motivazioni con altri (compagni, insegnante).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
APPRENDIMENTO ATTIVITÀ GENERALI	individuare i miei punti forti e i miei punti deboli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	fissare obiettivi a breve termine.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	fissare obiettivi a lungo termine.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	usare materiali di consultazione (grammatica del libro, dizionario...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	usare strategie di studio e memorizzazione efficaci.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
APPRENDIMENTO ATTIVITÀ LINGUISTICHE	individuare parole e concetti chiave.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	classificare e archiviare le parole nuove.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	fare esercizi di pronuncia e intonazione a casa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI	partecipare attivamente al lavoro di gruppo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	prendere l'iniziativa all'interno del gruppo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	imparare dal lavoro di gruppo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	chiedere e dare aiuto ai compagni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

b Confrontatevi con alcuni compagni: fate il punto della situazione e datevi dei consigli per raggiungere gli obiettivi fissati.

Sbagliando s' impara

a Quali sono le vostre abitudini di scrittura nella vostra lingua madre?

Pensate alla vita quotidiana.

Scrivo: spesso ogni tanto raramente mai

Scrivo: volentieri soltanto se è necessario

Scrivo per: motivi privati lavoro entrambi i motivi

Di solito: scrivo solo il necessario scrivo molto

trovo la misura giusta dipende dall'umore

Rileggo e correggo: sempre ogni tanto mai

Chiedo a qualcuno di rileggere e correggere: sempre ogni tanto mai

b Pensate ora alla scrittura in lingua italiana. Rileggete il questionario: cambia qualcosa nelle risposte?

c Rileggere e correggere sono due operazioni importanti, soprattutto se si scrive in una lingua straniera. Attraverso gli errori è possibile imparare molto. Rileggete dunque il vostro testo dell'esercizio 15 a pagina 136 e provate a correggerlo insieme a un compagno. Se non siete sicuri, chiedete aiuto all'insegnante.

d Quali errori avete trovato? Secondo voi, perché avete sbagliato? Ecco alcune idee. Provate a completare la tabella.

COME HO SCRITTO IN ITALIANO	COME DOVEVO SCRIVERE	PERCHÉ HO SBAGLIATO
Il viaggio è mi piaciuto.	Il viaggio mi è piaciuto.	Non conoscevo la regola. <input type="checkbox"/>
		Ho dimenticato la regola. <input type="checkbox"/>
		Conoscevo la regola, ma nella mia lingua si dice così e io ho pensato nella mia lingua. <input type="checkbox"/>
		È stato un errore casuale. <input type="checkbox"/>
	 <input type="checkbox"/>

e Insieme a un compagno rileggete i motivi degli errori e pensate come potreste evitarli.

Chiarimenti

a A volte, in una discussione, è necessario chiedere e/o dare spiegazioni.

Nella vostra lingua come vi comportate?

Chiedo spiegazioni appena mi accorgo di non aver capito.

Aspetto e ascolto ancora un po' per vedere se capisco.

Non chiedo spiegazioni e "interpreto" per conto mio.

b Che cosa si può dire per chiedere spiegazioni in italiano?

Abbinare le seguenti espressioni agli usi elencati più sotto.

Non capisco. / Non ho capito. | Capisci cosa voglio / intendo dire? | È chiaro?
 Voglio / Intendo dire che... | Che (cosa) vuol dire / significa questo?
 (Questo) vuol dire / significa che... | Che (cosa) vuoi / intendi dire?

Chiedere se l'altro ha capito: _____

Segnalare di non aver capito: _____

Chiedere spiegazioni: _____

Dare spiegazioni: _____

c Confrontate le vostre soluzioni con quelle di un compagno.

Poi riflettete: conoscete altre espressioni utili? Inseritele nella lista.

d In coppia scegliete una delle seguenti situazioni (da p. 30 del libro), oppure inventate voi una situazione. Poi simulate la situazione scelta e discutete per almeno cinque minuti.

Provate a usare il più possibile le espressioni del punto **b**.

1 Siete insegnanti di fisica. Vostro figlio / nipote vi chiede di mandargli le soluzioni del compito in classe con il cellulare.

2 Vostro figlio si è chiuso a chiave in camera e naviga in Internet con il cellulare da ore. Non vuole uscire nemmeno per la cena.

3 Avete appena comprato una macchina nuova e vostro figlio / nipote di 18 anni, che non ha ancora la patente ma sta imparando a guidare, vi chiede di provarla.

4 Avete letto di nascosto le chat di vostro figlio sui social. Lui se ne è accorto ed è arrabbiatissimo.

5 Vostro figlio adolescente, che sta studiando per un periodo all'estero, vi nega l'accesso a tutti i suoi social e non si fa vivo quasi mai.

Parole solidali

In questa lezione avete imparato diverse combinazioni di verbo + sostantivo oppure verbo + preposizione + sostantivo, per esempio *coprire le spese* e *occuparsi degli animali*. Queste combinazioni non sono casuali: un verbo si può combinare con certi sostantivi e con altri no. Come si può fare per memorizzare le combinazioni giuste?

a Abbinare i seguenti sostantivi ai verbi che vedete nelle case, come nell'esempio. Sono possibili più soluzioni. Poi confrontate con un compagno e cercate di trovare ancora un sostantivo per ogni verbo.

tempo | energia | affetto | una somma (di denaro) | eredità
bambini | anziani | malati | poveri | aiuto | ~~animali~~



b Cosa si può fare ancora per memorizzare queste parole “solidali”? Parlatene con alcuni compagni e raccogliete delle idee.

Capire un regolamento

a In questa lezione avete imparato a capire e formulare alcune norme di comportamento (divieti e obblighi). Ma come potete fare per capire un intero regolamento? Pensate a come avete lavorato al punto 5 e parlatene con un compagno.



b Ora in gruppo fate la seguente ricerca in Internet: “regole di comportamento nei parchi”. Scegliete il documento con le regole che preferite, leggetele e provate a capirle.

c Lavorando sempre nello stesso gruppo, discutete sulla base delle seguenti domande. Alla fine riferite in plenum.

Quali norme conoscevate già?

Che cosa vi ha aiutato a capire le regole che non conoscevate?

Usare un dizionario

Non è possibile conoscere tutte le parole di una lingua né ricordare sempre tutti i vocaboli studiati. Però ci si può aiutare con un dizionario.

a Leggete la seguente spiegazione di una parola che potreste trovare in un dizionario. Quali informazioni ci sono? Parlatene con un compagno e completate la tabella delle abbreviazioni.

chiaro [lat. *clarus*]

A agg. 1. luminoso: *giorno chiaro*. 2. trasparente, limpido: *acqua chiara*. 3. pallido, poco intenso (colori): *verde chiaro*.
4. che si vede o si sente distintamente: *immagine chiara, voce chiara*. 5. strutturato in maniera logica e ordinata: *discorso chiaro*.
6. comprensibile senza difficoltà: *linguaggio chiaro*.

B s. m. 1. luminosità: *chiaro di luna*. 2. colore chiaro: *preferire il chiaro allo scuro*.

Locuzioni (fig.): *mettere in chiaro*, definire con precisione, chiarire; *avere le idee chiare*, sapere esattamente ciò che si vuole; *parlare chiaro*, dire esattamente che cosa si intende; *chiaro come la luce del sole*, molto chiaro, chiarissimo.

avv. chiaramente. **C.** scuro.

sostantivo maschile = _____

sostantivo femminile = s. f.

verbo regolare = v. reg.

latino: _____

aggettivo = _____

avverbio = _____

verbo irregolare = v. irreg.

figurato: _____

sinonimo = S

contrario = _____

verbo riflessivo = v. rifl.

b Quali dizionari della lingua italiana conoscete e/o usate? In quali occasioni li usate (in classe, in vacanza ecc). Guardate la lista, parlatene con un compagno e provate a pensare ai possibili vantaggi e svantaggi di questi dizionari.

dizionario bilingue cartaceo | dizionario monolingue cartaceo | dizionario bilingue online
dizionario monolingue online | dizionario dei sinonimi e contrari | dizionario enciclopedico

c Pensate al vostro modo di studiare. Quali dei dizionari elencati al punto b potrebbero aiutarvi di più ad approfondire la conoscenza dell'italiano? Scegliete almeno una tipologia e chiedete informazioni ai vostri compagni e/o all'insegnante. Serviranno per il prossimo corso.

Compagno	Informazioni



Compagno	Informazioni

Compagno	Informazioni

Compagno	Informazioni

Compagno	Informazioni

A

Volete iscrivervi a uno dei corsi descritti al punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che vi mancano (per esempio inizio e durata del corso, orario, quota d'iscrizione, luogo, ecc.) e formulate delle domande. Poi andate alla scuola, informatevi in segreteria e formalizzate l'iscrizione.

B

Lavorate nella segreteria di una delle scuole del punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che potrebbe chiedere un cliente (per esempio, durata del corso, frequenza). Poi rispondete alle sue domande e aiutatelo a iscriversi.



A

Volete iscrivervi a uno dei corsi descritti al punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che vi mancano (per esempio inizio e durata del corso, orario, quota d'iscrizione, luogo, ecc.) e formulate delle domande. Poi andate alla scuola, informatevi in segreteria e formalizzate l'iscrizione.

B

Lavorate nella segreteria di una delle scuole del punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che potrebbe chiedere un cliente (per esempio, durata del corso, frequenza). Poi rispondete alle sue domande e aiutatelo a iscriversi.

A

Volete iscrivervi a uno dei corsi descritti al punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che vi mancano (per esempio inizio e durata del corso, orario, quota d'iscrizione, luogo, ecc.) e formulate delle domande. Poi andate alla scuola, informatevi in segreteria e formalizzate l'iscrizione.

B

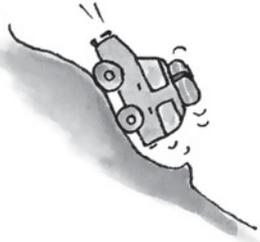
Lavorate nella segreteria di una delle scuole del punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che potrebbe chiedere un cliente (per esempio, durata del corso, frequenza). Poi rispondete alle sue domande e aiutatelo a iscriversi.

A

Volete iscrivervi a uno dei corsi descritti al punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che vi mancano (per esempio inizio e durata del corso, orario, quota d'iscrizione, luogo, ecc.) e formulate delle domande. Poi andate alla scuola, informatevi in segreteria e formalizzate l'iscrizione.

B

Lavorate nella segreteria di una delle scuole del punto 4a. Pensate, innanzi tutto, alle informazioni che potrebbe chiedere un cliente (per esempio, durata del corso, frequenza). Poi rispondete alle sue domande e aiutatelo a iscriversi.

<p>zona montuosa</p> 	<p>posizione panoramica</p> 
 <p>cima di un monte</p>	 <p>bosco</p>
<p>zona pianeggiante</p> 	<p>zona collinare</p> 
 <p>valle</p>	 <p>costa</p>
<p>campagna</p> 	<p>in salita</p> 
 <p>in discesa</p>	 <p>a nord sud est ovest</p>

a **Chiudete il libro e ascoltate i mini-dialoghi. Poi cercate di mettere le seguenti espressioni al posto giusto. Infine ascoltate di nuovo e controllate.**

abbia pazienza | eh, mi scusi | eh, capisco... | come non risulta?
come non lo trova? | eccolo | eccola | ma tu guarda... | incredibile!

- 1 ◇ La Sua carta d'imbarco?
 - _____
 - ◇ Bene, ha per caso l'etichetta del bagaglio?
 - Eh... sì, sul biglietto... _____
- 2 ◇ Allora, volo Milano Palermo... eh... però non lo trovo.
 - _____
 - ◇ Eh, mi dispiace, ma qui non risulta...
 - _____ E dov'è? E quando partirà?
- 3 ● Eh sì, ma io preferisco viaggiare con la mia, l'ho portata apposta!
_____ Ma, scusi, Lei non può informarsi?
- 4 ● Eh ma... nel pacco ci sono anche altre cose...
 - ◇ _____
 - Come faccio senza tutte queste cose?
 - ◇ _____, _____, adesso è possibile fare solo questo: avviare la pratica.
- 5 ◇ Naturalmente c'è il sito internet per controllare come procede la cosa.
 - Il sito... _____ Non c'è mai una persona in carne ed ossa con cui parlare.

b **Rileggete i mini-dialoghi e trovate le espressioni usate per:**

- esprimere sorpresa _____
- dare qualcosa a qualcuno _____
- manifestare collera _____
- esprimere comprensione _____
- scusarsi _____
- calmare una persona _____

c **Aggiungete adesso le seguenti espressioni. A volte sono possibili più abbinamenti.**

mhmm... strano... | davvero? | veramente? | non si preoccupi!
ma non è possibile! | Le assicuro che... | Lei ha ragione, ma...

Alla festa non conoscete
proprio nessuno: ci siete
andati con un amico che
adesso avete perso di vista.
Cercate di attaccare discor-
so con qualcuno.

State conversando
con qualcuno, quando /
riconoscete un amico /
un'amica. Volete concludere
la conversazione in corso
per andare dall'amico/a.

Alla festa una persona tocca
un tema che per voi è tabù.
Reagite di conseguenza.

Alla festa incontrate una
persona che conoscete un
po', ma che non vedevate
da
molto tempo.

Alla festa vedete una
persona che vi è
istintivamente
simpatica: volete
conoscerla.

- Mi fissa la visita medica, per favore?
- Certo, _____ fisso subito.

- Piero, mi hai prenotato i trattamenti per domani?
- Sì, _____ ho prenotati poco fa.

- Dottore, devo fare le inalazioni?
- Sì, _____ consiglio sicuramente.

- Non abbiamo le ciabatte per la piscina.
_____ dà Lei?
- Sì, certo.

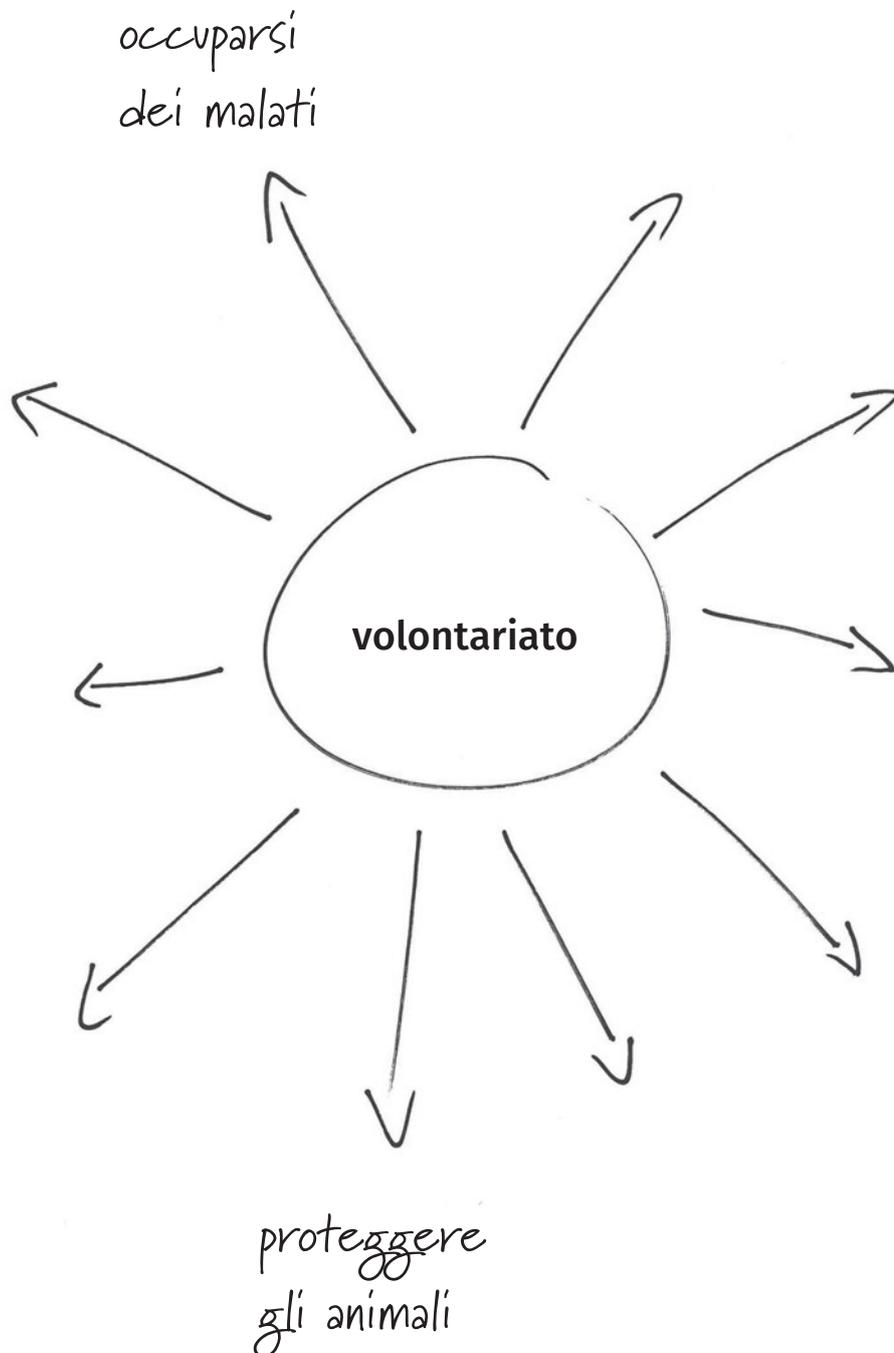
- Le mie amiche vorrebbero fare un massaggio rilassante.
- _____ prenoto per domani?

- Mi passi l'accappatoio, per piacere?
- _____ passo subito.

- La sauna?
Non _____ consiglio se hai la pressione così bassa.

- Ci mostri le piscine termali, per favore?
- Sì, _____ mostro subito.

- Allora, ha scelto i fanghi?
- Sì. _____ prenoti, per favore!



Spero che... ..

Spero di... ..

Compagno 4					
Compagno 3					
Compagno 2					
Compagno 1					
Risposte					
Domande					

Il vostro Comune vuole offrire dei servizi sociali innovativi e adeguati alle esigenze dei cittadini.

- a** Intervistate alcuni compagni (diversi da quelli con cui avete parlato nell'attività 11d) e scoprite quali servizi sarebbero utili per loro.
- b** Formate dei gruppi, mettete insieme le informazioni che avete raccolto e fate una statistica.
- c** Ogni gruppo presenta la sua statistica e la classe costruisce insieme l'elenco dei servizi più richiesti dividendoli, se possibile, per categoria (casalinghe, pensionati, studenti...).



Il vostro Comune vuole offrire dei servizi sociali innovativi e adeguati alle esigenze dei cittadini.

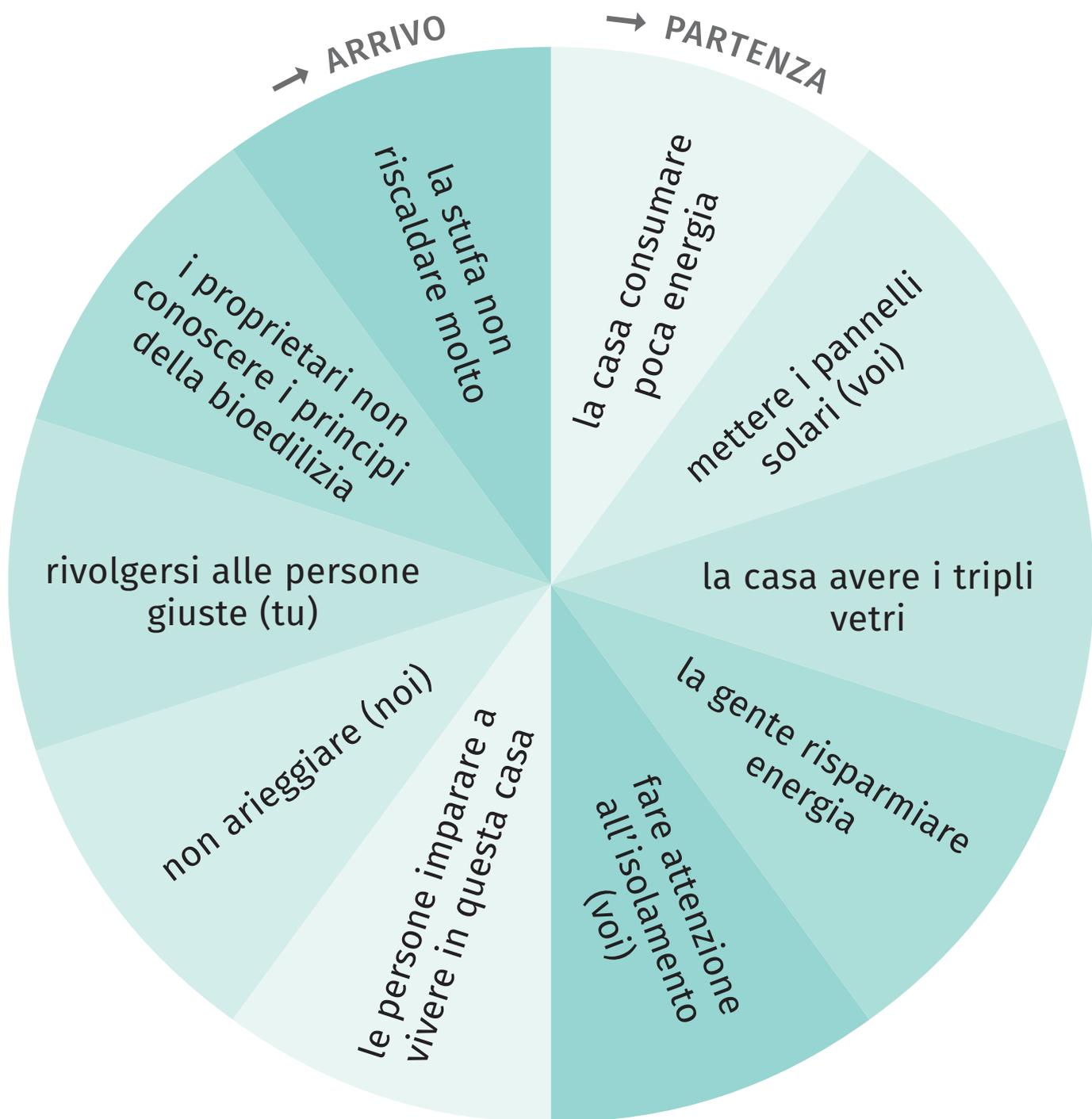
- a** Intervistate alcuni compagni (diversi da quelli con cui avete parlato nell'attività 11d) e scoprite quali servizi sarebbero utili per loro.
- b** Formate dei gruppi, mettete insieme le informazioni che avete raccolto e fate una statistica.
- c** Ogni gruppo presenta la sua statistica e la classe costruisce insieme l'elenco dei servizi più richiesti dividendoli, se possibile, per categoria (casalinghe, pensionati, studenti...).

Cosa

Dove

Perché

Somma da investire



La solitudine dei numeri primi

(2010), diretto da Saverio Costanzo, è tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Giordano (vincitore del Premio Strega 2008). Racconta parallelamente le vicende di Alice e Mattia (interpretati da Alba Rohrwacher e Luca Marinelli), due coetanei torinesi le cui vite sono segnate da fatti avvenuti nell'infanzia e portatori di conseguenze irreversibili. Le esistenze di Alice e Mattia – che seguiamo da bambini, da ragazzi e infine da adulti – si incroceranno e i due protagonisti si scopriranno simili e strettamente uniti eppure irrimediabilmente divisi.

Gli anni più belli (2020) è un film di Gabriele Muccino. Il film racconta la storia di quattro amici d'infanzia, interpretati da Pierfrancesco Favino, Micaela Ramazzotti, Kim Rossi Stuart e Claudio Santamaria, nell'arco di 40 anni, dai primi anni '80 al 2020. Raccontando le aspirazioni, i successi e i fallimenti dei quattro amici e parallelamente i cambiamenti dell'Italia e degli italiani, presenta molte analogie con *C'eravamo tanto amati* di Ettore Scola. Della colonna sonora, scritta da Nicola Piovani, fa parte anche il brano *Gli anni più belli* di Claudio Baglioni, che dà il titolo al film.



Caos Calmo (2008), diretto da Antonello Grimaldi, è tratto dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi (Premio Strega 2006). Racconta la storia di Pietro Paladini (interpretato da Nanni Moretti) che, rimasto vedovo proprio mentre salvava la vita a una sconosciuta, per elaborare il lutto si rifugia ogni giorno nel cortile davanti alla scuola della figlia (seduto in macchina o su una panchina), dove riceve la visita di molte persone, per esempio colleghi di lavoro. Scoprirà così il mondo da un punto di vista diverso.

Me contro te – La vendetta del Signor S. (2020) è un film di Gianluca Leuzzi, interpretato da Luì (Luigi Calcagna) e Sofì (Sofia Scalia), due giovani che nella realtà pubblicano video sul loro canale YouTube, molto popolari fra i bambini. Il film mescola la realtà con la finzione. Nella storia i due giovani YouTubers devono vedersela con il loro nemico, noto come il Signor S. Il film è stato distribuito nelle sale nel gennaio 2020 riscuotendo un notevole successo. È stato seguito, nell'agosto dello stesso anno da *Me contro te – il mistero della scuola incantata*.



Hammamet (2020) è un film diretto da Gianni Amelio e interpretato da Pierfrancesco Favino, che narra gli ultimi sei mesi di vita dell'ex Presidente del Consiglio Bettino Craxi, nella sua casa di Hammamet in Tunisia. Il film è stato in parte girato nella vera residenza tunisina di Craxi.

Sulla mia pelle (2018) è un film diretto da Alessio Cremonini. Racconta la storia vera dell'ultima settimana di vita di Stefano Cucchi, un giovane che, fermato dalla polizia nel 2009, morì a seguito del trattamento violento subito. Il film ha ricevuto un notevole favore di pubblico e di critica, vincendo numerosi premi cinematografici.



La mafia uccide solo d'estate (2013) è un film scritto, diretto e interpretato da Pierfrancesco Diliberto, più noto come Pif. È una commedia drammatica che, attraverso i ricordi d'infanzia del protagonista, ricostruisce la sanguinosa stagione della mafia a Palermo dagli anni settanta fino agli anni novanta, intrecciando vita personale e familiare con i crimini della mafia che si succedono sullo sfondo. Dal film sono state tratte 2 serie televisive trasmesse dalla RAI nel 2016 e nel 2018.

Io non ho paura (2003), film di Gabriele Salvatores tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, ambientato in un paesino del Sud nell'estate del 1978. Racconta la vicenda di Michele, nove anni, che giocando con gli amici in aperta campagna scopre un terribile segreto che getta una luce sinistra sul mondo dei grandi (anche su mamma e papà) e trova la forza di affrontarlo nelle sue fantasie di bambino. Salvatores racconta dalla prospettiva del protagonista realizzando un thriller ricco di suspense e insieme un dramma di scavo psicologico.

Tolo Tolo (2020) è un film scritto, diretto e interpretato da Checco Zalone. È un film che mescola il genere commedia, avventura e dramma. Narra la storia di un piccolo imprenditore, che dopo un fallimento e inseguito dal fisco, creditori ed ex-mogli, si rifugia in Kenya a lavorare in un villaggio turistico. Qui, coinvolto in una improvvisa guerra civile e attacchi terroristici, tenta il rientro clandestino in Italia, attraverso numerose peripezie.



Compagno 4					
Compagno 3					
Compagno 2					
Compagno 1					
Risposte					
Domande					

Autore: _____

Titolo: _____

Genere: _____

Contenuto: _____

Nome e commento di chi l'ha letto: _____

Autore: _____

Titolo: _____

Genere: _____

Contenuto: _____

Nome e commento di chi l'ha letto: _____

Autore: _____

Titolo: _____

Genere: _____

Contenuto: _____

Nome e commento di chi l'ha letto: _____

Autore: _____

Titolo: _____

Genere: _____

Contenuto: _____

Nome e commento di chi l'ha letto: _____

ricevere un regalo che non mi piace	incontrare per strada un divo / una diva del cinema o della tv	non potere guardare la tv per sei mesi
vincere un milione	non avere soldi né carta di credito per pagare al ristorante	ricevere in regalo un buono per un anno di palestra
perdersi su un sentiero di montagna	trovare per strada un portafoglio pieno di soldi	restare senza benzina in una strada di campagna isolata

Rubriche

Genere di trasmissione

Pubblico ideale

Contenuti

Orario

Frequenza

Collegamenti con altri media

Compagno 4					
Compagno 3					
Compagno 2					
Compagno 1					
Risposte					
Domande					

Come si potrebbe risolvere la questione della bolletta? Ecco la storia raccontata dall'impiegata, cancellate le forme verbali sbagliate, come nell'esempio, e scegliete il percorso che preferite. Alla fine confrontatevi con un compagno.

Sei mesi fa venne / ~~venisti~~, verso la fine dell'orario di ufficio, una signora di Brescia che ha una casa qua. Feci / Fece reclamo per una bolletta del gas troppo alta. Io avviai / avviò la pratica e chiesi / chiese alla signora un numero di telefono: lei me lo diede / desti senza problemi e mi ringraziò / ringraziài.

La signora tornò / tornasti a Brescia. Io contattai / contattò i tecnici e fissai / fissarono un appuntamento telefonico con il responsabile per il giorno dopo. Poi stampai / stampò la pratica, la misi / mettesti nel cassetto della mia scrivania e andai / andammo a casa.

La signora tornò / tornai a Brescia. Io guardai / guardasti l'ora e vidi / vedeste che era tardi per parlare con dei tecnici, ma lasciai / lascio un messaggio sulla segreteria telefonica del collega. Poi stampai / stampò la pratica, la misi / mettesti nel cassetto della mia scrivania e andai / andammo a casa.

Il giorno dopo il tecnico non mi chiamò / chiamasti. In ufficio c'era molto lavoro e così me ne dimenticai / dimendicasti anch'io. Il tempo passò / passarono e la pratica rimase / rimanesti ferma per mesi. Un giorno arrivò / arrivai di nuovo la signora di Brescia, arrabbiatissima: aveva ricevuto un'altra bolletta sbagliata. Stavolta seguì / seguì la pratica come un segugio.

Il giorno dopo il tecnico mi chiamò / chiamasti e stabilimmo / stabiliste la data per rifare la lettura. Alla fine l'errore fu / fui chiarito. Io poi telefonai / telefonò alla signora di Brescia che ne fu / foste molto sorpresa: giurò / giurarono di non avermi dato il suo numero e disse / dissi che avevo violato la sua privacy usando i dati del contratto. Ma chi li capisce, questi utenti!?

Il giorno dopo il tecnico mi chiamò / chiamasti e stabilimmo / stabiliste la data per rifare la lettura. Alla fine l'errore fu / foste chiarito. Io poi telefonai / telefonasti alla signora di Brescia che ne fu / fui molto contenta. E sono contenta anch'io: pure la burocrazia a volte funziona!

Quellenverzeichnis

Fotos:

- S. 9: Buchseite links © travnikovstudio – stock.adobe.com, Buchseite rechts © Getty Images/iStock/Geber86
- S. 12: rechte Buchseite von links © Getty Images/iStock/Dean Mitchell, © Getty Images/E+/RoBeDeRo, © Getty Images/iStock/Deagreez
- S. 13: von links © Getty Images/E+/andresr, © Getty Images/E+/TommasoT, © Getty Images/iStock/urfiguss
- S. 16: Illustration Michael Mantel, Lüneburg, Fotos von links © Getty Images/iStock/michaeljung, © Getty Images/DigitalVision/Morsa Images, © Getty Images/iStock/Paola Giannoni
- S. 17: Übung 6 © Getty Images/iStock/Geber86, Tiere 1-10 © Thinkstock/iStock/sanjagrujic, © Thinkstock/iStock/vestica, © Thinkstock/iStock, © Getty Images/Photodisc/Medioimages, © krzysztofrow – stock.adobe.com, © Thinkstock/Hemera/Lars Christensen, © Getty Images/iStock/Lubo Ivanko, © Getty Images/iStock/Brina Bunt, © Thinkstock/iStock/Blondsteve, © Getty Images/iStock/Belikart, Übung 9 © Getty Images/iStock/jovanjaric
- S. 18: Familie © Getty Images/E+/CasarsaGuru, Illustration Michael Mantel, Lüneburg, pubblicità © Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, Blume © Getty Images/DigitalVision Vectors/vreemous
- S. 20: 1-4 © oneinchpunch – stock.adobe.com, © Getty Images/iStock/shironosov, © Getty Images/E+/FilippoBacci, © Getty Images/E+/FilippoBacci
- S. 22: oben © fotolia/geco, unten © Getty Images/iStock/manjik
- S. 23: Illustrationen Michael Mantel, Lüneburg
- S. 25: Illustrationen Virginia Azañedo, München
- S. 119, 120: Illustrationen Virginia Azañedo, München
- S. 121: Illustrationen Michael Mantel, Lüneburg

Texte:

- S. 46: Massimo Gramellini, Prima che tu venga al mondo, Solferino, © 2019 RCS MediaGroup S.p.A., Milano

Bildredaktion:

Cornelia Hellenschmidt, Hueber Verlag, München